

La trattativa Usa-Iran

Trump invia a Teheran una controproposta con richieste inasprite

Fatiguso a pagina 2

Energie rinnovabili

Fotovoltaico in Fvg: la Comunità energetica contro la burocrazia

Delle Case alle pagine 42 e 43

L'intervento

La crisi di Hormuz e la malafede sul nucleare come possibile soluzione

Flavio Zanonato a pagina 41

Una partita speciale

La Groenlandia a Manzano per giocare un'amichevole. Politica al bando, solo calcio

Cescon a pagina 32

2 giugno

Furono Udine e Pordenone le roccaforti democratiche al Referendum

FRANCESCO JORI

Fosse stato per i soli padovani, i Savoia sarebbero ancora sul trono. È stata Padova, nel referendum del 2 giugno 1946 su monarchia o repubblica, la sola provincia del Nordest a pronunciarsi per il re: con uno scarto non vistoso ma comunque netto (52 a 48).

A pagina 5

Cenni di storia

Zona libera della Carnia e Comunali: donne al voto prima del '46

L'ottantesimo anniversario del 2 giugno 1946 sarà ricordato soprattutto per l'attenzione rivolta all'importanza del voto delle donne. Film, libri, interventi pubblici stanno celebrando questo passaggio decisivo nella storia della democrazia italiana, il giorno in cui le donne presero parte alla scelta democratica decisiva del referendum istituzionale monarchia-repubblica.

Zannini a pagina 22

«Basta morti sul Natisone»

I tre ragazzi trascinati via dalla corrente

A due anni dalla tragedia i genitori di Patrizia: «I bagni nel fiume oggi sembrano un insulto»

Sono passati due anni da quell'abbraccio straziante fra le acque turbinate del Natisone, che da lì a pochi istanti avrebbero inghiottito le giovanissime vite di Patrizia Cormos, 20 anni, Bianca Doros, 23, e Cristian Casian Molnar, 25. Era il 31 maggio del 2024 quando una passeggiata fra amici sulla spiaggia che si allarga sotto il Ponte Romano di Premariacco si trasformò, in una manciata di minuti, in una trappola mortale: la piena improvvisa, l'abbraccio dei tre ragazzi e la forza della corrente, fatale.

Aviani a pagina 17

Autorità di baicno
Nuovi vincoli ai piani edilizi per prevenire le alluvioni

Rigo a pagina 7

A Udine
Cantieri in città
Strade rifatte e meno barriere architettoniche

Rosso a pagina 10

GIRO D'ITALIA



Volata imperiale, Milan gladiatore a Roma
«La spinta per vincere me l'ha data il Friuli»

Simeoli alle pagine 26 e 27

NELLE CRONACHE

Bersaglieri
Sfilata a Lignano e ricordo del terremoto

Zanatta alle pagine 18 e 19



Calcio e giustizia
Violenza sessuale
Ritirata la querela a Solet (Udinese)

Cesare a pagina 12

A Tegli Veneto
Bombola esplode, muore a 64 anni
Lavorò a Lignano

A pagina 17

La data zero del tour

In venticinquemila a Gorizia
Notte magica con Cremonini

Finalmente. Perché da quando l'evento era stato annunciato, a fine gennaio, l'attesa e la conseguente tensione avevano ormai raggiunto livelli considerevoli. A stemperarli ha pensato l'emozione che, senza difficoltà, si è fatta largo tra più di 25 mila spettatori, dalla regione ma non solo: ecco il numero di appassionati e curiosi registrato dalla data zero del

tour di Cesare Cremonini ed era la prima volta che l'aeroporto goriziano Amedeo Duca d'Aosta, sede del concerto, si apriva alla musica leggera. Quindi le incognite, più di sempre, non mancavano, ma il cantautore bolognese le ha cancellate alla grande. A entusiasmarci ci hanno pensato la sua energia e quella della sua band.

Pessotto, Fain e Cassan pagine 8 e 9

L'anniversario

Marilyn Monroe
Cent'anni di solitudine

Marilyn, cent'anni di solitudine: 1926-2026. Due donne in una. La bionda diva diventata mitologia, luminosa e sensuale, e Norma Jean, la bambina cresciuta fra famiglie affidatarie, orfanotrofi, instabilità emotiva e un disperato bisogno d'essere amata. Il 1° giugno 1926, alle 9.30, venne registrata come Norma Jeane Mortenson Baker.

Polesini a pagina 23

OGNI COLORE RACCONTA UNA STORIA

LA VOSTRA STORIA INIZIA DA QUI

CONTECOLORI

Pitture e vernici professionali per edilizia, carrozzeria, legno ed industria.

Con la qualità garantita

sikkens

UDINE-FELETTU UMBERTO (UD)-PORDENONE

WWW.CONTECOLORI.IT

Attualità

Le crisi internazionali

Trump presenta la controproposta Vuole impegni «chiari e stringenti»

Il tycoon punta a un accordo senza armi nucleari, a costo di attendere
«In caso contrario, ricorreremo al nostro “Dipartimento della Guerra”»
Ghalibaf è scettico: «Non ci possiamo fidare del nostro nemico»

ANTONIO FATIGUSO
WASHINGTON

Il conflitto

Donald Trump punta ancora i piedi e decide di chiedere modifiche «piuttosto significative» alla bozza di memorandum in discussione con l'Iran, dando il via al terzo ciclo di correzioni della proposta Usa. I mediatori, a partire dal Pakistan dove l'Alta Rappresentante Ue Kaja Kallas si recherà oggi per l'ottavo Dialogo strategico bilaterale, spingono sulla discussione degli aspetti da definire, mentre la bozza revisionata nella riu-

nione della Situation Room convocata venerdì alla Casa Bianca è stata recapitata a Teheran in vista della relativa approvazione, attraverso un passaggio che richiederà non meno di tre giorni.

Gli obiettivi

Il tycoon vuole l'accordo e prevede di finalizzarlo a breve, ma ha messo in chiaro che intende rafforzare diversi punti a lui cari, in particolare quelli sia sul materiale fissile altamente arricchito sia sul programma nucleare, con impegni «chiari e più stringenti» di Teheran a non perseguire le armi atomiche, invece che della sua indicazione generica priva di concessioni specifiche, ha riferito Axios, in base a fonti molto vicine al dossier. Il testo fissa 60 giorni per negoziare sul nucleare dell'Iran e la revoca delle sanzioni da parte degli Usa: i primi punti all'ordine del giorno riguardano le modalità di smaltimento delle scorte di uranio arricchito dell'Iran e le misure per limitare in futuro ulteriori procedure simili. In altri termini, si tratta di definire con precisione le modalità con cui gli Usa acquisiranno il materiale fissile e le relative tempistiche, mentre Trump ha chiesto modifiche anche alla formulazione relativa alla riapertura dello Stretto di Hormuz. «Sono lette-

ralmente nelle caverne e non usano la posta elettronica», ha notato un alto funzionario citato da Axios, a conferma dell'estrema prudenza di Teheran con le attività online dopo la decapitazione sistematica e chirurgica dei vertici politici e militari iraniani operata soprattutto da Israele. La convinzione, tuttavia, è che «si raggiungerà un accordo. Quanto alla sua imminenza, vedremo. Siamo disposti ad attendere perché il presidente ottenga ciò che chiede. Potrebbe volerci una settimana. Potrebbe volerci meno o di più. All'inizio della prossima settimana, speriamo di avere qualcosa», ha aggiunto la fonte.

Senza timore

Del resto, in un'intervista con la nuora Lara Trump, andata in onda sabato ma registrata giovedì prima degli eventi legati alla Situation Room, The Donald ha tracciato la sua visione e chiarito di «non avere alcuna fretta» di raggiungere un accordo, poiché «non esiste alcun accordo che sia sufficientemente valido». Pertanto, «mi piacerebbe dire di avere fretta - perché, sapete, i prezzi della benzina crollerebbero - ma se si ha fretta, non si conclude un buon affare». Invece, «lentamente ma inesorabilmente, stiamo ottenendo - credo - ciò che vogliamo e se non otterremo ciò che



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump è pronto alla nuova fase di negoziati con l'Iran: ma rimangono i dissidi tra le parti (Ansa/Afp)

vogliamo, risolveremo la questione in un altro modo», ha aggiunto. Trump ha affermato che «l'unica garanzia che devo assolutamente ottenere è che non vi siano armi nucleari», dicendo che l'Iran «ha acconsentito a tale condizione, il che è stato molto interessante». Insomma, vicini a un accordo, ma «in caso contrario, ricorreremo semplicemente al Dipartimento della Guerra» - come lo chiamiamo noi - che finora ha riscosso un grande successo». Da Teheran, intanto, il presidente del Parlamento Mohammad Bagher Ghalibaf, nonché capo negoziatore per l'Iran, ha attaccato: «Non ci fidiamo delle dichiarazioni e delle promesse del nemico: il nostro criterio è rappresentato dai risultati concreti che dobbiamo ottenere durante i colloqui con gli Stati Uniti per adempiere ai nostri impegni. Non approveremo alcun accordo finché non saremo certi di aver garantito i nostri diritti». Giudizi duri, forse il miglior segnale di un accordo più vicino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La “nave-mosquito” che lancerà i Cruise

ROMA

La sfida

«Rapida», con «stabilità migliorata», «altamente manovrabile» e in grado di portare a bordo e lanciare due missili Cruise a lungo raggio, con una gittata che si spinge fino ai «700 chilometri»: i media vicini al regime iraniano descrivono così il nuovo fiore all'occhiello della marina di Teheran, una «nave-mosquito» (per usare il termine con

cui spesso la stampa internazionale descrive i barchini d'assalto a cui si affidano le Guardie rivoluzionarie per puntare al predominio sullo Stretto di Hormuz) presentata in un evento di massa pro-Ayatollah nella capitale del Paese. Sempre secondo quanto riportato dalle fonti vicine a Teheran la nuova imbarcazione può raggiungere la velocità di 100 nodi (185 chilometri orari).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un uomo in scooter davanti ai poster degli ayatollah (Ansa)

Petrolio russo, l'Europa studia il blocco del “price cap”

Contro la crisi legata ai prezzi energetici l'Ue valuta le opzioni
Mosca: «Iniziano a essere realistici»

BRUXELLES

L'ipotesi

Bloccare il price cap dinamico sul prezzo del petrolio russo ai livelli attuali, scongiurando il prossimo aumento di luglio. Una mossa a doppio taglio che, da un lato, si traduce in un ina-

sprimento della scure su Mosca e, dall'altro, contribuirebbe a sterilizzare gli effetti della crisi di Hormuz. È la proposta che l'Ue starebbe valutando nell'ambito del 21° pacchetto di sanzioni contro Mosca. Secondo Bloomberg, che cita diverse fonti europee, Bruxelles vorrebbe introdurre un congelamento temporaneo del tetto massimo sul prezzo del greggio russo prima del rialzo previsto in estate, bloccando la quotazione dell'oro nero russo intorno ai 44 dollari attuali, contro i previsti 65 che scatterebbero a luglio. Lo scorso anno, nel quadro del G7, Bruxelles ha approva-

to un meccanismo dinamico che fissava il tetto al 15% sotto il prezzo medio di mercato del greggio Urals, dopo aver constatato che il price cap fisso da 60 dollari al barile, adottato dal Sette nel 2022, era diventato meno efficace con il calo delle quotazioni. Ora che il prezzo del petrolio ha però sfiorato ad aprile i 95 dollari al barile, anche le entrate nelle casse del Cremlino sono tornate a salire. Il centro di ricerca Crea rileva che ad aprile 2026, i ricavi dalle esportazioni di combustibili fossili della Russia sono aumentati del 4% rispetto al mese precedente, raggiungendo i 733 milioni di euro al giorno,

i ricavi più alti in due anni e mezzo, nonostante un calo del 7% nei volumi di esportazione. Se l'ipotesi trovasse conferma, resterebbe in vigore l'attuale prezzo, ossia 44,10 dollari al barile, oltre 20 dollari in meno ai 65 dollari che dovrebbero scattare in estate superiori persino al primo cap originario di 60 dollari. Mosca resta alla finestra e l'unica dichiarazione arriva dal consigliere presidenziale russo Kirill Dmitriev che si limita a rilanciare l'indiscrezione di Bloomberg: «Come previsto, la crisi energetica sta costringendo l'Ue a essere più realistica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una stazione di servizio Lukoil (Ansa)



Israele stringe la morsa Il Libano è diviso in due Oggi la riunione Onu

Si punta a isolare Hezbollah dalle sue retrovie
La Francia protesta e chiede lo stop

LORENZO TROMBETTA
ROMA

Alta tensione

Israele stringe la morsa sul Libano e affonda la sua offensiva avanzando in profondità, ben oltre il fiume Litani, dichiarando «campo di battaglia» un'area fino a 50 chilometri dal confine con lo Stato ebraico. Con il premier Netanyahu che annuncia di «estendere la presa» e l'Idf che martella il Paese, prima di un possibile nuovo cessate il fuoco che potrebbe essere annunciato domani dagli Stati Uniti, al termine dei colloqui previsti a Washington tra delegazioni israeliane e libanesi. La presa del castello di Beaufort, altura strategica che domina Nabatiye e le vie verso Tiro e Sidone, segna l'insistenza israeliana nel tagliare in due il Libano meridionale e isolare Hezbollah dalle sue retrovie.

Lo scenario

Il movimento sciita mostra però di essere ancora in grado di colpire il nord di Israele: per ora la sicurezza del nord dello Stato ebraico diminuisce quanto più procede nel cuore del Libano l'avanzata militare israeliana. In questo contesto, la

IRAID

Proseguono gli attacchi. Parla il ministro degli Esteri francese Barrot: «Nulla giustifica la prosecuzione delle operazioni militari»



Un edificio distrutto in Libano (Ansa)

Francia, alleata di Israele ed ex potenza coloniale in Libano, ha chiesto una riunione urgente del Consiglio di sicurezza dell'Onu, convocata per oggi pomeriggio, mentre il bilancio ufficiale libanese sale a 3.412 uccisi dall'inizio del nuovo round di guerra, il 2 marzo scorso. Il ministro degli Esteri francese Jean-Noel Barrot ha dichiarato che «nulla può giustificare la prosecuzione delle operazioni militari israeliane in Libano e un'occupazione sempre più profonda del territorio libanese». La fortezza medievale di Beaufort, che domina uno degli affluenti del Litani e l'area di Nabatiye, ed è da secoli uno strategico punto di controllo militare. La sua conquista permette alle forze israeliane di controllare le principali arterie tra Bekaa occidentale, Nabatiye, Sidone e Tiro, creando gravi problemi alla popolazione civile e alle linee di movimento di Hezbollah nel sud del Libano.

L'accelerazione

Per il premier israeliano Benja-

min Netanyahu è un cambio di fase: «Ho dato istruzioni all'esercito di estendere la manovra in Libano. Hanno attraversato il Litani e conquistato Beaufort», ha detto. Si consolida la presa sui territori che, secondo Israele, erano sotto controllo di Hezbollah che, però, respinge la versione israeliana. Il deputato Hassan Fadlallah ha affermato che il castello di Beaufort è un sito archeologico e non una postazione militare del movimento. Secondo Fadlallah, presentare la fortezza come obiettivo militare rientra nella narrativa israeliana usata per giustificare l'espansione delle operazioni nel sud del Libano. L'esercito israeliano ha intanto ordinato l'evacuazione dell'intera area a sud del fiume Zahrani, circa 40 chilometri dalla frontiera. Questo mentre i raid israeliani sono proseguiti in diverse zone del sud e della Bekaa. Tre cittadini siriani, tra cui un bambino, sono rimasti feriti in un attacco contro una moto nell'area di Barak.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'imbarcazione da attacco veloce iraniana



Il Cammino di Santiago

sulle orme di San Giacomo
lungo il Camino Francés

€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con
editoriale **Programma**



nord/est multimedia

Dal 4 giugno in edicola con

il mattino **la tribuna** **la Nuova**
di Padova di Treviso di Venezia e Mestre
Corriere delle Alpi **Messaggero Veneto** **IL PICCOLO**

Attualità

A Parigi la festa del Psg si trasforma in guerriglia

Una vittima, quasi 300 feriti e 780 fermi, malgrado 22.000 gendarmi in strada

TULLIO GIANNOTTI
PARIGI

Caos in Francia

Al fischio finale a Budapest, la festa per la seconda Champions League consecutiva al Psg è esplosa a Parigi. Una notte ben lontana però dalle immagini di felicità di una tifoseria che celebra la propria squadra, e che ha lasciato sul campo un morto e un ferito in gravissime condizioni, facendo registrare scontri violentissimi, lancio di razzi contro la polizia, saccheggi e aggressioni. E il grave blocco del Périphérique, la tangenziale di Parigi, in cui ha trovato la morte una per-

LA VITTIMA

Un 24enne è morto finendo con la moto contro un blocco di cemento sulla tangenziale cittadina

sona che, in sella alla sua moto, è andato a schiantarsi contro un blocco di cemento. Nella zona, con le auto bloccate per ore, gruppi di persone giocavano a pallone in piena carreggiata e altre lanciavano razzi in direzione del centro città. In concreto, dal momento che in pochi minuti dalla fine della partita, migliaia di persone si sono riversate correndo, gridando e lanciando di tutto verso gli Champs-Élysées e la Bastiglia. Le migliaia che avevano scelto il cosiddetto «inquadramento», seguire la partita sul maxischermo allestito fuori dallo stadio del Parco dei Principi, hanno assistito agli scontri più violenti, con un fittissimo lancio di razzi che ha provocato a più riprese cariche della polizia. Alla fine, Laurent Nunez, il ministro dell'Interno che per anni è stato prefetto di Parigi, ha annunciato che «la situazione è stata globalmente sotto controllo» e che la polizia «ha permesso di contenere i disordini e soprattutto di mettervi fine». Nonostante il dispie-

gamento di 22.000 poliziotti e gendarmi, poco meno del doppio dell'anno scorso per la vittoria della prima Champions del Psg, ci sono stati 780 fermi su tutto il territorio, il 32% in più del dopo-finale del 2025, 57 gendarmi e poliziotti feriti, oltre al morto e a 219 partecipanti ai festeggiamenti, 8 dei quali sono gravi, uno gravissimo. È un diciassettenne accolto non lontano dall'Arco di Trionfo da 4 aggressori che sono scesi dall'auto dopo averlo investito per poi picchiarlo selvaggiamente, accusandolo di un furto. A perdere la vita è stato invece un 24enne che, a bordo della sua moto da cross, ha imboccato la bretella per an-

IN CENTRO

Un'auto ha investito i tavolini all'aperto di un caffè vicino all'Opéra: due persone ferite

dare a festeggiare sul Périphérique ma la rampa era stata bloccata da blocchi di cemento: si è schiantato frontalmente sull'ostacolo ed è morto poco dopo. Un po' ovunque, non solo a Parigi ma a Rennes, Strasburgo, Clermont-Ferrand, Grenoble e molti altri centri del Paese, sono stati saccheggiati negozi, commessi furti, date alle fiamme centinaia di biciclette, molti motorini, alcune auto. Un'altra scena di rara violenza è avvenuta nel centralissimo X arrondissement, a pochi passi dall'Opéra, dove i clienti seduti ai tavolini di un caffè sono stati investiti da un'auto, i cui occupanti hanno poi tentato di aggredire i poliziotti accorsi sparando loro razzi di fuochi d'artificio. Due persone hanno riportato danni seri, una è ricoverata in condizioni gravi. Nonostante tensioni, critiche e proteste, la festa non si è fermata. Dopo la nottata di guerriglia, nel pomeriggio i giocatori hanno sfilato con la Coppa fra 100.000 tifosi in delirio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Place du Trocadéro tifosi festeggiano con i fumogeni (Ansa/Afp)



Una bicicletta incendiata davanti all'Arco di Trionfo (Ansa/Afp)

Il Labour di Malta vince per la quarta volta di fila

Robert Abela è stato eletto di nuovo premier ma l'opposizione del Partito Nazionalista recupera consensi

LA VALLETTA

L'esito delle urne

I sondaggi avevano visto la vittoria storica, ma non l'assottigliarsi del vantaggio. Il Partito Laburista, dal gennaio 2020 guidato da Robert Abela, è riuscito nell'impresa di vincere le legislative a Malta per la quarta volta consecutiva. Ma l'opposizione di centrodestra del Partito Nazionalista, che dal 2013 del trionfo di Joseph Muscat aveva perso bruciando un leader dopo l'altro, da ottobre si è affidata al trentenne Alex Borg ed ha dimezzato lo svantaggio. E ora può parlare di «luce in fondo al tunnel».

La serie di quattro successi elettorali consecutivi non si era mai vista nella storia di Malta indipendente. Nel 2022 Robert Abela aveva conquistato 44 seggi contro i 35 di un Partito Nazionalista guidato da Bernard Grech, successore degli altrettanto sconfitti Simon Busuttil e Lawrence Gonzi. Stavolta ha inanellato il poker, ma il margine in termini di seggi sarà più ridotto. La vittoria l'ha però rivendicata già alle 11.35 sulla base delle proie-



Robert Abela, 48 anni, appena rieletto primo ministro di Malta

zioni dello spoglio iniziato alle 9, con una telefonata al canale pubblico TVM: «Abbiamo fatto la storia vincendo per la quarta volta consecutiva. Restiamo uniti come una persona sola. Sarò il primo ministro di tutti cittadini». Una quarantina di minuti dopo Alex Borg, leader del Partito Nazionalista (di centrodestra e all'opposizione da 13 anni), ha riconosciuto la sconfitta, ma non ha mancato di notare che

ALEX BORG

«Non è il risultato che volevamo, ma è un messaggio chiaro e continueremo a lavorare»

«forse anche Abela aveva sentito che la gente comincia ad avere voglia di cambiamento e per questo ha deciso di anticipare le elezioni». Elezioni presentate ufficialmente ad aprile facendo scattare una campagna elettorale di sole 5 settimane lodata dalla Presidente Spiteri per come è stata «serena, calma e matura». Dopo l'annuncio di Abela il popolo laburista ha fatto partire la festa, con caroselli di auto e bicchierate nelle piazze. Sulla riconferma ha certo fatto presa una serie di promesse elettorali - un superbonus da mille euro a tutti i lavoratori presenti sull'isola da almeno 5 anni, bonus bebè da 5mila euro, aumenti delle pensioni - a spese del debito pubblico (ma l'economia di Malta cresce del 4-4,5% all'anno).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stop a norme ambientali per le società quotate Usa

La Sec toglie l'obbligo di trasparenza sulle emissioni inquinanti, l'Epa mitiga le leggi sulle emissioni extra

ROMA

Il cambio di passo

Passo indietro dell'Autorità americana di controllo della Borsa, la Sec, che ha abolito la norma (per altro mai diventata realmente operativa) che obbliga le società quotate a dichiarare i loro livelli di emissioni e di inquinamento e gli interventi per mitigarli. E a sancire un nuovo allineamento all'ostilità dell'amministrazione Trump per tutte le politiche ambientali anche l'Epa: l'agenzia per l'ambiente statunitense ha reintrodotto uno scudo salva-imprese sulla responsabilità delle emissioni.

Per quanto riguarda la decisione della Sec, l'agenzia Bloomberg, cita un'intervista di Fox

EPA

«Si ripristina un quadro che protegge sia l'ambiente sia la continua vitalità della produzione»

News del presidente della Consob americana Paul Atkins. «Dobbiamo concentrarci sul nostro lavoro», ha dichiarato, definendo le norme sulle quotate «un eccesso di abuso di potere». «Lasciamo che l'Agenzia per la Protezione Ambientale (EPA) faccia il suo lavoro e noi ci occupiamo del nostro», ha sottolineato Atkins. Le norme sulla trasparenza aziendale del 2024, emanate sotto la presidenza di Gary Gensler, imponevano alle aziende di segnalare il loro impatto sul clima. Le norme erano considerate uno degli sforzi più significativi di Washington per combattere il cambiamento climatico. La Sec, spiega Bloomberg, si ritrovò ad affrontare una valanga di ricorsi legali. Gruppi come la Camera di Commercio degli Stati Uniti hanno sostenuto che avesse oltrepassato i propri limiti apportando modifiche così radicali. Così, poco dopo l'insediamento di Trump, l'Autorità per la Borsa ha annunciato che avrebbe smesso di difendere le norme in tribunale, lasciandole in un limbo normativo. Anche l'Epa ha fatto un passo indietro sui traguardi raggiunti, ripristinando lo scudo che salva le aziende dalla responsabilità per le emissioni eccessive dovute a malfunzionamenti o eventi imprevedibili. Le associazioni di categoria e le imprese avevano contestato la norma dell'era Biden che consentiva di citare in giudizio gli emettitori per



La sede della Sec a Washington (Ansa)

inquinamento superiore ai livelli consentiti durante i malfunzionamenti del sistema. La Corte d'Appello del Distretto di Columbia, nel settembre 2025, aveva stabilito che tale provvedimento era «irragionevole e non conforme» al Clean Air Act. L'Epa ha quindi stabilito che gli impianti che dimostrano che le emissioni eccessive sono state causate da «emergenze inevitabili» e che «agiscono in buona fede» non saranno «ingiustamente puniti». «L'azione odierna ripristina un quadro equilibrato e di buon senso che protegge sia l'ambiente sia la continua vitalità della produzione manifatturiera ed energetica americana», sostiene l'Agenzia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

La ricorrenza

Udine e Pordenone roccaforti repubblicane

di Francesco Jori

Due giugno 1946: tutti i risultati del referendum a Nordest



VENEZIA

Lastoria

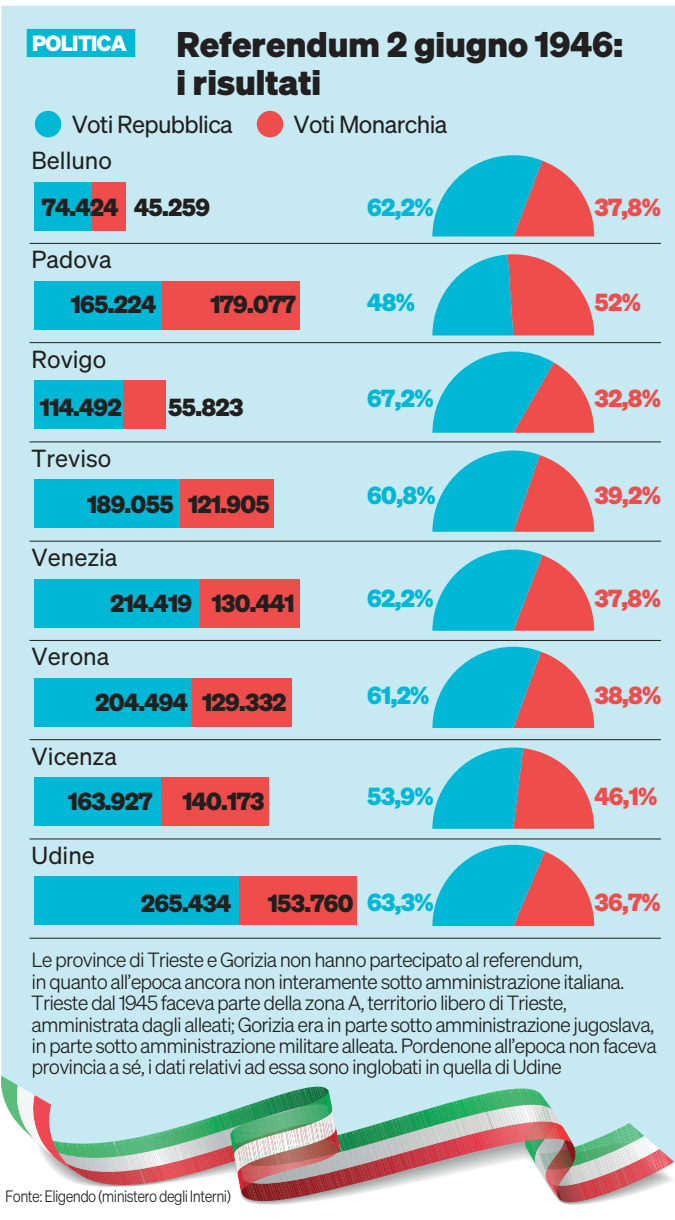
Fosse stato per i soli padovani, i Savoia sarebbero ancora sul trono. È stata Padova, nel referendum del 2 giugno 1946 su monarchia o repubblica, la sola provincia del Nordest a pronunciarsi per il re: con uno scarto non vistoso ma comunque netto (52 a 48); e questo nonostante il capoluogo si fosse espresso in senso contrario, con proporzioni esattamente inverse (52 repubblica, 48 monarchia). Per il resto, la volontà di un cambio di regime istituzionale è stato schiacciante nell'intera area nordestina; con la sola eccezione di Vicenza, dove la partita è stata più equilibrata, visto che per il re si è dichiarato il 46 per cento dell'elettorato. Inequivocabile il pro-repubblica di tutte le altre province, con il massimo del 67 per cento a Rovigo; e comunque con quote dovunque superiori al 60. Guardando alle singole località delle varie province, peraltro, emerge un orientamento filo-monarchico diffuso specie nei piccoli centri del Veronese e del Vicentino. Per l'analisi del voto, è di rigore dunque partire dal Padovano,

dove la volontà di tenersi i Savoia risulta di particolare evidenza nella fascia dell'Alta, portando un contributo determinante all'inatteso e isolato successo a scala provinciale della monarchia: qui la punta massima è Santa Giustina in Colle, all'epoca 5 mila anime, con una quota addirittura superiore all'87 per cento. Rimanendo in zona, si arriva all'85 di Trebaseleghe; mentre un gradino sotto, a quota 84, si collocano Camposampiero e Massanzago. E anche scendendo sotto la soglia dell'80, vanno registrate le elevate adesioni al re di Loreggia (79 per cento) e di San Martino di Lupari (75). Per rimanere nella fascia dell'Alta, c'è comunque da segnalare un

caso di spicco, in assoluta controtendenza, in quella Cittadella che è comunque il comune più popoloso dell'intera area: qui è la repubblica a prevalere, con il 52 per cento. Quanto alla Bassa, spicca la situazione della piccola Arquà Petrarca, dove per la monarchia si pronuncia addirittura il 77 per cento. Nei centri maggiori, il re prevale soltanto a Piove di Sacco con il 53 per cento; per il resto è repubblica, dal picco del 72 a Montagnana al 54 di Este; a Monselice peraltro è quasi pareggio (51 a 49).

Nel Veneziano

A Venezia, la percentuale complessiva della provincia è la stessa del capoluogo, comunque nettissima (62 a 38). Quanto ai centri maggiori, la repubblica comunque prevale senza problemi, con il picco del 73 incassato a Mira (dove solo un elettore su quattro sceglie la monarchia); rilevante anche il 70 di Spinea; per il resto, si va dal 64 di San Donà al 61 di Chioggia. A Treviso, i due centri che si schierano in misura maggiore per la repubblica sono Mogliano con il 71 per cento e Montebelluna con il 70; subito dopo vengono, con identico esito, Conegliano e Vittorio Veneto, con il 65 ciascu-



Due giugno 1946: il titolo del Corriere della Sera. Fu anche la prima volta delle donne ammesse al voto

no. Più bassa, ma comunque netta, è la risposta di Oderzo, dove la scelta per la repubblica si colloca appena sotto il 60. A Vicenza, la partita più equilibrata è a Bassano, dove la repubblica prevale per 52 a 48; Schio è la più repubblicana con il 79, ma spiccano anche Valdagno con il 72 e Arzignano con il 69. A Belluno, la città è nettamente repubblicana, con il 65 per cento; Feltrino si ferma poco sotto il 60. A Rovigo, spicca il voto di Occhobello, dove per il re vota meno di un elettore su cinque, mentre

53%
AD AZZANO DECIMO
Più tiepida la località nel Pordenonese
Alleati e Jugoslavia: Gorizia e Trieste non andarono al voto

il 78 per cento è per la repubblica. Indicativi anche il 66 per cento di Adria e il 58 di Lendinara.

Udine

È Udine comunque la roccaforte repubblicana del Nordest, con il 63 per cento: grazie peraltro alla provincia, perché il capoluogo è più tiepido anche se comunque schierato (56 a 44); nettissimo invece l'orientamento di Pordenone, con uno schiacciante 71 a 29; da ricordare a questo riguardo che all'epoca Pordenone non è ancora provincia autonoma, e viene quindi classificata sotto Udine. La punta più avanzata per la repubblica si riscontra a Cervignano, con un massiccio 76 per cento; si distinguono, subito dopo, il 72 per cento di Latisana e il 70 di Codroipo. Cividale si attesta al 64, Sacile al 67; la più tiepida, ma pur sempre repubblicana, è Azzano Decimo con il 53. Da segnalare che in quel giugno del '46 non andarono al voto Trieste e Gorizia: Trieste dal 1945 rientrava nella cosiddetta zona A, il territorio libero di Trieste, gestita dagli alleati; quanto a Gorizia, era in parte sotto amministrazione dell'allora Jugoslavia, e in parte sotto guida militare alleata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le celebrazioni

Oggi il concerto al Quirinale



Per l'80° anniversario della Repubblica, il Salone dei Corazzieri del Palazzo del Quirinale ospita il tradizionale concerto promosso dal Presidente della Repubblica per le Alte Cariche dello Stato e gli Ambasciatori degli Stati Esteri. L'appuntamento in diretta su Rai 1 oggi pomeriggio alle ore 17.50

Il nostro quotidiano «Il popolo ha scelto»
La “prima” del Mv



Il Messaggero Veneto, appena nato, diede ampio spazio al risultato referendario nei giorni successivi alla consultazione: «Il popolo ha scelto: Repubblica», il titolo a otto colonne che campeggia nella prima pagina del 6 giugno 1946, con un significativo «Viva l'Italia» a fare da occhio.

L'appuntamento Domani a Redipuglia il ministro Mazzi



L'appuntamento più importante in Friuli Venezia Giulia è in programma al Sacrario militare di Redipuglia. In rappresentanza del governo, interverrà il ministro del Turismo Gianmarco Mazzi, che presenzierà alla cerimonia di deposizione di una corona di alloro in onore ai Caduti. L'appuntamento è per le 10.

La cerimonia clou La grande parata ai Fori imperiali



Domani il clou delle celebrazioni per la Festa della Repubblica con la Parata militare dai Fori Imperiali di Roma, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. La cerimonia sarà trasmessa a cura del Tg1 e Rai Quirinale (dalle 9.10 alle 12).

Attualità

Paura sull'altopiano di Asiago

Attentato al reporter "scomodo" Pacco incendiario davanti a casa

Il vicentino Adriano Cappellari è vicino al prete anti-camorra don Patriciello. Le minacce iniziate nel 2025, sabato notte il "salto di qualità" intimidatorio. Nei video le immagini di un uomo armato a volto coperto che mette l'ordigno

FEDERICO MURZIO
ENEGO

Il caso

Il terrore arriva di notte, intorno alle 23,15 di sabato, quando i sensi si rilassano e si è più indifesi. Arriva inaspettato e destabilizza, tanto più in una comunità di montagna. Terra cimbra, Enego, sull'altopiano di Asiago. Un paese di poco più di 1.500 abitanti, nel Vicentino, sul quale le fiamme di un'esplosione proietterebbero l'ombra della camorra. La vittima dell'intimidazione, che non ha avuto conseguenze per l'interessato, è un cronista ventenne che risponde al nome di Adriano Cappellari. Da ciò che a oggi si sa uno o più ignoti si sono avvicinati all'abitazione del giovane e, prima di fare esplodere un ordigno (probabilmente innescato da una bottiglia Molotov), hanno infilato una lettera di "avvertimento" nella cassetta della posta.

Le minacce

Collaboratore del quotidiano *Il Giornale di Vicenza* e del periodico *L'Altopiano*, Cappellari già in passato è stato oggetto di intimidazioni. L'ultima volta a febbraio. Gli episodi hanno apparentemente un fil rouge in comune: la solidarietà che Cappellari esprime nel 2025 a don Maurizio Patriciello, il prete anticamorra di Caviano, in provincia di Napoli. Il sacerdote giovedì dovrebbe essere a Bassano del Grappa (che da Enego dista pochi chi-



LA COINCIDENZA

Il fatto a pochi giorni dall'annuncio dell'arrivo del sacerdote di Caivano a Bassano del Grappa

lometri) per un incontro. Ma per sua stessa voce, ieri, don Patriciello ha dichiarato che «non so se sia più il caso. Sentirò le forze dell'ordine, non voglio creare problemi».

L'esplosione

Sabato notte il rumore della deflagrazione ha subito richiamato sulla strada i vicini di casa;

L'ingresso dell'abitazione di Adriano Cappellari poco dopo l'esplosione

poi, nel giro di poco, sono accorsi i vigili del fuoco e i carabinieri. Al momento dell'esplosione Cappellari era solo nell'abitazione di famiglia. I genitori non sono in paese, hanno approfittato del ponte per una

breve vacanza. La ricerca di indizi è iniziata subito. Qualcosa è giunto dai filmati della videosorveglianza dell'abitazione. Nelle immagini si vedrebbe un uomo con il volto coperto stringere una pistola. Quest'uomo infilerebbe poi una busta nella cassetta delle lettere e appoggierebbe un pacco davanti l'ingresso. All'interno della busta alcune foto recenti che ritraggono Cappellari e minacce contro di lui, don Patriciello e la premier Giorgia Meloni.

Le piste

Maspaventa così tanto i camorristi che si parli della camorra di Caviano a mille chilometri di distanza? Lo stesso Cappellari ha dei dubbi, visto che dal 2025, dopo la solidarietà espressa a don Patriciello, sul tema non avrebbe più scritto nulla. Il legame tra Cappellari e don Patriciello inizia nel 2024 con un incontro a Enego sulla legalità. Nel 2025, si è detto, l'articolo di solidarietà al sacerdote. L'ultimo incontro tra il prete e Cappellari risale ai primi di marzo. Con «Cappellari che è venuto a farmi visita a Caviano. Poi non ci siamo più sentiti fino alla notte scorsa». Gli autori «potrebbero essere gente locale, magari per rancori nei miei confronti, non so, perché io non ho mai fatto articoli tali da poter giustificare un atto così grave» le parole del ventenne. Un'osservazione, quella di Cappellari, che se confermata aprirebbe nuovi scenari in un territorio che negli anni è mutato profondamente, sia sotto il profilo urbanistico, sia nell'ambito della residenzialità, attirando persone da tutto il Paese. E non solo per le vacanze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SOLIDARIETÀ

Stefani: «Qui non c'è posto per l'illegalità e la violenza»



ENEGO

Le reazioni

Una solidarietà piena, indistinta, tutt'altro che obbligatoria. Vuoi per la professione, vuoi per la giovane età, Cappellari incassa una vicinanza che giunge pressoché da tutto il Paese. A cominciare dalla premier Giorgia Meloni, che sulla vicenda dice che si tratta «un attacco irricevibile alla libertà di stampa e informazione». Poi, via via, le parole dei presidenti di Senato e Camera, dell'Ordine dei giornalisti, la telefonata a Cappellari del ministro degli Esteri Antonio Tajani. E ancora: dei sindacati e di un'ampia parte della politica vicentina e Veneta. «Di fronte alle minacce già ricevute in passato i fatti di sabato notte testimoniano un salto di qualità inquietante - dice il presidente della Regione Alberto Stefani -. Nessuno deve sentirsi solo quando esercita il diritto-dovere di informare». Quindi «il Veneto è una terra di legalità e rispetto delle istituzioni: ricatti e violenza qui non hanno diritto di cittadinanza» afferma il governatore. Parla di «attentato vile e gravissimo» il presidente del Consiglio regionale Luca Zaia. —F.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Non riusciranno a fermarmi continuerò a fare il cronista»

«La Camorra? Non capisco che interesse possa avere per un giornalista di provincia vicentino...»

LAURA BERLINGHIERI
VENEZIA

L'intervista

Cappellari, cos'è successo?

«Ero andato a cena da alcuni vicini, visto che i miei sono in vacanza. Sono rientrato intorno alle 23,15».

L'orario dell'attentato...

«Ero fatto giusto in tempo a chiudermi la porta alle spalle, quando ho sentito un boato violentissimo e visto la casa illuminarsi di rosso. Ero appena rien-

trato, evidentemente chi ha piazzato l'ordigno mi sorvegliava».

E poi?

«Sono corso fuori. C'erano le fiamme altissime, gente che urlava. A terra i vetri rotti delle finestre, le auto danneggiate. E poi i vicini che gettavano acqua per spegnere le fiamme».

Ha capito che il destinatario di quell'attentato era lei?

«No, affatto. Non capivo cosa fosse successo. Le prime minacce le avevo ricevute a novembre, dopo un mio articolo di solidarietà verso don Patriciello. Altre a febbraio. Poi, più niente».

Che genere di minacce?

«Lettere, alcune recapitate a casa mia, altre nella sede della redazione dell'Altopiano. Lettere in cui mi veniva intimato di smettere di scrivere: «tu e don Patriciello parlate troppo», «sie-

te delle merde», «dovete finirlo o vi faremo finire noi». «Se non smetti con le buone, smetterai con le cattive», l'ultima: quella della scorsa notte. E poi le fotografie: di don Patriciello, Meloni e alcune mie. I nostri volti cerchiati di rosso e cancellati con una X. Alcune mi riprendevano nel giardino di casa. I miei genitori sono sconvolti».

Paga i suoi rapporti con don Patriciello?

«Lo stimo tantissimo, sostengo il suo lavoro. Ma io sono un giornalista di provincia, che scrive di incidenti e inaugurazioni di locali, non faccio certo inchieste sulla criminalità organizzata».

E allora come si spiega tutto questo?

«Sinceramente non lo so. Ho provato anche a scavare nella mia vita privata, ma non ho tro-

vato un solo altro episodio, una singola circostanza in grado di spiegare quello che è successo». **Non crede dunque che le minacce siano legate al suo rapporto con don Patriciello?**

«Tenderei a escluderlo. Non vedo quale possa essere l'interesse della camorra verso un giornalista della provincia di Vicenza. Penso piuttosto che sia una scusa, un tentativo portato avanti da qualcuno perché io smetta di scrivere per l'Altopiano. Forse per invidia o per questioni di paese, che però non sono ancora riuscito ad afferrare». **I messaggi di solidarietà nei suoi confronti sono stati tanti, questo la rincuora?**

«Sicuramente è qualcosa che dà sollievo e che mi fa molto piacere. Sono anche contento che il primo a chiamarmi, per manifestarmi la sua solidarietà e sostenermi, sia stato proprio don Patriciello».

Perché quel suo articolo, a novembre? Su un fatto di cronaca avvenuto a 700 chilometri dal suo paese...

«L'ho detto: io stimo tantissimo don Patriciello. Gli avevano appena recapitato un proiettile e volevo fargli sentire la mia vicin-



Don Maurizio Patriciello a sinistra e Adriano Cappellari a destra

nanza, fargli sapere che non era solo. Mi sembrava doveroso». **Ci sono notizie delle indagini?**

«Ancora no. So che gli inquirenti stanno battendo tutte le piste. C'è il video dell'attentato, nel quale è ripreso l'attentatore: un uomo solo, con una pistola in

mano e un passamontagna. Non so cosa pensare».

Vogliono farla stare zitto, ma lei cosa farà?

«Continuerò a scrivere, continuerò a raccontare. Io sono un giornalista e non smetterò di esserlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Ambiente e territorio

Piani edilizi Nuovi vincoli anti-alluvioni

L’Autorità di bacino ha modificato le mappe del rischio

CRISTIAN RIGO
UDINE

Il provvedimento

L’Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali aggiorna le mappe di gestione del rischio di alluvione e in Veneto scopia la rivolta. Perché ritrovarsi improvvisamente a un livello più alto di rischio significa dover fare i conti con nuovi limiti all’ampliamento del patrimonio immobiliare e agli interventi di recupero edilizio. Intere porzioni di territorio sono state sottoposte a vincoli più severi tanto che oltre quaranta Comuni bellunesi si sono attivati spingendo il Consorzio Bim Piave a promuovere un’azione coordinata di approfondimento tecnico. Lo scenario in Friuli Venezia Giulia al momento sembra invece destare meno preoccupazione. Merito da un lato degli investimenti fatti per ridurre il rischio e dall’altro del dialogo avviato dalla Regione con la

stessa Autorità.

Gli investimenti

«I fatti parlano chiaro - rivela l’assessore regionale alla Difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro - : dal 2018 a oggi abbiamo impegnato fondi per 1,5 miliardi. Stiamo garantendo la massima attenzione alla difesa del suolo. Nel solo 2025 - ha sottolineato - abbiamo stanziato oltre 75 milioni di euro per contrastare il rischio idrogeologico e 11,2 mln per i dragaggi e la protezione della costa, mentre 17 mln sono andati all’Ausir per i piani di investimento nel sistema idrico integrato dei gestori».

Le priorità

«La tutela delle risorse idriche è una priorità non negoziabile: riguarda la sicurezza dei cittadini, l’ambiente e la sostenibilità dei nostri territori. Solo con programmazione e cooperazione possiamo affrontare davvero queste sfide». Scoccimarro ha ribadito, inoltre, il valore di una «pianificazione urbanistica integrata con il ciclo dell’acqua, la necessità di digitalizzare i sistemi di monitoraggio e l’importanza della manutenzione delle opere idrauliche e della prevenzione del dissesto idrogeologico. Nel contesto di un territorio fragile ma ricco di po-

tenzialità come il Friuli Venezia Giulia - ha concluso Scoccimarro -, la Regione Friuli Venezia Giulia continuerà a fare la propria parte, con responsabilità e visione, per garantire sicurezza e qualità della vita alle generazioni future».

Il dialogo

«Come Friuli Venezia Giulia abbiamo scelto da tempo la via del confronto costruttivo con l’Autorità di Bacino. Tra il 2018 e il 2021 abbiamo lavorato intensamente per rendere i piani idrogeologici più dinamici, basando la programmazione degli interventi su criteri oggettivi di rischio e pericolosità. Il filo diretto è costante e prezioso: più volte abbiamo accompagnato i nostri sindaci ai tavoli tecnici per superare le criticità, evitando blocchi. Inoltre, la professionalità dei tecnici è stata confermata dal professor (premio “Nobel”) Andrea Rinaldo, che ha anche ricordato come i cambiamenti climatici ci impongono

IL CONTESTO

**Polemiche in Veneto
In Friuli «impegnati
1,5 miliardi per
la tutela del suolo»,
indica Scoccimarro**



no oggi di rivedere i modelli matematici per programmare opere in modo più efficace e sicuro. Questa è la nostra linea, supportata da una Protezione Civile d’eccellenza e da piani di emergenza decisivi per mettere in sicurezza e far crescere tutto il nostro territorio».

Il territorio

Il distretto idrografico delle Alpi Orientali viene diviso in 9 unità di gestione. Tra queste rientrano direttamente o in parte territori friulani attraversati dall’Isonzo, il Tagliamento e il Lemene. La superficie del Friuli Venezia Giulia compresa nel distretto si sviluppa su 7.911 km². Il bacino dell’Isonzo è trasfrontaliero: 3.412 km² complessivi, di cui 1.070 km² in territorio italiano e il resto in Slovenia. Nel documento elaborato dall’Autorità di bacino vengono citati anche il bacino del Le-

vante, 336 km² in Italia, parte del Carso classico italo-sloveno, e il bacino del torrente Slizza, 190 km² nell’estremo nord-est del Fvg, idrograficamente collegato al sistema danubiano.

Il Tagliamento

Un capitolo a parte merita il Tagliamento: fiume simbolo del Friuli e nodo della sicurezza. L’Autorità ne evidenzia alcuni elementi critici: alveo pluricur-sale, restringimento alla stretta di Pinzano, successivo allargamento nella pianura friulana fino a tre chilometri, e poi un progressivo innalzamento dell’alveo con presenza di robuste arginature. Nel tratto finale, a valle di Latisana, il fiume è completamente canalizzato e gli argini sono stati più volte sopraelevati. La tratta più critica è indicata più a valle, da Cesarolo, dove si diparte lo scolmatore Cavra-



Il tratto del Tagliamento che attraversa Latisana: il fiume è sempre un osservato speciale da parte degli esperti

to verso la laguna di Baseleghe.

Consumo di suolo e clima

Il documento collega il rischio futuro a due fattori: cambiamenti climatici e artificializzazione del suolo. Tutti i bacini mostrano un aumento del consumo di suolo nel periodo 2012-2023; per Tagliamento e Lemene si registra però almeno una diminuzione annuale in alcuni intervalli. Viene segnalato inoltre che il territorio montano e pedemontano presenta numerose aree soggette a debris flow ossia colata dertitica, incluse l’alta valle del Tagliamento e il Fella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cortina contro i parametri Azione legale della giunta

Il Comune veneto ha dato mandato a un avvocato di impugnare il provvedimento

CORTINA

Il caso

Il Comune di Cortina porta in tribunale le nuove mappe del rischio alluvione. La giunta comunale guidata dal sindaco Gianluca Lorenzi ha deliberato di impugnare l’aggiornamento della cartografia approvata dall’Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, ritenendo che le nuove classificazioni possano avere pesanti ripercussioni sulle possibilità edificatorie di ampie por-

zioni del territorio ampezzano. La decisione è stata assunta all’unanimità nella seduta del 28 maggio. L’amministrazione ha inoltre affidato l’incarico legale all’avvocato Alessandro Caglieri di Padova per promuovere il ricorso contro il provvedimento adottato dall’Autorità di Bacino nel dicembre scorso. Al centro della contestazione vi sono le nuove mappe di allagabilità, di pericolosità idraulica e di rischio alluvionale predisposte per l’intero territorio del Triveneto. Secondo quanto riportato nella delibera comunale, l’aggiornamento introdurrebbe limitazioni particolarmente rilevanti in numerose aree del centro abitato di Cortina d’Ampezzo, incidendo direttamente sugli interventi edilizi consentiti dagli strumenti urbanistici vigenti.

Il documento approvato dalla giunta evidenzia come le nuove classificazioni riguardino «ampie zone del centro abitato» e comportino restrizioni considerate incompatibili con le previsioni del Piano regolatore. In particolare, una delle conseguenze più significative riguarderebbe la realizzazione di locali interrati. Le nuove norme derivanti dalla cartografia aggiornata potrebbero infatti impedire la

LA PREOCCUPAZIONE

**Secondo il sindaco
«le limitazioni
introdotte risultano
eccessive e
sproporzionate
rispetto ai rischi»**

costruzione di piani interrati e seminterrati in vaste aree del territorio comunale. Si tratta di un aspetto particolarmente rilevante in una realtà come Cortina, dove molti interventi edilizi, sia residenziali sia turistico-ricettivi, prevedono la realizzazione di autorimesse, depositi, locali tecnici, magazzini e spazi di servizio collocati sotto il piano di campagna. Eventuali limitazioni in questo senso potrebbero incidere sulla progettazione di nuove costruzioni, ampliamenti e ristrutturazioni. La delibera sottolinea inoltre che alcune delle aree interessate dai nuovi vincoli si troverebbero a notevole distanza dai corsi d’acqua oppure in contesti nei quali, secondo la giunta, non emergerebbero concreti elementi di rischio idraulico. Per questo motivo il Comune ritiene che le limitazioni introdotte risultino, in diversi casi, «eccessive e sproporzionate» rispetto alle effettive condizioni del territorio e agli eventi storicamente registrati. L’amministrazione evidenzia anche che la revisione delle mappe potrebbe determinare effetti significativi sullo sviluppo



Il torrente Boite a Cortina

I TIMORI

**La revisione
«potrebbe avere
effetti significativi
sullo sviluppo
urbanistico
di alcune zone»**

urbanistico di alcune zone già edificate, influenzando la possibilità di eseguire interventi edilizi futuri e introducendo prescrizioni più restrittive rispetto a quelle oggi previste. Le mappe contestate sono state adottate il 18 dicembre 2025 dalla Conferenza istituzionale permanente dell’Autorità e pubblicate in Gazzetta Ufficiale il 21 gennaio scorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Il concerto



Quattro torri da 100 tonnellate fanno parte della grande struttura

Anche quattro torri risultano fondamentali per lo spettacolo: ciascuna ha un peso di 25 tonnellate e fornisce contenuti audio e video "di rimando". Il peso complessivo della struttura è quindi notevole: supera le 100 tonnellate.



Poche date ma tutte in spazi molto vasti nella tournée dell'artista

La tournée "Cremonini live26" propone ora altre tappe a Roma (Circo Massimo), Milano (Ippodromo Snai La Maura), Imola (Autodromo Enzo e Dino Ferrari - Music Park Arena) e Firenze (Ippodromo del Visarno).



Cremonini incanta i 25.000 di Gorizia «Siamo qui per voi»

Fan scatenati all'aeroporto Duca d'Aosta per la data zero del tour dell'artista. Apertura alle 21.13 con "Alaska baby" e poi tanta energia con i grandi successi suonati anche al sax, debutto assoluto. Magico il duetto virtuale con Elisa

ALEX PESSOTTO
GORIZIA

L'evento

Finalmente. Perché da quando l'evento era stato annunciato, a fine gennaio, l'attesa e la conseguente tensione avevano ormai raggiunto livelli considerevoli. A stemperarli ci ha pensato l'emozione che, senza difficoltà, si è fatta largo tra più di 25 mila spettatori, dalla regione ma non solo: ecco il numero di appassionati e curiosi registrato dalla data zero del tour di Cesare Cremonini, ed era la prima volta che l'aeroporto goriziano Amedeo Duca d'Aosta, sede del concerto, si apriva alla musica leggera. Quindi le incognite, più di sempre, non mancavano, ma il cantautore bolognese le ha cancellate alla grande.

Sì, a entusiasmare ci hanno pensato la sua energia, quella della sua band, quella che, in ogni istante, si è irradiata regalando una magia. E così, dalle 21.13, ora d'inizio dello spettacolo, è stata un'autentica festa scandita da successi e da altri brani meno noti: insomma, in uno show una carriera di oltre 25 anni, cominciata con i Lunapop. E tra l'altro, in quel quintetto, al basso c'era Nicola "Ballo" Balestri, anche lui a Gorizia, ieri sera, per accompagnare l'amico. Per quanto imponente, il palco non ha intimorito l'artista, che lo ha utilizzato fino all'ultimo centimetro entrando nel cuore del pubblico, stando più vicino possibile alla gente. In fondo, è stato lui a contribuire in maniera determinante all'ideazione della struttura. Per essere precisi, i palchi erano tre: da quello maggiore partiva una passerella, dove Cesare accedeva a un "b-stage". Quindi, un'altra passerella per salire sul palco "c". E poi le quattro torri da 22 metri e 25 tonnellate l'una, come da previsioni, hanno diffuso materiali audio e video di rimando, rendendo il live ancora più impattante, immersi-



NOTE E MOZIONI

Laser, video, giochi di luce da palchi e torri: un'esperienza immersiva per il pubblico

vo, coinvolgente. Effetti luci, laser, altri materiali che dal palco principale venivano trasmessi direttamente hanno fatto il resto, ma, soprattutto, a vincere è stata la musica: quella di Cremonini, da lui eseguita anche al sassofono; e l'appuntamento goriziano, nota curiosa, si può considerare il suo debutto al sax, ultima sua passione. Che Cesare avesse voglia di esibirsi, che fosse grintoso, che la sua preparazione al tour fosse stata meticolosa, attenta, pure da un punto di vista fisico, lo si è capito immediatamente, fin dalla potente "Alaska baby", che ha aperto l'esibizione, seguita da "Dicono di me". A parlare con i fan non ha esitato, a partire da quel "Gorizia, fatemi vedere in quanti siete! Su con le mani", che ha esclamato dopo i due brani, mostrando tutta la

sua carica, mai sfacciata, sempre contenuta da una dose di raffinatezza: giubba bianca, che si toglie alla terza canzone ("Padre madre"), a sormontare una maglietta, e anche gli occhiali da sole se li è tolti dopo pochi minuti, con il progressivo calare della sera. Pure il sassofono, aspettato dai fan, lo ha utilizzato in maniera raffinata, suadente, per introdurre una delle sue hit: "Il comico (Sai che risate)", con tantissimi a immortalare il momento tirando sugli smartphone per video e foto, immancabili. Ancora, l'intensa "La ragazza del futuro" e "Ora che non ho più te". Nel frattempo, altri fan erano entrati all'aeroporto, ad applaudire, a cantare perché alle 21, l'ora d'inizio prevista, c'erano ancora code di auto: più di qualcuno, in sostanza, non era riuscito ad arrivare sul posto per tempo. «C'è un'autostrada», dice lui quando gli schermi mostrano il pubblico. «Vedo sciarpe dal Bologna. E vi vedo in forma. Ci siamo lasciati l'anno scorso, ma questa è una nuova produzione. E questo è solo l'antipasto». Infatti, si continua an-

Nella foto al centro Cremonini sul palco di Gorizia, a sinistra nel duetto virtuale con la cantante Elisa. Sotto, il grande pubblico del campovolo visto dall'alto

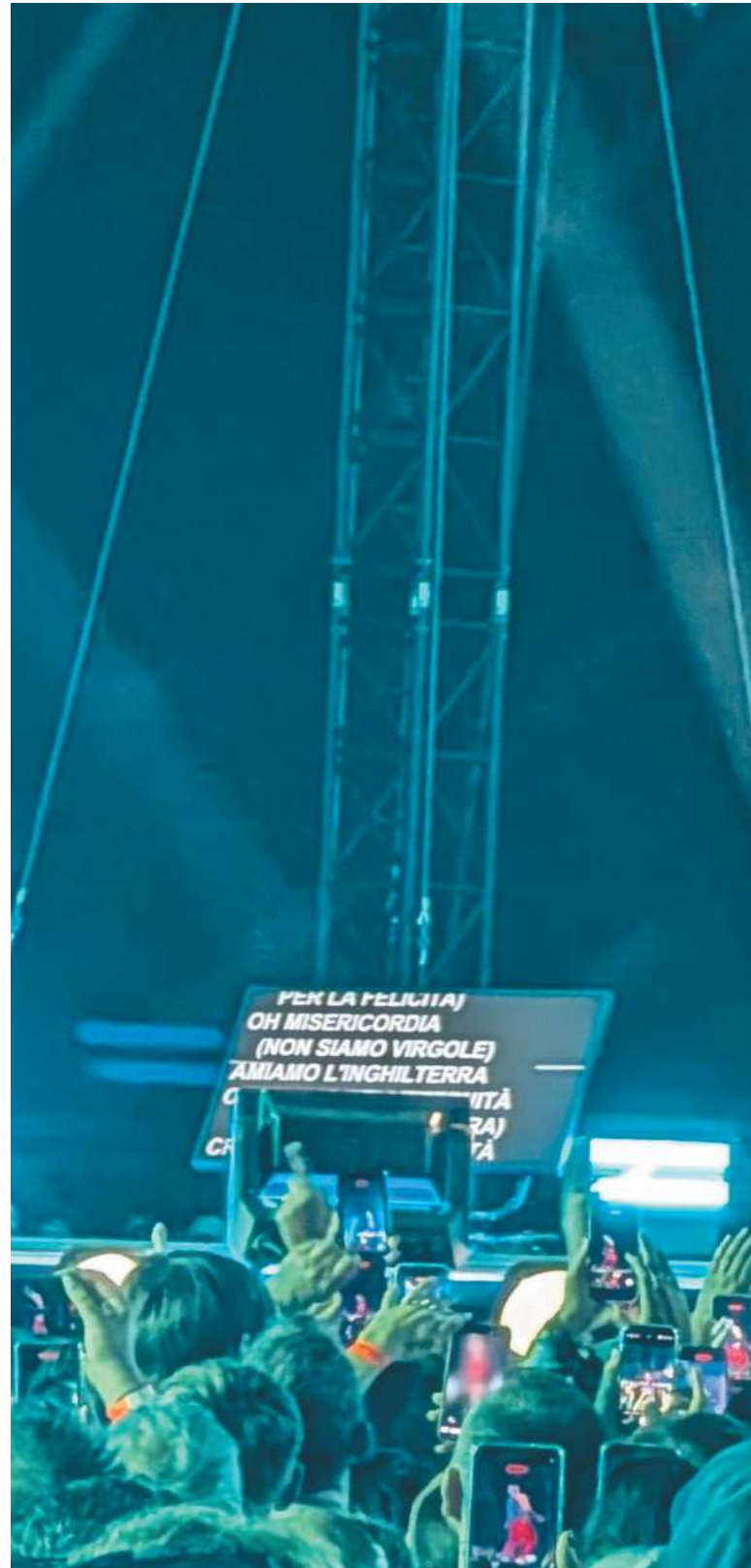
cora a lungo. "La nuova stella di Broadway", "Latin lover" e così via, con il pubblico, di genere per la gran parte femminile, ormai conquistato definitivamente: «Siamo qui per voi, Gorizia», e la reazione non si è fatta pregare, mentre gli ottoni della band erano in grande evidenza.

Al di là della grinta, a piene mani, i momenti più intimi, raccolti, non sono mancati, come nel caso di "Vieni a vedere perché", datata 2002 ed eseguita al solo piano. «Mi piace suonare per voi. Sono tanti anni che lo faccio», ha detto l'artista. Altre parole: «Questa è la data zero. Da qui comincia una nuova avventura». E poi, «sono stato più volte in questi luoghi e conosco Elisa, un dono che ha fatto a questa terra. Mi ha detto di salutarvi». Poi, «Ho sentito dire che il pubblico friulano è sempre molto competente».

E ancora avanti, di brano in brano, di successo in successo, tra cui una versione di "Mondo" ad alto tasso di decibel che ben rispecchia grinta, potenza, carica, tratti distintivi del concerto. Chi si abbraccia, chi beve una bibita, chi balla, in tanti, tantissimi, ovviamente, cantano, sulle note del loro idolo o, più semplicemente, di un artista che regala loro emozioni, gioia, spunti di riflessione.

Elisa compare poi, in video, in una sorta di duetto virtuale, a testimoniare la stima di Cesare per l'artista monfalconese, come in video compare anche Jovanotti. Chissà, forse in futuro, all'aeroporto Duca d'Aosta, saranno protagonisti di altri concerti. Ora che il ghiaccio si è rotto, con un nuovo spazio in regione pronto a ospitare migliaia di appassionati, la mente può andare all'evento numero due.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Regione



Molto impattanti i tre palcoscenici che il cantautore ha contribuito a ideare

Dal palcoscenico maggiore parte una passerella che permette di accedere a un “b stage” da cui parte un’ulteriore passerella che conduce a un “palco c”. Nell’ideazione della struttura, Cremonini ha avuto un ruolo determinante.



Con le migliaia di spettatori si è fatta estrema attenzione al fattore incolumità

Molto serrati i controlli all’ingresso per ovvie ragioni di sicurezza: si sono concretizzati in più fasi. In fondo, con un numero di spettatori superiore a 25 mila l’attenzione alla sicurezza non poteva non rivestire un ruolo fondamentale.



Il concerto



**Pullman dalla Sicilia alla Svizzera
Ma il 70% arriva dalla regione**

In coda all’ingresso l’opinione è unanime: evento ben organizzato «Ma ci vorrebbero più wc chimici esterni»

CHIARA CASSAN
GORIZIA

Al campovolo

Non è un concerto, è un esodo. Pullman dalla Sicilia, auto dal Belgio, dalla Germania. E poi Slovenia, Croazia, Svizzera. Destinazione: l’aeroporto Duca d’Aosta, dove Cesare Cremonini inizia il suo tour. I numeri? Senza dubbio da record: oltre 25.000 spettatori. Poco meno del 70% arriva dal Friuli Venezia Giulia. Poco più del 30% dal resto d’Italia: Veneto, Lombardia, Sicilia, Emilia Roma-

gna, Trentino Alto Adige, Campania, Puglia, Sardegna. E poi stranieri, tanti. Due terzi del pubblico sono donne, un terzo uomini. Età prevalente: tra i 25 e i 54 anni. Non solo ragazzi, ma quarantenni che si emozionano ancora. Il palco è elettrizzante. Quattro torri alte 22 metri, una passerella di 100 metri, 220 metri quadrati di schermi. Cremonini ha alimentato la febbre: l’altro ieri un video col drone sul cantiere spaziale, ieri mattina alle 7 un post con il sassofono. «Adrenalina compagna di viaggio – ha scritto – voglio alzare ancora il livello». Poi un audio: «Gorizia, tesoro intimo e epico insieme». Il piano salva-folla è necessario e organizzato. Dalle 14 hanno chiuso le strade: 310 navette fino alle 3 di notte. Quattro treni speciali per Trieste, Venezia, Portogruaro.

Arrivare è facile, i cancelli scorrono veloci. La gente lo riconosce. Ma c’è un nodo all’arrivo. I bagni chimici. Sono pochi, le code infinite. Lo racconta Vania Tomasella, fan accanita: «Si sta in fila mezz’ora per entrarci due minuti. È assurdo. Peccato, perché il resto dell’organizzazione – ingressi, transenne, navette – funziona bene e scorre senza problematiche». Un’altra voce si leva dal popolo, tra una pausa e l’altra, confermando il disagio. L’area, intanto, è stata finanziata dalla Regione con 3 milioni di euro. «Un effetto Campovolo», spiega l’assessore Bini, «pronta ad accogliere fino al doppio delle persone». Cremonini ancora non si vede. Ma i social fumano. L’ex aeroporto trema già. Ieri sera, oltre 25.000 voci hanno cantato la prima nota. E poi, si sa, il resto è stato storia solo da vivere insieme.

**Apertura dei cancelli ritardata per pioggia
Promossi i controlli**

Sul campo 200 agenti: hanno funzionato le tre aree filtro

FRANCESCO FAIN
GORIZIA

La sicurezza

Il meteo ballerino ha finito con il far modificare, in corsa, anche il Piano della sicurezza. Ieri pomeriggio, i cancelli si sarebbero dovuti aprire alle 16.30. In punto. Ma proprio a quell’ora, le previsioni del tempo parlavano di un acquazzone che si sarebbe dovuto abbattere di lì a poco. «Allora», spiega il questore di Gorizia Luigi Di Ruscio, «abbiamo deciso di posticipare l’apertura per non far entrare le persone, in fila ai cancelli, nel bel mezzo delle precipitazioni. Anche i controlli, alle entrate, non sarebbero stati agevoli con il maltempo. Ecco il motivo del breve rinvio». Alla fine, qualche goccia è arrivata. Ma ben poca cosa fortunatamente. Pertanto, mezz’ora più tardi (quindi attorno alle 17) sono potuti entrare nel campovolo i primi spettatori. Va detto, a onor del vero, che questa apertura ritardata non è stata presa benissimo dai più che hanno iniziato a mugugnare a voce più o meno alta. Poi, però, la soddisfazione di aver raggiunto l’area del concerto è prevalsa e quella mezz’ora di attesa è finita nel dimenticatoio.

L’apparato di Polizia

Alle 18 tutto stava filando via liscio. «Da manuale», hanno spiegato all’unisono Di Ruscio e il dirigente della Polizia Andrea Bottega. «L’apparato sta funzionando a dovere», la sottolineatura. Qualche piccolo disagio c’è stato ma bisogna pur sempre considerare che parliamo di un afflusso di 25.000 persone in pochissime ore in una città piccola. Peraltro, era la prima volta che accadeva. È stata una data zero anche per Gorizia.

Alla fine, sul campo sono stati schierati «circa 200 agenti». «E parliamo», aggiunge Di Ruscio, «di Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia locale, Guardia di finanza. Un apparato composito che ha lavorato in piena sinergia». Utilissima la control room, inaccessibile ai giornalisti, che è stata dislocata nell’area backstage accanto al palco in cui si è esibito Cremonini. Lì, gli operatori avevano a disposizione dei video che riproducevano le immagini



delle telecamere dell’impianto di videosorveglianza e quelle dei droni. Preziosa la collaborazione con le autorità slovene che è stata costante.

I carabinieri

Importante anche l’apporto dei carabinieri che hanno messo in campo una cinquantina di militari. «Tutto sta andando nel migliore dei modi», ha spiegato il comandante provinciale Massimiliano Bolis, «senza dimenticare che si tratta di gestire l’arrivo di 25.000 persone». Senza problemi il funzionamento delle tre aree di filtro per i controlli al pubblico in ingresso al concerto. «Nel prima area», spiega il questore, «sono state smistate le auto e si è proceduto a una prima verifica dei biglietti. Nella seconda sono stati controllati gli zaini. Il terzo filtro era quello più rigido ed è stata da-

**I fan scatenati all’aeroporto
Duca d’Aosta arrivati sul prato
con largo anticipo per
assistere alla data zero**

ta anche la disposizione di non entrare con gli ombrelli». Tutti i controlli sono stati interforze. L’obiettivo era quello di costruire un’organizzazione e degli strumenti che potessero essere la base anche per i futuri concerti.

La macchina sanitaria

Accanto all’apparato predisposto dalle forze dell’ordine ha funzionato anche il resto con la Protezione civile che ha svolto un ruolo rilevante di supporto, così come i vigili del fuoco. Senza dimenticare le 160 persone assoldate fra steward e sanitari, presenti per l’intera giornata. «In più», evidenzia l’assessore Cagliari, «è risultata vincente l’idea di allestire un ospedale da campo per avere una base sanitaria organizzata». Lo spazio, indiscutibilmente, non mancava e questo si è rivelato un elemento importante. Tutto il resto della superficie è stato inibito al passaggio. L’area di volo, come è logico che sia, è rimasta off limits e sono state sistemate delle transenne attorno ai ruderi presenti all’interno dello scalo. Inoltre, l’area non era accessibile dalla parte Est, ovvero da via Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

160

GLISTEWARD

**Il questore Di Ruscio:
«L’apparato ha agito da manuale
Importante la collaborazione»**

Udine

Il Sole Sorge alle 5.22
e tramonta alle 20.50
La Luna Sorge alle 22.30
e tramonta alle 5.27
Il Santo San Giustino
Il Proverbio
Ce ch'al è fat 'l è fat.


www.cassaruralefvg.it


E-mail: cronaca@messaggeroveneto.it | Redazione Locale | Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/5271 | Pubblicità Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/246611



VIA DELLA CERNAIA

Riaperto il sottopasso



È stato riaperto, già nei giorni scorsi, il sottopassaggio che collega piazzale D'Annunzio con via della Cernaia e la zona di viale Palmanova. Era stato chiuso lo scorso 21 aprile a seguito del danneggiamento provocato da un mezzo troppo alto per poter usufruire di quel passaggio.

PIAZZALE CAVEDALIS

Ultimi ritocchi per la rotatoria



Sono terminate le asfaltature di piazzale Cavedalis, il principale accesso al Centro studi. Nelle prossime settimane sarà realizzata la segnaletica orizzontale e completato l'arredo urbano con panchine e cestini. Particolare il nuovo asfalto color vinaccia, studiato per favorire il rallentamento delle auto.

ZONA VIA GEMONA

Si inizia dopo metà giugno



Proseguono i lavori per l'eliminazione delle barriere architettoniche nell'area tra via Gemona, via Santa Chiara e via Deciani, con adeguamento degli attraversamenti e percorsi dedicati. A seguire partiranno i cantieri anche all'incrocio tra le vie Torriani, Cosattini e Zanon e in piazza Patriarcato, programmati per l'estate.

Strade rifatte e barriere eliminate La mappa di cantieri e interventi

Nuove asfaltature e lavori per una città più accessibile
Ultimi ritocchi a piazzale Cavedalis con la segnaletica
L'assessore Marchiol: «Tutto procede nei tempi previsti»

ANNA ROSSO

Viabilità

Asfaltature e barriere architettoniche: estate di lavori in città per migliorare la sicurezza stradale e rendere più accessibili spazi pubblici e attraversamenti pedonali. Il Comune sta portando avanti un programma diffuso che coinvolge sia le principali direttrici di traffico sia le strade dei quartieri. Uno dei cantieri più significativi è quello di piazzale Cavedalis, dove si sono appena concluse le asfaltature che hanno completato il ridisegno dell'area di accesso al Centro studi. Nelle prossime settimane verrà realizzata la segnaletica orizzontale, indispensabile soprattutto per gli attraversamenti pedonali e ciclabili. «Di norma si aspetta qualche giorno e un paio di piogge affinché vengano eliminati i residui della nuova asfaltatura prima di tracciare la segnaletica», spiega l'assessore alla Viabilità Ivano Marchiol. Sono già stati installati nuovi elementi di arredo urbano, tra cui panchine e cestini. «Abbiamo scelto un asfalto co-

lor vinaccia, per richiamare l'attenzione degli automobilisti e indurli a rallentare», sottolinea Marchiol.

Zona parco Moretti

Conclusi i lavori su via del Coto-

nificio, gli interventi si sono ora spostati in zona parco Moretti e «tutto procede nei tempi previsti» precisa l'assessore. Sono già state asfaltate diverse vie (Quattroventi, Bixio, Quarto, Bezzeca e Firenze), mentre il pross-

mo intervento riguarderà via Mentana. In fase avanzata anche le opere tra via Braida Bassi e via Bressanone, nell'area del teatro, dove sono stati allargati i marciapiedi ed eliminate barriere architettoniche. Nelle prossime settimane saranno installati anche portabiciclette e nuove panchine. Sono state anche messe a dimora nuove alberature.

La "banca asfalti"

Con la fine dell'anno scolastico



Nelle foto sopra le nuove asfaltature nella zona del cimitero, tra viale Firenze e via Martini

partirà anche l'asfaltatura di via Bernardinis, mentre è stata appena completata quella di via Malignani. Dal 4 giugno prenderà avvio il primo lotto della cosiddetta "banca asfalti", il sistema che coordina gli interventi di ripristino stradale eseguiti dopo i lavori relativi ai sottoservizi. Tra le strade interessate figurano, tra le altre, via Passons, via Reana, via Cassacco, via Montello, via Oslavia e via Franzolini. Un programma che consentirà di realizzare opere per un valore complessivo superiore al milione di euro senza gravare sulle casse comunali.

Accessibilità

Sul fronte dell'abbattimento delle barriere architettoniche sono in corso i lavori nell'area compresa tra via Gemona, via Santa Chiara e via Deciani. Una volta concluso questo cantiere, i lavori partiranno l'intersezione tra le vie Torriani, Cosattini e Zanon e in piazza Patriarcato. «Si tratta di interventi che realizzeremo in estate, quando la presenza di traffico e studenti è minore», conclude Marchiol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OFFICINA DEL BIANCO

"UN' ASSISTENZA TUTTA FRIULANA GRAZIE ALLA FIDUCIA DEI CLIENTI DAL 1958"

Indirizzo: Via Liguria, 96/16 - 33100 (UD)
Telefono: +39 0432 565442
Email: info@officinadelbianco.it
www.officinadelbianco.it

SERVIZIO SOCCORSO 24H
CHIAMACI AL +39 3203516222,
ANCHE IN ORARIO NOTTURNO,
NEI WEEKEND E NEI GIORNI FESTIVI.

AUTOFFICINA MECCANICA
OFFRIAMO UN SERVIZIO DI OFFICINA,
CENTRO DI DIAGNOSI COMPUTERIZZATO,
ELETTRAUTO, CENTRO REVISIONI
E GOMMISTA.

CARROZZERIA CONVENZIONATA
AFFIDIAMO LA TUA AUTO
AI NOSTRI PROFESSIONISTI.
METTIAMO A DISPOSIZIONE
UNA CABINA DI VERNICIATURA
E UN BANCO DI RISCANTO UNIVERSALE.



Divieto di usare concimi chimici

Circa 25 le famiglie che si occupano dell'orto, nel rispetto di un regolamento che prevede l'uso esclusivo di metodi naturali, senza concimi chimici, e il divieto di abbandonare il terreno concesso.



Piantine seminate dalla scuola materna

Anche la scuola materna di Colugna coltiva alcune piantine, mentre un lotto è destinato alla cooperativa che accoglie minori non accompagnati, riferisce il presidente di Legambiente.



Hamid fa crescere insalata e pomodori

Tra i coltivatori più assidui c'è Hamid, uno degli storici aderenti. Con sua moglie Patrizia coltiva insalata, finocchi, cicoria, pomodori, dedicando almeno un'ora al giorno per cinque giorni alla settimana.



Legambiente compie 40 anni «Al centro la tutela della salute»

Il sodalizio ha celebrato con la comunità anche il decennio dell'orto collettivo Il presidente Visintini: «Eravamo partiti con cinque lotti, oggi sono trenta» Diverse le famiglie che hanno scelto di coltivare la terra con metodi naturali

ROSALBA TELLO

I festeggiamenti

Doppio compleanno per Legambiente Udine, che ieri ha festeggiato due ricorrenze: quarant'anni dalla fondazione del circolo e primi dieci anni dell'orto collettivo di Colugna. Gli anniversari sono stati celebrati in una giornata aperta alla comunità, chiamata "Ambiente in festa 2026", nell'area dell'orto collettivo (via Torino 12/14) a Colugna di Tavagnacco. Ieri mattina, dopo la presentazione del progetto, si è tenuta una dimostrazione dei metodi di coltivazione, seguita da un piccolo rinfresco. Nel pomeriggio è stata illustrata l'attività del circolo e la mappa dei siti inquinati della regione; il presidente del circolo di Udine Marino Visintini ha ripercorso quarant'anni di impegno nella denuncia dell'illegalità ambientale e nella difesa del territorio e della salute pubblica. Nel 2016, dunque, nasceva l'orto collettivo a Colugna, a due passi dai Rizzi: «Siamo partiti con cinque lotti», racconta Visintini, «e oggi sono trenta, distribuiti su circa settecento metri quadrati su un'area concessa in comodato dalle due sorelle proprietarie del terreno». Circa 25 le fortunate famiglie che se ne prendono cura (esiste una lista d'attesa, con un ricambio fisiologico di quattro o cinque l'anno), nel rispetto di un regolamento



Il presidente di Legambiente di Udine Marino Visintini e il cartello dell'orto collettivo di Colugna



Un momento della festa aperta alla comunità promossa da Legambiente nella giornata di ieri

to che prevede l'uso esclusivo di metodi naturali, senza concimi chimici, e il divieto di abbandonare il terreno concesso. «È un orto internazionale, frequentato da residenti della zona, tra cui un ingegnere india-

no, un cittadino albanese, una famiglia cinese. I partecipanti arrivano da un raggio di due o tre chilometri: Feletto, Colugna, Rizzi, via Leonardo da Vinci. Anche la scuola materna di Colugna coltiva alcune piantine, mentre un lotto è

destinato alla cooperativa che accoglie minori non accompagnati», riferisce il presidente di Legambiente. Tra i coltivatori più assidui c'è Hamid, uno degli storici aderenti. Racconta la soddisfazione di coltivare il proprio orto e

la bellezza della socializzazione che nasce tra i filari: con sua moglie Patrizia coltiva insalata, finocchi, cicoria, pomodori, dedicando almeno un'ora al giorno per cinque giorni alla settimana, «un impegno costante, ma ricco di gratificazione». «È un luogo di incontro, sperimentazione e scambio di conoscenze. Si recuperano antiche sementi, praticando un'orticoltura sostenibile e condividendo momenti di lavoro e socialità. Molti partecipanti sono anche soci dell'associazione Civiltà Contadina, impegnata nel recupero e nello scambio di varietà tradizionali», spiega Visintini. C'è chi ha portato semi dal Marocco (che però non hanno attecchito), chi prova con angurie e carciofi, grani e legumi; alcuni seguono metodi biologici o biodinamici, altri sperimentano l'orto sinergico, alternando piante e fiori. L'acqua utilizzata è piovana, raccolta in una cisterna, assieme a quella prelevata dalla roggia (con il permesso del Consorzio di Bonifica) e trasportata in botte da un contadino. Nell'area è presente una casetta con gli attrezzi comuni, due volte l'anno si organizzano grigliate e momenti conviviali. L'orto ha anche due mascotte: la gatta Tita e una famiglia di ricci. «È un'esperienza che potrebbe essere replicata dappertutto, anche come opportunità per persone immigrate. Ci sono così tanti terreni abbandonati che potrebbero essere recuperati a questo scopo». Per partecipare basta iscriversi a Legambiente e versare una quota annuale di quindici euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN GALLERIA MODOTTI La mia natura 17 maxi foto realizzate dagli alunni



Si chiama "La mia natura", la mostra fotografica che sarà allestita dal 5 al 7 giugno (giornate della festa dell'ambiente) in Galleria Modotti e che ha coinvolto gli allievi dell'istituto comprensivo 4 di Udine e il fotografo Giuseppe Bartuccio. L'inaugurazione è venerdì alle 17, alla presenza dell'assessore alla cultura Federico Pirone. Gli allievi, attraverso 17 maxi foto, raccontano il territorio in cui vivono e mostrano come una scuola possa diventare un luogo di incontro, coesione e costruzione di comunità. «La mostra», spiega il dirigente Giorgio Giacometti, «nasce dallo sguardo dei bambini di una scuola periferica, frequentata da alunni provenienti da molte culture e Paesi diversi. Portare queste fotografie nel centro della città significa, simbolicamente, portare la periferia al centro della comunità. Il nostro quartiere non possiede grandi monumenti da esibire: ciò che offre è la natura, i campi, gli spazi verdi e lo sguardo con cui i bambini li osservano». La mostra è visitabile dalle 17 alle 22, il 6 e il 7 anche dalle 9.30 alle 12. L'iniziativa coincide con le giornate della Notte dei lettori e prevede momenti di lettura per bambini.

Circolo di Pradamano

Partito Democratico

77°

FESTA DE L'UNITÀ

1 e 2 giugno - PARCO RUBIA - PRADAMANO

LUNEDÌ 1° GIUGNO

Ore 17.00 Apertura Chioschi e Ristorante

Ore 18.00 **"Autonomie Locali e Servizi al Cittadino: prospettive dopo la riforma delle Province"**

Partecipano: **Mauro Di Bert** – Cons. Reg. Capogruppo Lista FEDRIGA
Massimiliano Pozzo – Cons. Reg. Partito Democratico
Igor Treleani – Cons. Reg. Fratelli d'Italia
Caterina Conti – Segretaria Regionale PD

Moderà: **Mattia Clemente** – Direttivo Circolo PD di Pradamano

Ore 20.00 Ballo con l'Orchestra **"ROGER LA VOCE DEL SOLE"**

MARTEDÌ 2 GIUGNO

Ore 10.00 **Gara di pesca**

"LIBERA e APERTA A TUTTI"

grandi e piccoli presso il laghetto di Faedis

4° Trofeo Associazione UNI 50

Ore 10.30 Apertura Chioschi

Ore 12.00 Apertura Ristorante

Ore 13.00 **Pranzo a base di pesce** (solo su prenotazione entro la serata di domenica 31 maggio alla cassa centrale della festa)

Prenotazioni: Franco 347 9189756

Annamaria 340 9438727

Ore 20.00 Serata danzante di chiusura con **"RENE' LIVE BAND"**

Udine

Non ci fu violenza sessuale Indagine su Solet archiviata La querela è stata ritirata

Dopo Okoye chiuso il caso di un altro calciatore bianconero
Gli accertamenti non hanno fatto emergere costrizioni
Il giudice ha accolto la richiesta del pubblico ministero

ALESSANDRO CESARE

L'inchiesta

Risarcimento e remissione di querela per chiudere il caso di calcio-scommesse che ha visto coinvolto Maduka Okoye. Risarcimento e remissione di querela anche per archiviare l'inchiesta per l'ipotesi di violenza sessuale con protagonista Oumar Solet. Nell'arco di quindici giorni l'Udinese ha visto chiudersi due vicende giudiziarie piuttosto spiacevoli che riguardavano i propri tesserati. E senza ombre processuali, per la società bianconera, ora sarà più facile piazzarli sul mercato. Soprattutto Solet, dato in partenza per Milano, sponda Inter. È toccato proprio a lui beneficiare dell'archiviazione decisa il 28 maggio dal gip Rossella Miele. Già a febbraio il pm Marco Panzeri aveva chiesto l'archiviazione del procedimento. Ma



Il calciatore francese dell'Udinese è stato scagionato dal giudice

l'avvocato della trentaduenne che aveva sollevato il caso, Giuseppe Brollo, si era opposto alla richiesta, rilanciando le accuse e chiedendo ulteriori accertamenti. Poi però lo scenario è cambiato e la denuncia è stata ri-

tirata. L'assenza di elementi probatori contro il calciatore francese di 25 anni ha fatto il resto.

Le motivazioni del giudice
Nel decreto di archiviazione il gip ha evidenziato come dagli at-

ti emerga che, nella notte tra l'11 e il 12 maggio 2025, la donna abbia consumato bevande alcoliche e successivamente avuto rapporti sessuali con gli indagati (in tutto tre persone, Solet compreso). Secondo il giudice, tuttavia, non è stato possibile accertare «che tali rapporti siano avvenuti in conseguenza di una compressione della libertà di autodeterminazione sessuale della persona offesa». Le indagini non hanno infatti fatto emergere elementi idonei a dimostrare l'esistenza di minacce, violenze o altre forme di costrizione.

Gli accertamenti

Nelle motivazioni viene affrontato anche il tema delle ecchimosi riscontrate sulla persona offesa durante gli accertamenti sanitari. Secondo il giudice, tali segni non possono essere considerati una prova univoca di violenza, risultando compatibili anche con rapporti sessuali consensuali. Un altro punto centrale dell'inchiesta ha riguardato la presunta somministrazione di sostanze stupefacenti. Gli esami tossicologici hanno però escluso la presenza di droghe, compresa la cosiddetta "droga dello stupro".

Gli avvocati

Il calciatore era difeso da Maurizio Conti a cui si sono aggiunti Filippo Morlacchini e Stefano Laporta. Questi ultimi hanno commentato l'archiviazione esprimendo «viva soddisfazione per l'esito ampiamente liberatorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opposizione su Regione sicurezza e commercio: «Bisogna cambiare passo»

Gli interventi

Nuove critiche all'amministrazione da parte delle forze di opposizione. Dalla gestione dei rapporti con la Regione ai problemi di sicurezza in Borgo Stazione, fino alle difficoltà del commercio in centro città: esponenti di Identità Civica, Lega e Lista Fontanini puntano il dito contro alcune delle principali scelte della giunta De Toni.

Michelini: «Basta polemiche»

Il capogruppo di Identità civica, Loris Michelini, invita il sindaco Alberto Felice De Toni a ricucire i rapporti con la Regione, accusando l'amministrazione di alimentare tensioni politiche che finirebbero per penalizzare la città. «A De Toni e alla sua giunta diciamo basta provocare la Regione lamentandosi di tutto», afferma Michelini, ricordando come numerosi interventi siano stati sostenuti grazie a finanziamenti regionali. Da qui l'invito al sindaco a «riprendere il dialogo» con la Regionale.

Laudicina: «Serve sicurezza»

La sicurezza in Borgo Stazione torna al centro del dibattito dopo l'ennesimo episodio di violenza. La capogruppo della Lega, Francesca Laudicina, sostiene

che gli interventi messi in campo non abbiano prodotto i risultati annunciati. «Dopo tre anni di annunci, progetti e fondi europei e regionali, cosa è cambiato davvero?», si chiede. Secondo la consigliera, residenti e commercianti continuano a convivere con una percezione di insicurezza che non può essere risolta soltanto con iniziative di riqualificazione urbana. Particolarmente critica la valutazione sul presidio del territorio. Laudicina evidenzia come non siano previsti progetti specifici per rafforzare la presenza della polizia locale nel quartiere e ribadisce che «senza sicurezza non esiste alcuna rigenerazione urbana».

Palmisciano sul commercio

Preoccupazione anche sul fronte commerciale. Raffaella Palmisciano (Lista Fontanini) commenta la prossima chiusura della boutique Corte Pellizzari in via Manin come l'ennesimo segnale delle difficoltà vissute dal centro. Secondo Palmisciano, le motivazioni indicate dal titolare – tra cui burocrazia, carenza di parcheggi e problemi di sicurezza – rappresentano criticità che l'amministrazione non avrebbe affrontato in modo efficace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TUO FARMACISTA INFORMA UNA "GUIDA" DAL 1853



IL CILENTO CHE INCONTRA IL FUTURO

NutriSound Revolution: la Dieta Mediterranea vissuta davvero

C'è un luogo nel Sud Italia dove il tempo sembra scorrere diversamente. Un luogo fatto di mare, ulivi, pane vero, legumi, pesce, convivialità e persone che hanno insegnato al mondo intero il significato della parola longevità. Quel luogo è il Cilento! Terra di Miti narrati nell'Eneide a cavallo tra la Campania e la Basilicata. Ed è proprio lì, tra Palinuro, Pioppi e Celle di Bulgheria che nasce una delle storie più importanti della nutrizione mondiale: Sua Maestà la "Dieta Mediterranea". Ma attenzione la Dieta Mediterranea non è una dieta come la si intende oggi, non è un foglio pieno di rinunce. Non è fame. Non è tristezza. È uno stile di vita: è cultura è energia è Italia, terra di cibi, vini e convivialità. Negli anni '50 il fisiologo americano Ancel Keys arrivò proprio nel Cilento per studiare un fenomeno incredibile: qui abitavano persone che vivevano più a lungo, si ammalavano meno e mantenevano una straordinaria vitalità pur mangiando pane, pasta, olio d'oliva, verdure, pesce azzurro e legumi. La prima commessa del Governo degli Stati Uniti ad Ancel Keys fu quella di rendere invincibili i Marines, corpo di Elite dell'esercito a Stelle e Strisce, e lì inventò la famosa "Razione K": l'alimentazione destinata ai soli soldati americani durante il conflitto mondiale.

Ma come spesso accade, in quella parte di mondo, la posta venne alzata e questa volta chiesero a Keys il segreto della longevità. Allora Ancel Keys cominciò a studiare le popolazioni mondiali più longeve e che avessero meno incidenza di malattie cardiovascolari. Fu proprio in quel momento, negli anni '50, che osservando il Cilento comprese una verità rivoluzionaria: la salute non nasce dai prodotti artificiali nasce dalla semplicità autentica. Allora si trasferì proprio nel Cilento, precisamente a Pioppi, dove visse con la moglie per circa 30 anni. Morì a 100 anni compiuti. La salute nasce dal cibo vero, nasce dalla terra, nasce dalle abitudini sane, nasce dalla convivialità. E da quel momento il mondo iniziò a studiare ciò che nel Cilento era semplicemente normalità. Io quella normalità l'ho vissuta davvero. Sono nato a Celle di Bulgheria, nel cuore del Cilento a pochi chilometri da Pioppi, il paese dove Ancel Keys sviluppò gli studi sulla Dieta Mediterranea. Sono cresciuto respirando quella cultura del cibo autentico, del pranzo condiviso, dell'olio extravergine, delle verdure dell'orto, dei legumi, del movimento naturale della vita lenta ma piena di energia. Per me non è marketing. Non è una moda! È casa! Ed è proprio da questa storia che nasce oggi NutriSound Revolution.



NON UNA DIETA, UNA RIVOLUZIONE

Oggi viviamo in un mondo che ci ha fatto perdere il rapporto con il nostro corpo. Siamo sempre stanchi, gonfi, nervosi, infiammati e pieni di fame nervosa: schiavi dello stress ed ossessionati dalle diete, ma sempre più lontani dal benessere vero. Mangiamo velocemente. Dormiamo male. Viviamo seduti. Respiriamo ansia. E spesso non abbiamo bisogno di mangiare meno, ma abbiamo bisogno di tornare a vivere meglio.

NutriSound Revolution nasce proprio per questo. Per riportare la Dieta Mediterranea nel futuro. Non con schemi rigidi, non con pasti tristi e tanto meno con grammature impossibili, ma con un metodo reale, umano, sostenibile, costruito sulla vita vera delle persone. Un percorso che unisce nutrizione moderna, prevenzione, benessere metabolico, educazione alimentare, stile di vita mediterraneo, motivazione, energia, equilibrio mentale. Perché stare bene non significa vivere a dieta Significa ritrovare se stessi.

IL MADE IN ITALY PIÙ POTENTE DI TUTTI

L'Italia esporta moda design, motori, e lusso. Ma forse il patrimonio più potente che possediamo è proprio la Dieta Mediterranea.

Un tesoro nato nelle nostre terre, studiato in tutto il mondo e invidiato ovunque. Eppure spesso siamo noi italiani i primi a dimenticarcelo. NutriSound Revolution vuole riportare al centro proprio questo: l'orgoglio della nostra cultura mediterranea. Perché certe cose non si imparano leggendo un manuale. Le impari soltanto se le hai vissute davvero.

DAL CILENTO ALLA FARMACIA GUIDA 1853

Oggi porto questa filosofia nella mia attività quotidiana alla Farmacia Guida 1853 di Verzegnis come farmacista esperto in nutrizione e settima generazione di farmacisti della famiglia Guida. Il mio obiettivo non è vendere la dieta del momento. Il mio obiettivo è aiutare le persone a ritrovare energia, perdere peso in modo sano, sgonfiarsi, sentirsi meglio, migliorare il rapporto con il cibo, prevenire problemi metabolici, ritrovare equilibrio. Perché quando una persona torna a stare bene cambia tutto: il corpo, la mente, il sonno, il lavoro, l'autostima, la vita. Ed è questo il cuore di NutriSound Revolution! Il Cilento che incontra il futuro!

VOUOI INIZIARE IL TUO PERCORSO

Se anche tu ti senti sempre stanco, hai fame nervosa, fai fatica a dimagrire, hai la pancia gonfia, senti di aver perso energia e motivazione e vuoi finalmente un metodo reale e sostenibile puoi contattarci per iniziare il tuo percorso personalizzato: NutriSound Revolution.

Dr Pier Luigi Guida
Farmacista esperto in nutrizione
Farmacia Guida 1853

COME CONTATTARCI

Chiamateci allo 0433 44118 ☎ 3496116707
📧 @farmaguidaverzegnis
📧 farmaciaguida1853@gmail.com
Farmacia Guida 1853
Chiaulis di Verzegnis (UD)
È il Cilento che incontra il futuro

PROSSIMO APPUNTAMENTO
6 LUGLIO

Via Udine 2, Chiaulis
T. 0433 44118
farmaciaguida1853@gmail.com



Udine



Alcuni momenti e luoghi della Giornata mondiale del gioco celebrata a Udine. In basso a sinistra, l'assessore Pirone / Foto Petrusi

In centro giochi per tutte le età Pirone: «Strumenti inclusivi»

Da piazza Libertà a via Mercatovecchio sabato il Comune ha proposto attività in oltre 60 postazioni

La manifestazione

È stata una festa diffusa e ha animato il centro cittadino per l'intera giornata, registrando un'affluenza straordinaria fin dalla mattinata: la Giornata mondiale del gioco, sabato, ha di nuovo conquistato grandi e piccini, con spazi dedicati alle attività presenti nelle strade, nelle piazze e in alcuni degli scorci più suggestivi del cuore cittadino.

«La risposta del pubblico è stata ancora una volta entusiasta – comunica in una nota il Comune, che ha organizzato la serie di appuntamenti –: famiglie, bambini, giovani e anziani hanno popolato le oltre 60 postazioni di gioco gratuite al-

lestite nel centro cittadino, trasformando Udine in un grande parco giochi a cielo aperto». L'edizione 2026 ha confermato la crescita della manifestazione anche sul piano organizzativo e partecipativo, grazie al coinvolgimento di oltre cinquanta tra enti, associazioni, cooperative, realtà private e cittadini che hanno contribuito alla riuscita dell'evento con proposte e attività dedicate a tutte le fasce d'età.

«Un segnale concreto dell'impegno dell'amministrazione comunale nel promuovere Udine come città sempre più a misura di famiglie, bambini e comunità educanti», aggiunge la nota. Le attività si sono svolte in numerose location del centro storico, tra cui piazza Libertà, via Mercatovecchio, Corte Morpurgo, piazza Matteotti, piazza Duomo e il Giardino del Torso.

Tra laboratori creativi e manuali, giochi da tavolo, rompicapo, giochi di ruolo, giochi matematici, attività scientifiche

e ambientali, letture animate, giochi in legno, laboratori con materiali naturali e di riciclo, attività con i mattoncini Lego, il Ludobus e il «Fantascopio» per creare disegni animati, la giornata ha proposto esperienze capaci di coinvolgere tutte le generazioni.

Grande partecipazione anche per le attività dedicate alla fascia 0-6 anni, curate dai servizi comunali e dagli operatori specializzati nell'ambito del progetto «Udine a piccoli passi», con spazi e laboratori pensati appositamente per i più piccoli e le loro famiglie. Molto apprezzata anche la Gmg-Card, il «passaporto del gioco» distribuito nei punti informativi della manifestazione: bambine e bambini hanno raccolto timbri partecipando alle diverse attività e ricevendo al termine un piccolo ricordo della giornata.

«Il gioco è trasversale e democratico – ha dichiarato Federico Pirone, assessore all'Istruzione e Cultura del Comune –.

Questa giornata è una delle tappe fondamentali per costruire la città a misura di bambine e bambini e famiglie che vogliamo. Il gioco è un diritto e rappresenta uno strumento fondamentale per costruire comunità inclusive e solidali».

Nel rappresentare la «grande soddisfazione» di Palazzo D'Aronco per quello che si conferma uno degli appuntamenti più attesi e partecipati del calendario cittadino, è ancora Pirone ad affermare come «la forza della Giornata mondiale del gioco, a Udine, continui a essere la partecipazione dal basso di associazioni, enti e realtà che promuovono il gioco e la socialità. È il risultato di un lavoro di rete che l'amministrazione, attraverso la ludoteca, sostiene e valorizza durante tutto l'anno. Ringraziamo tutte le persone e le associazioni che con entusiasmo, passione e impegno – la sua conclusione – hanno contribuito anche quest'anno alla riuscita di questa straordinaria giornata».

La parola ai lettori

80
1946
2026

Il rito di Celso e Mirella «Il giornale c'è sempre»



Leggono insieme Celso Lessio e la moglie Mirella Cervesato

GIUSEPPE BELTRAME

Quando siamo andati dalla figlia Tiziana, a Merlana, Celso Lessio non c'era ancora. Camicia a quadretti e sorriso di una vita sul volto, è arrivato dopo pochi minuti dalla casa di Santo Stefano Udinese con la sua macchina, (ha appena rinnovato per due anni la patente), e subito è cominciata la festa. Ieri ha compiuto 95 anni, 66 al fianco di Mirella Cervesato, sposata il 28 novembre 1959, e che anche ieri sedeva al suo fianco. Il Messaggero girava per casa «di quant che l'an fat» («da quando l'hanno creato») ci dice subito Celso in marilenghe.

Ogni giorno lo legge di prima mattina quando il figlio Fulvio porta a casa il quotidiano, la prima pagina su cui corre non può che essere quella dei morti. Negli ultimi anni ha salutato tanti amici, subito la sua memoria va a Eno Comelli di Lauzacco, compagno di una vita scomparso pochi giorni fa. Quando Celso trova tra le pagine qualcosa che lo incuriosisce la lettura dal pensiero passa alla voce, così comincia a commentare le notizie con Mirella. Poi ci sono le pagine di sport, che sfoglia «solo quando l'Udi-

nese vince», ci dice con una battuta.

Ieri nella confusione dei preparativi non era riuscito a leggerlo subito. Ha poi cominciato a scorrere le pagine, rigorosamente senza occhiali, «di grazia ci vedo ancora bene». Intanto la sala da pranzo si è riempita di parenti e amici che hanno consegnato pacchetti e poi si sono inseriti nelle domande, riportando ricordi, correggendosi a vicenda.

Nativo di Precenico, da quando ha 14 anni Celso comincia a lavorare in campagna «come fossi già un uomo» e continua fino ai trent'anni, intervallati dalla leva con gli alpini a Feltrina e Cividale. Poi si sposta a vivere Lauzacco e in seguito a Santo Stefano Udinese. In questo periodo realizza il sogno di fare il camionista, fino a che si apre la possibilità di lavorare come operaio, «nove anni molto duri».

Infine la pensione, che gli consente di passare molto tempo al fianco dei nipoti Alessandro e Giacomo, figli di Tiziana, e di Carlo, figlio di Fulvio. Senza mai dimenticare un giorno di sfogliare il Messaggero Veneto, che sul tavolo della cucina non manca mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un fiore nel nuovo logo dell'associazione Alzheimer

L'immagine realizzata da una studentessa del Civiform di Cividale Cardinali: «Un modo per avvicinare i giovani»

Volontariato

L'Associazione Alzheimer Udine ha cambiato look. E per farlo, rinnovando il logo dopo diversi anni, si è rivolta al Civiform di Cividale. Sarà quello realizzato da Cristina Gazzino, tra i 15 proposti e sviluppati dalla classe 4A, a rappresentare l'associazione

presieduta da Susanna Cardinali. L'immagine è costituita da un circolo di individui stilizzati, legati in una sorta di catena di accoglienza e sostegno, che formano un fiore, un «non ti scordar di me», che sarà infatti il nuovo slogan a margine del logo.

Guidati dalla docente Cristina Chessa, gli studenti che hanno partecipato all'attività si erano impegnati per trovare un'immagine che meglio potesse simbolizzare gli obiettivi dell'associazione. Il risultato ha dimostrato non soltanto coerenza rispetto ai contenuti del sodalizio, ma anche la serietà con cui i ragazzi hanno affrontato il loro compito.

La commissione tecnica, formata, oltre che dalla presidente, da Alessandro Agazzi, grafico dell'associazione e membro del direttivo, Alessandra Conte, titolare di Spazio 35 e grafica, Elisabetta Milan, socia del Rotary Friuli Nord e artista, ha riconosciuto alla vincitrice sia i criteri di riconoscibilità ed efficacia comunicativa sia l'idea di accoglienza e aiuto che sono i tratti distintivi dell'Associazione Alzheimer.

Alla premiazione, avvenuta nei giorni scorsi al Civiform, diretta da Chiara Franceschini, erano presenti anche Carlo Milesi, presidente del Rotary Friuli Nord,

Antonella Durigon, responsabile dell'ufficio legale della Civiform e socia Rotary, Katia Monaco, la professoressa che coordina il settore grafico. Plauso anche alle altre finaliste: Nicole Baschini, Maria Del Fabbro e Jasmine Toniutti, anche loro autrici di proposte interessanti.

«Queste collaborazioni – ha detto la presidente Cardinali – sono preziose non solo per l'associazione, che nei giovani cerca il passaggio di testimone, ma anche per i ragazzi, che in questo modo si avvicinano alle tematiche sociali e apprendono l'importanza della solidarietà e del volontariato».



Il nuovo logo dell'Associazione Alzheimer al Civiform di Cividale

Friuli

Ricordando Boscarello Due concerti con la Julia

Stasera l'appuntamento a Majano e domani a Pignano di Ragogna

TONI CAPUOZZO

La storia

Sante Boscarello se n'è andato a 81 anni, nella sua Majano, quando la sua nipotina Silvia aveva solo undici anni. Magli ultimi tre anni della sua vita Sante li ha trascorsi in un centro anziani, e anche prima era di quelli che parlano poco, e raccontano meno, degli anni più duri. Silvia ricorda solo che entrando nella casa dei nonni, c'era appesa alla parete una specie di diploma con una medaglia, e questo la incuriosiva. Ha incominciato a capire qualcosa quando ai funerali del nonno, nella chiesetta del paese, ha visto un cappello alpino sulla bara, un picchetto d'onore, e altri alpini in piedi. Ha capito che, come suo padre Alfeo aveva fatto il marinaio – malvolentieri, raccontava, perché avrebbe voluto essere alpino come il padre, e tanti suoi coetanei in paese, e

schivare due anni di naja - il nonno con quel cappello doveva aver fatto qualcosa di speciale. Che cosa, scomparsa la vecchia generazione, ha dovuto scoprirlo tra carte e libri. E lo ha fatto come se il nonno ci fosse ancora, recuperando quel cappello alpino, poggiandolo su un cuscino e portandolo alle adunate alpine: «Anche se mio nonno, in realtà, andava solo alle cerimonie sul monte di Muris, a ricordo dell'affondamento del Galilea - ricorda Silvia - perché lì aveva perso degli amici. Lui era su un'altra nave del convoglio di ritorno dalla Grecia». Ma attraverso quelle tragedie di cui parlava poco, Silvia ha riscoperto il nonno Sante, poco a poco. Era il settimo figlio di una famiglia contadina, contadino e fornaciaio – non si viveva di un solo mestiere – chiamato alle armi nel 1934, congedato dall'8°alpini nel 1936, e richiamato nella pri-

mavera del 1939: la sua guerra è l'odissea degli alpini: Albania, Grecia, e l'11 agosto del 1942 la partenza per la Russia con il battaglione Gemona. Sergente, viene ferito e catturato il 27 gennaio del '43, vicino a Rostov, sul Don. Non era passato neppure un mese dal giorno in cui, il 31 dicembre del '42, si era guadagnato una medaglia d'argento per aver condotto con successo, pure in inferiorità di uomini e di armi, un contrattacco nella zona di Golubaja Krinitza, un villaggio oggi in Bielorussia. Ma quante medaglie dovremmo riconoscere, a lui e migliaia di altri, per aver retto la durezza della prigionia nei campi sovietici, per due anni e otto mesi? Di trentottomila prigionieri sappiamo che sono morti in detenzione o nelle marce di trasferimento, di migliaia d'altri si sono perse le tracce. Sante è uno dei dodicimila sopravvissuti, ritornerà a casa solo alla fine di novembre del

1945. Come gli altri abbracciato da una famiglia che non aveva perso le speranze, e dimenticato dalle istituzioni e dalla politica: gli uni temevano che fossero stati indottrinati dai sovietici, gli altri che raccontassero la miseria del paradiso socialista, per tutti erano il promemoria di una sconfitta in un paese che voleva ricostruire e dimenticare. Sante, come gli altri, parlò poco, tornò al lavoro, appese al muro la medaglia e conservò come fosse un testimone il suo cappello alpino. A lui saranno dedicate le canzoni del coro della Julia, conservate nel CD “Con il cuore nello zaino” e cantate in pub-

LA MEMORIA

La nipotina Silvia aveva 11 anni quando lui morì. Lo ha riscoperto poco a poco



Il cappello d'alpino di Sante Boscarello e le sue medaglie

blico nelle chiese di Majano e Ragogna. Sono i canti delle sofferenze di guerra e di amore per la pace, di nostalgia della morosa e del paese che Sante, oggi maresciallo capo per via della decorazione, avrà cantato con i suoi in Albania e in Grecia, e tenuto in gola in Russia, quando non c'era tempo per cantare e il fiato andava risparmiato per camminare nel gelo. Sante Boscarello era, si capisce, un uomo ostinato e preci-

so. Morì il 31 dicembre del 1994, trentasei anni dopo, esattamente lo stesso giorno - ultimo dell'anno - in cui aveva guidato il contrattacco di Golubaja Krinitza. L'appuntamento stasera alle 20.30 nella chiesa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo – Majano e domani, martedì, alle 11 nella chiesa della Natività della Beata Vergine Maria – Pignano di Ragogna, località storicamente legata alla famiglia Boscarello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio all'ex hotel Posta Pompieri all'opera tutta la notte

Tarvisio

CHIARA DALMASSO

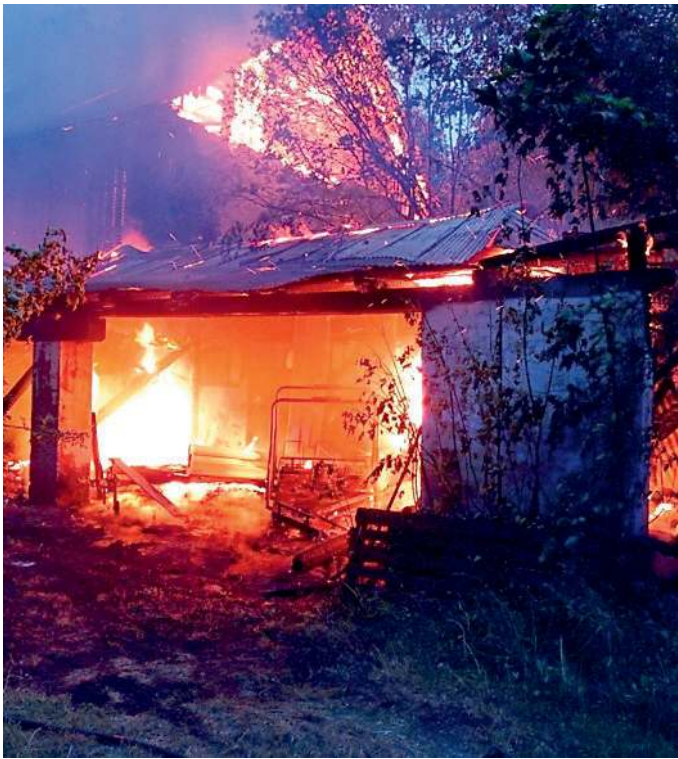
Sono servite oltre dodici ore di lavoro e un dispiegamento di forze di una sessantina di vigili del fuoco per spegnere l'incendio che nella serata di sabato ha interessato l'ex hotel Posta, in via Lussari, a Camporosso, nel comune di Tarvisio. Le operazioni di spegnimento sono continuate per tutta la notte e nelle prime ore del mattino, mentre quelle di bonifica sono continuate fino al pomeriggio di ieri: erano infatti presenti, sotto le rovine della struttura

disabitata, alcune braci che continuavano ad emettere fumo. Sul luogo dell'incendio, oltre ai pompieri volontari di Camporosso, Pontebba e Cervignano e alle squadre dei vigili del fuoco di Tarvisio, Tolmezzo e Udine, sono intervenuti anche i carabinieri e il Nucleo

LE OPERAZIONI

Le fiamme hanno devastato la parte posteriore della struttura un tempo adibita a stalla

investigativo antincendi, le cui analisi serviranno a rivelare le cause del rogo. Stando alle prime rilevazioni, l'incendio sembrerebbe di natura accidentale, ma al momento non si esclude alcuna ipotesi. Le fiamme, divampate poco prima delle 21 di sabato sera, hanno colpito la parte posteriore della struttura – quella che guarda verso il monte Lussari – dove un tempo sorgevano stalle e fienili. L'edificio, abbandonato da tanti anni, appartiene a un privato e si trova a poca distanza dalle case abitate: «Fortunatamente e grazie al tempestivo intervento dei vi-



Le fiamme che dilaniano la struttura disabitata a Camporosso

gili del fuoco» ha detto il sindaco di Tarvisio Renzo Zanette, «non sono stati coinvolti altri edifici o persone». Per contenere la propagazione del fuoco, che ha raggiunto la vegetazione circostante con fiamme altissime e un quantitativo ingente di fumo, si è proceduto al taglio di alcuni alberi e a una lunga e complicata serie di operazioni per spegnere il rogo senza mettere in pericolo gli operatori coinvolti: in una struttura così vecchia e pericolante, infatti, era elevato il rischio di crolli e cedimenti. Sabato sera in paese avrebbe dovuto svolgersi la festa della Maja, che poi è stata rimandata a ieri, e quando è scoppiato l'incendio erano in corso i preparativi: i primi partecipanti erano già arrivati e sono state molte le persone che hanno notato le fiamme e segnalato l'incendio in tempi brevissimi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cade durante l'escursione Ferito un uomo di 31 anni

Buja

Una giornata fra escursioni e natura finita male per un bujese di 31 anni che ieri si è infortunato al rientro da una camminata. Dopo aver risalito la Ferrata della memoria assieme alla compagna, stava rientrando dal Sentiero della Consonda, che dall'uscita delle gallerie porta verso Erto, in quel punto il 31enne è scivolato all'altezza del ponte di legno. Nella caduta ha sbattuto violentemente la testa su una pietra e ha riportato un sospetto trauma cranico. È stata una squadra del Soccorso alpino giunta da Lon-

garone a raggiungere l'infortunato con il personale sanitario a bordo dell'ambulanza. Dopo aver prestato le prime cure all'infortunato, lo hanno imbavellato e trasportato per circa 200 metri fino alla strada. L'escursionista è stato accompagnato in ospedale a Belluno per gli accertamenti necessari. E a Paularo un ciclista carnico di 40 anni è caduto intorno alle 19.30 nei pressi del Rifugio Fabiani: un medico del Soccorso Alpino che era nei paraggi ha prestato i primi soccorsi al ferito, che è rientrato a casa rifiutando l'ospedalizzazione. —**R.P.**

Trail dal Bosc Bandit Gara di corsa a Ludaria

Rigolato

Ludaria ospiterà il Trail dal Bosc Bandit, organizzato dall'Asd Piani di Vâs col Comune di Rigolato il 2 giugno. La gara di corsa in montagna, valida come quarta prova del Trofeo Friuli, si snoda su un percorso di 11,2 chilometri sulla strada forestale tra Ludaria e località Temerat. Alle 8.30 a Ludaria ci sono il ritrovo dei concorrenti, le operazioni di punzonatura e il ritiro dei pettorali con microchip per gli atleti giornalieri. Dalle 8.30 sarà attivo un servizio di bus navetta tra Rigolato a Ludaria. La corsa par-

te alle 10, dalle 11 ci si sposterà al campo sportivo di Rigolato, con tanta musica a cura di Cris Dj. Lì i partecipanti potranno fruire del servizio docce e della successiva distribuzione della pasta. Le premiazioni si svolgeranno un'ora dopo l'arrivo dell'ultimo concorrente. La partecipazione è aperta agli iscritti Fidal, ai possessori di Runcard e agli atleti tesserati con enti riconosciuti dal Coni, previa presentazione del certificato medico agonistico. La quota di iscrizione è di 12 euro, da versare fino a un'ora prima del via. —**T.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festa della Repubblica Uffici comunali chiusi

Tolmezzo

Gli uffici comunali di Tolmezzo saranno chiusi al pubblico oggi 1° giugno. Lo ha decretato il sindaco, Roberto Vicentini, dato che questo lunedì sarà unico giorno lavorativo precedente al 2 giugno, festa nazionale della Repubblica Italiana, e in tale giornata prefestiva la maggior parte degli interlocutori esterni non risulta attiva e l'affluenza al pubblico si riduce, «rendendo dispendioso e antieconomico osservare l'orario di apertura degli uffici comunali, pertanto, l'attività degli uffici a contatto con

l'utenza è ridotta ai minimi» argomenta Vicentini. Si richiamano ragioni di contenimento del consumo energetico, di riduzione della spesa pubblica, oltre alla ridotta presenza del personale in servizio concomitante con la fruizione delle ferie. Saranno comunque attivi l'Ufficio stato civile per le sole denunce di nascita in scadenza, dichiarazioni di decesso contattando lo 0433 487947 dalle 9 alle 12 e per gli appuntamenti già fissati per l'emissione delle carte d'identità elettroniche. Garantiti i servizi sul mercato settimanale. —**T.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli

Minaccia i padroni di casa e tenta di appiccare il fuoco Denunciato un ventenne

Il ragazzo, residente fuori regione, era ospite di amici
Aveva due coltelli, una bottiglia e una tanica di benzina
Per calmare il giovane è intervenuta anche l’ambulanza

Codroipo

CHIARA DALMASSO

La violenta lite è scoppiata in un appartamento di Codroipo, lo scorso 23 maggio, ed è presto degenerata in urla e minacce, proseguite all’arrivo di due pattuglie dei carabinieri, chiamati da uno dei tre giovani coinvolti nel parapiglia.

Ifatti

Quando i militari dell’Arma sono arrivati e hanno fatto irruzione nell’abitazione, situata a Codroipo, hanno trovato un ragazzo di 20 anni, di origine tunisina e residente fuori regione, che intimoriva con dei coltelli i due connazionali che lo stavano ospitando. Alla vista delle forze dell’ordine, il giovane ha dirottato le sue minacce su di loro, brandendo come armi due coltelli e una bottiglia



I carabinieri con i due coltelli e la tanica sequestrati al giovane

di vetro rotta. Ma non è tutto. Una volta disarmato dai carabinieri, il ventenne ha tentato di appiccare un incendio nell’appartamento dei due connazionali, utilizzando una certa quantità di benzina come inne-

sco da cui far scaturire il fuoco. Il carburante, che il ragazzo si era procurato precedentemente, era contenuto all’interno di una tanica che è stata poi sequestrata dalle forze dell’ordine.

L’arrivo dei soccorsi

L’intervento dei militari, che hanno bloccato il ventenne in tempo per evitare il peggio, ha impedito il propagarsi delle fiamme: nonostante ciò, sul posto sono stati comunque chiamati i vigili del fuoco di Codroipo per gestire il principio di incendio e mettere in sicurezza l’appartamento. Negli stessi minuti è stato altresì richiesto l’intervento del personale sanitario del 118, perché il giovane si trovava in forte stato di agitazione e, come detto, rischiava di dare ulteriormente in escandescenze: il ventenne è stato così caricato in ambulanza e condotto al pronto soccorso dell’ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dove è stato ricoverato in psichiatria.

Le indagini

Stando alle prime ricostruzioni effettuate dalle forze dell’ordine, parrebbe che a far esplodere la violenta lite siano stati motivi futili, forse legati a questioni relative alla gestione della casa che i tre ragazzi condividevano per qualche tempo. Ad ogni modo, il giovane è stato denunciato e ha ricevuto un foglio di via obbligatorio dal comune di Codroipo: il provvedimento non gli consentirà, per un tempo prestabilito, di tornare nella cittadina friulana. Intanto, i due coltelli, la bottiglia rotta e il contenitore con la benzina sono stati sequestrati e messi a disposizione dell’autorità giudiziaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cerimonia con Bellarosa al monumento del Fante Costituzione ai ragazzi

RAFFAELLA SIALINO

Martignacco

Grandi festeggiamenti per la Festa della Repubblica sono in programma domani 2 giugno alle 10 in piazza Vittorio Veneto a Martignacco, inseriti nel quadro della manifestazione storico-culturale “In ville a Martignacco-In festa con la storia” inaugurata venerdì, in corso tra Villa Italia, le strade cittadine e la piazza del paese. L’amministrazione comunale, guidata dal sindaco Mauro Delendi, ha organizzato la celebrazione dell’80° anniversario della Repubblica, innanzi al monumento del Fante d’Italia. Alla cerimonia parteciperanno diverse autorità e, dopo i saluti introduttivi del primo cittadino, interverrà Giovanni Bellarosa, storico segretario generale della Regione Friuli Venezia Giulia fra gli anni ’80 e i primi anni 2000, poi presidente della Commissione paritetica Stato-Regione. Nell’occasione sarà donata la Costituzione ai neodicicottenni e ai nuovi cittadini italiani. L’evento sarà allietato dall’accompagnamento musicale dell’Orchestra Filarmonica Linda di Nogaredo di Prato. I festeggiamenti concluderanno

l’edizione 2026 di “In ville a Martignacco-In festa con la storia” una 5 giorni di rievocazioni, parate, esposizioni di mezzi storici, mostre, visite studentesche e conferenze progettata dall’assessore alle politiche sociali Giuseppe Montalto, patrocinata dal Comune di Martignacco e da quello di Sagrado, svolta in collaborazione con la sezione Ana di Udine, associazioni e operatori locali. Il taglio del nastro venerdì è stato affidato al presidente del consiglio regionale Mauro Bordin: «Ogni giorno- ha detto Bordin- ho l’occasione di scoprire luoghi straordinari della nostra regione e Villa Italia (l’antica Villa Linnusa che nella Grande guerra ospitò per oltre due anni re Vittorio Emanuele III), ne è una splendida testimonianza. Raccontare ciò che è accaduto significa trasmettere un’eredità preziosa alle nuove generazioni». L’assessore Giuseppe Montalto, ideatore della manifestazione, ha auspicato che «l’evento possa diventare un punto di riferimento per il Nord Italia nell’ambito della rievocazione storica partendo dal patrimonio locale che identifica il legame di Martignacco con la Grande Guerra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fu segretario del vescovo Battisti I ragazzi intervistano don Arrigo

I giovani di Tavagnacco hanno raccolto la testimonianza del sacerdote a 50 anni dal sisma

Tavagnacco

A 50 anni dal terremoto che il 6 maggio 1976 sconvolse il Friuli, i ragazzi dell’oratorio Arcobaleno di Branco e Tavagnacco, assieme ai responsabili Gioele Clemente e Davide Di Vora, hanno intervistato il loro parroco, don Arrigo Zucchiatti, per raccogliere la testimonianza di chi visse quei giorni in prima linea. All’epoca giovane sacerdote, don Arrigo era segretario e autista dell’arcivescovo di Udine, Alfredo Battisti, figura simbolo della vicinanza della Chiesa alle popolazioni colpite. Attraverso i suoi ricordi emergono la paura, la solidarietà e la forza con cui il Friuli riuscì a rialzarsi dalle macerie. «La sera del 6 maggio, verso le nove, arrivò il terremoto -racconta -. Io mi trovavo al terzo piano del palazzo arcivescovile, dove abitavamo, mentre il vescovo era al piano terra per una riunione. Nessuno capiva che cosa fosse successo. Alle sei e mezza del mattino seguente siamo ripartiti insieme: io guidavo e il vescovo sedeva accanto a me. Siamo passati per Magnano in Riviera e Artegna, poi siamo saliti fino a Gemona, dove i carabinieri ci fermarono dicendo che non si

poteva proseguire. Io ho fatto presente: «Guardate, qui c’è il vescovo di Udine». E uno di loro ha risposto: «Ma dovete andare a vedere dei morti?». «Sì», abbiamo detto, e ci hanno lasciati passare. Per i morti si poteva pregare anche restando a Udine; noi invece volevamo capire se ci fossero dei sopravvissuti, compresi il parroco, il vicario e il cappellano». Nei giorni successivi «la situazione era di totale emergenza: significava cercare di estrarre dalle macerie i vivi e anche i morti, tentando allo stesso tempo di sopravvivere. Nel frattempo cercavamo di accogliere gli aiuti che arrivavano. Per esempio, il piano mezzanino del palazzo arcivescovile e la chiesa di Sant’Antonio erano pieni di vestiti e coperte ricevuti da ogni parte. Ognuno cercava di dare il meglio di sé: lui, naturalmente, nel suo ruolo di vescovo, io come giovane sacerdote. Si andava incontro alle persone, ascoltando le tragedie che avevano vissuto». Immediatamente si è parlato di ricostruzione: è del 12 maggio la celebre frase di monsignor Battisti “Prima le fabbriche, poi le case, poi le chiese”. Fondamentale per la ricostruzione è stata la forza d’animo delle persone: «Già la settimana successiva al terremoto, la gente andava con la carriola a raccogliere i mattoni per ricostruire la casa. Era il sintomo che uno non si adagia. Dopo, durante l’estate, sono stati importanti non solo i famosi gemellaggi, ma anche l’accordo con gli alpini. L’A-



Don Arrigo ritratto da 2 ragazze

na aveva deciso che i soci potevano passare il periodo delle ferie a ricostruire e aiutare il Friuli. In 250.000 sono venuti e hanno lavorato tutta l’estate». Don Arrigo si rivolge ai giovani d’oggi. «L’eredità del terremoto del ’76 non si trasmette con il Dna, si trasmette solo se si ha la capacità di ascoltare i fatti -afferma -. Ovviamente non si può avere l’esperienza di una cosa che non si è provata, però bisogna avere un po’ di attenzione, il criterio di come si può fare per vivere la nuova situazione. Mi viene in mente, ad esempio, la fiducia che è stata data ai Comuni, agli enti locali. È stata fondamentale tutta questa sinergia, l’essere riusciti in qualche maniera a concordarsi, avere un progetto, una linea e confrontarsi, salvo i piccoli inconvenienti che ci sono stati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non si ferma all’alt Denunciato: era ubriaco

Gonars

Ha ignorato il posto di blocco dei carabinieri e ha proseguito, ubriaco, alla guida della sua Fiat Grande Punto. Inseguito lungo le vie del centro del paese dall’Arma, l’automobilista, un uomo di 38 anni residente a Gonars, è finito contro una aiuola prima di arrestare la sua corsa, in viale Trieste, la strada che conduce a Fauglis. Il conducente è stato accompagnato in ambulanza all’ospedale di Palmanova, ma lì si è rifiutato di sottoporsi agli esami tossicologici. I militari gli hanno ritirato la patente e sequestrato la vettura. Il 38enne è stato denun-

ciato per guida in stato di ebbrezza e per non essersi fermato all’alt. «Quanto accaduto è estremamente grave», ha sottolineato il sindaco di Gonars Ivan Boemo, «perché una fuga a tutta velocità non mette in pericolo solo chi la compie, ma anche le persone che in quel momento si trovano sulla strada. Purtroppo sarebbe potuta finire molto peggio». «Esprimo una ferma condanna», ha proseguito, «per questo comportamento irresponsabile e la mia piena solidarietà ai carabinieri della Compagnia di Palmanova, che hanno svolto il loro dovere con professionalità e determinazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Festa della Repubblica domani a Villa Zamparo

Basiliano

L’amministrazione comunale in collaborazione con la commissione pari opportunità nell’80° anniversario della Repubblica italiana celebrerà domani la festa della Repubblica, nel parco di Villa Zamparo a Basiliano con la cittadinanza e con i giovani diciottenni, che a pieno titolo si inseriscono nella vita sociale e democratica della comunità. Il programma prevede, alle 10.30, il discorso del sindaco Marco Olivo sui principi generali della Costituzione italia-

na a cui seguirà la commemorazione del primo voto delle donne italiane con posa di una targa e messa a dimora di un rosaio. Seguirà la consegna della Costituzione italiana ai giovani che hanno raggiunto la maggiore età. Alle 11.15 è in programma il concerto del gruppo bandistico Armonie diretto dal professor Fabrizio Fontanot che inizierà con l’inno di Mameli. La manifestazione terminerà con un momento conviviale che sarà aperto a tutta la cittadinanza. —**A.D’A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

A Cividale un concerto celebrativo in piazza Diacono

Il Comune di Cividale festeggerà l’80° anniversario della nascita della Repubblica Italiana con il tradizionale concerto celebrativo a cura del Corpo bandistico musicale Città di Cividale: l’esibizione si terrà domani mattina, alle 11.30, in piazza Paolo Diacono. In caso di maltempo l’esibizione - che registra puntualmente la partecipazione di un folto pubblico - non verrà annullata, ma trasferita sotto la loggia municipale. (l.a.)

A Faedis il ricordo del terremoto con il libro di Paola Treppo

Continua, in comune di Faedis, il programma di eventi culturali e commemorativi organizzati dall’amministrazione del sindaco Luca Balloch per solennizzare il 50° anniversario del terremoto che devastò il Friuli: sabato 6 giugno, alle 18, in sala consiliare sarà presentato il libro “E ven la fin dal monti”, della giornalista e fotografa Paola Treppo. A mezzo secolo dalla tragedia che devastò un intero territorio l’opera celebra così i valori fondanti, la dignità e la straordinaria capacità di rinascita e ripartenza che dimostrò di avere il popolo friulano. (l.a.)

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

gallomobili
dal 1983 professionisti dell'arredo
DALL'IDEA ALLA REALIZZAZIONE,
PER UN **DESIGN SU MISURA**



Offriamo:

- consulenza da parte di esperti
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- arredi personalizzati su misura
- pagamenti rateali
- oltre 40 anni di attività
- montaggi con personale esperto
- Oltre a una novità assoluta:**
realtà virtuale per esplorare subito la nuova cucina

Z. I. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD)
T. 0432 918179 - info@gallomobili.it - www.gallomobili.it
Dal Martedì al Sabato 9.00/12.00 e 15.00/19.00



OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto IVECO SERVICE
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

la furlanina

**ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI**

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

**L'ARTIGIANO
DELL'OCCHIALE**
by Tiberio



ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992




**2B Padel Club
Udine**

**FACILE
DIVERTENTE
ADATTO A
TUTTE LE ETÀ!**

Via Stiria 36 UDINE SUD | PARTIDOR
T 0432 631962



www.2bpadel.it

MATTIUSSI

**CORSO CONSEGUIMENTO CQC
MAGGIO 2026
ATTENZIONE!
BONUS REGIONALE CQC**

**CORSO RINNOVO CQC
DAL 9 MAGGIO per (6 sabati)**

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTU UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - ☎ 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO



**Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO**



Esso

WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI 2026

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

CARS 99

CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO
AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!

VIENI A SCOPRIRE LE
AUTO PIÙ RICERCATE
A **PREZZI** SOPRENDENTEMENTE
VANTAGGIOSI!!

PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:
Via Cividina, 99/B - UDINE
0432 419702 • 348 4253359
info@cars99udine.it • cars99udine.it

www.cars99udine.it

VALUTIAMO IL TUO USATO!
PAGAMENTO IMMEDIATO!!!

30 1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO

HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

**installatore
specializzato
EN ISO 9001**

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**



Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

**AUTORIVENDITA
MULTIMARCA**

centro usato e nuovo



PITTOLO
AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

Corso rinnovo CQC
dal 8 GIUGNO serale
sede di MARTIGNACCO

Recupero Punti Patente
a MAGGIO sede di MARTIGNACCO

GUIDE BS
CON MACCHINA MULTIADATTATA
E PATENTI BE

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: ☎ 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

Friuli

A due anni dalla tragedia



Il ricordo sul Natisone

I genitori di Patrizia: «Basta morti nel fiume»

La giovane fu trascinata via dalle acque a Premariacco con Bianca e Cristian

LUCIA AVIANI

Premariacco

Sono passati due anni da quell'abbraccio straziante fra le acque turbinose del Natisone, che da lì a pochi istanti avrebbero inghiottito le giovanissime vite di Patrizia Cormos, 20 anni, Bianca Doros, 23, e Cristian Casian Molnar, 25. Era il 31 maggio del 2024 quando una passeggiata fra amici sulla spiaggia che si allarga sotto il Ponte Romano di Premariacco si trasformò, in una manciata di minuti, in una trappola mortale: la piena improvvisa, l'ampia spianata di ghiaia che si riduce a un isolotto dal perimetro sempre più stretto, i flutti che arrivano alle caviglie, poi alle ginocchia, poi sempre più

su. Tre ragazzi paralizzati dalla paura, incapaci di trovare una via di fuga. Le disperate telefonate di soccorso. E infine l'abbraccio, appunto, strettissimo, per tenersi vicini, per farsi coraggio, aggrappati alla speranza che la salvezza potesse arrivare dall'alto, dal verricello di un elicottero. Quei tre corpi avvinghiati, quelle braccia intrecciate per fare scudo alla violenza della corrente sono rimasti scolpiti nella memoria di tutti: il tempo non ha lenito il dolore di chi li conosceva. Ieri i genitori, i parenti e gli amici di Patrizia si sono ritrovati di fronte al "memoriale" spontaneo sorto all'imbocco del Ponte Romano, in affaccio sul punto in cui i giovani erano rimasti bloccati e hanno cercato di lottare insieme

me fino alla fine, quando la violenza della piena li ha separati e sommersi. Una ventina di persone ha raggiunto l'"altare" laico che perpetua il ricordo delle vittime, per non lasciare sola nel giorno più difficile dell'anno una famiglia che non riesce a darsi pace e che chiede «giustizia». La parola campeggiava sulla maglietta indossata dalla mamma di Patrizia, Mihaela Tritean, a chiare lettere sotto la foto di madre e figlia insieme;

LA PROMESSA DEL SINDACO

«Creeremo qualcosa che resti per sempre e fissi l'immagine del loro abbraccio»

altre immagini della 20enne decoravano le t-shirt dei presenti. Sono arrivati fiori – tanti, colorati e vivaci, a evocare l'animo solare di Patrizia e dei suoi amici –, sono stati accesi lumini; ed è comparso pure un testo, una lettera di Nicola, compagno di Patrizia all'Accademia di Belle Arti: «Non c'è giorno in cui il tuo sorriso non ci manchi, in cui non ti pensi, per tirarmi su e per immaginarti vicina a me e a noi. Penso a quanto eri forte, sempre: anche quel 31 maggio, fino all'ultimo», scrive. «Eri una persona magnifica, in ogni senso: sempre sorridente, con uno sguardo che parlava da solo, capace di coinvolgere chiunque nelle tue attività, rendendo ogni momento speciale. Ti ricordo mentre

scherzi, con la tua risata contagiosa, mentre fai una battuta per rompere la tensione e sdrammatizzare», prosegue l'amico. È stata mamma Mihaela ad apporre il foglio, carico di parole d'affetto, ammirazione e riconoscenza, tra i mazzi fioriti e le candele. Era l'immagine del dolore, di una sofferenza insopportabile, ma si è imposta di parlare perché, ha detto, sente il dovere di «portare la voce» di sua figlia.

«È tutto ciò che mi rimane», ha sussurrato fra le lacrime mentre guardava verso la spiaggia, dove un gruppo di ragazzi verosimilmente coetanei delle tre vittime prendevano il sole. Altri erano in acqua, a fare il bagno, nonostante gli arcinoti – e sempre disattesi – divieti. «Mi sembra un insulto. Proprio in questa giornata», ha commentato. «Loro», ha aggiunto riferendosi alla figlia e ai suoi due amici, «erano scesi soltanto per una passeggiata, non potevano immaginare cosa sarebbe successo. E nonostante i pericoli, nonostante il divieto di balneazione qui di fronte a noi c'è gente immersa nel fiume. Non è stato fatto nulla per impedirlo». Chiede che di questo dramma immenso ci si ricordi, mamma Mihaela: «Patrizia era una ragazza straordinaria, amata da tutti, circondata da persone che la apprezzavano. Ho perso mia figlia, ho perso ogni cosa: mi resta però la voglia di lottare per ottenere giustizia per lei. Questo posto va messo in sicu-



I genitori e gli amici di Patrizia ricordano la giovane sul Ponte Romano vicino a dove avvenne la tragedia (Foto Petrussi)

rezza. E mi piacerebbe che quello che era stato promesso all'indomani della tragedia, ovvero la realizzazione di un'opera che evocasse quanto è successo sotto il Ponte Romano e funga da monito, possa concretizzarsi», ha auspicato.

Il sindaco di Premariacco, Michele De Sabata, è arrivato alla silenziosa, toccante commemorazione proprio mentre Mihaela esprimeva il suo desiderio. «Sono determinato a creare qualcosa che resti per sempre, per ricordare Patrizia, Bianca e Cristian. Qualcosa», ha chiarito il primo cittadino, «che fissi l'immagine del loro abbraccio, dello straordinario messaggio che ci hanno lasciato: raccontiamola, quella stretta, a chi farà tappa in questo luogo, adesso come in futuro. È un simbolo di unità, di amicizia, di solidarietà: nessuno dei tre ha mollato, nessuno ha abbandonato gli altri. Vorrei che quella scena iconica, simbolo della scelta più grande e nobile - restare insieme, uniti -, diventasse tangibile, per trasmettere il senso della vita, della vicinanza nei momenti drammatici, dell'amore. Condivideremo il progetto con le famiglie, se lo vorranno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scoppia la bombola del gas in casa, muore a 64 anni

L'incidente a Teglio Veneto
Dario Vazzoler aveva lavorato a Lignano

ROSARIO PADOVANO

La tragedia

Tragedia nella mattinata di ieri a Teglio Veneto, dove un uomo di 64 anni, Dario Vazzoler, ha perso la vita in seguito all'esplosione di una bombola di gas all'interno della propria

abitazione. Il drammatico incidente è avvenuto poco prima delle 9 e ha provocato un forte boato avvertito in gran parte del paese. Dario Vazzoler, pensionato, aveva lavorato per Cassa di Risparmio di Venezia e Intesa San Paolo a Lignano. Sposato con Marisa Prior aveva due figli Matteo e Mirco. Marito e moglie si trovavano all'interno dell'abitazione al momento dello scoppio. La donna, che era al primo piano, è rimasta illesa ed è riuscita a mettersi in salvo autonomamente. Il marito, che si trovava al piano terra nella corte abitativa, è stato invece coin-



Dario Vazzoler aveva 64 anni

volto dall'esplosione e dal successivo crollo, non appena ha aperto il basculante del garage. Sono stati i soccorritori a trovare il suo corpo privo di vita sotto le macerie, ma il medico del Suem 118 non ha potuto fare altro che constatarne il decesso. terminate le operazioni di soccorso e bonifica dell'area, l'abitazione è stata posta sotto sequestro dai carabinieri, su disposizione della procura di Pordenone, competente anche in Veneto. Per la donna, ancora sotto choc è stata trovata una sistemazione dai parenti in via provvisoria.

«Abito a 100 metri dal luogo della sciagura e si può dire la famiglia Vazzoler – Prior la conosco da sempre» ha commentato il sindaco di Teglio Veneto Oscar Cicuto. Ha sentito anche lui l'esplosione, così come è stata avvertita

L'ESPLOSIONE

L'uomo si trovava nell'abitazione assieme alla moglie che è rimasta illesa

sia in centro a Teglio, sia nel territorio di Gruaro, in zona Boldara. «Io ho sentito il boato e come tutti mi sono interrogato su cosa fosse accaduto. Ero però impegnato nel mio lavoro e all'inizio non potevo recarmi subito sul posto. È arrivata prima mia sorella. Poi i vicini di casa. Quando sono arrivato io vigili del fuoco e carabinieri stavano intensamente lavorando. Non ci si poteva avvicinare, ma avevo già capito: Dario non c'era più» ha raccontato. La salma è stata portata via, mentre l'abitazione veniva posta sotto sequestro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lignano



Il generale Bianchi e l'esperienza dell'ingresso nella Trieste liberata

È rimasto l'ultimo tra gli ufficiali e sottufficiali che sono entrati nella Trieste liberata il 26 ottobre 1954. Combattivo e tenace nei suoi 94 anni, il generale Antonio Bianchi è stato tra i pochi soldati semplici a diventare generale di brigata. (I.z.)



Vicini e l'aiuto fra le macerie «Ciò che restava era sui carretti»

Il generale Vezio Vicini, 90 anni, quand'era giovane ufficiale all'8° bersaglieri della caserma Martelli nel 1976, ricorda ancora con emozione una vecchia signora che con un carretto portava via i pochi averi dalla sua casa terremotata in Friuli. (I.z.)



L'esempio dei bersaglieri «Un patrimonio di valori»

Il presidente Mattarella ha inviato un messaggio per l'evento a Lignano

LIETAZANATTA

La cerimonia

Sarà la musica, saranno le piume al vento mentre corrono. Certo è che dove ci sono loro c'è sempre tanta allegria, entusiasmo e voglia di vivere. Si è percepito in ogni posto di Lignano e nei paesi vicini dove i bersaglieri e le loro famiglie si sono recati per partecipare al 73° raduno nazionale che coinvolge 50 mila persone.

Il saluto di Mattarella

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inviato un messaggio al presidente dell'Associazione nazionale bersaglieri Giuseppe Nicola Tota. «Desidero rivolgere un saluto ai fanti piumati in servizio e in congedo - si legge -, che celebrano un'identità legata alla storia d'Italia con immutato slancio e profon-



La sindaca di Lignano Laura Giorgi

LA SINDACA GIORGI

«Un momento che ha sancito il legame profondo con il nostro comune»

do attaccamento ai valori della Repubblica italiana. Dalle storiche gesta del Risorgimento agli odierni teatri operativi, i bersaglieri confermano un'altissima professionalità, offrendo nelle missioni internazionali e nel supporto alla sicurezza nazionale un contributo prezioso che li conferma elemento cardine dello strumento militare». «Nell'anno in cui ricorre il cinquantesimo anniversario del sisma in Friuli - prosegue -, rinnovo il plauso per l'opera del sodalizio nel ricordare le generazioni e nel salvaguardare un patrimonio di valori, nel ricordo della generosa abnegazione e dell'umanità con cui i bersaglieri si distinsero nel prestare soccorso alle popolazioni allora colpite».

L'atmosfera

Lo si è visto già da sabato sera nell'evento intitolato Suoni cre-

misì, diretto dal capo fanfara Antonio Miele, quando tutte le fanfare si sono ritrovate per suonare assieme in piazza San Bosco. Bersaglieri, residenti e turisti uniti ad ascoltare e a brindare al suono di marce fino a notte inoltrata. Tanti giovani tra le fanfare, nonostante il servizio di leva sia stato sospeso nel 2005 per lasciare posto a selezionati militari professionisti. Con lo stesso spirito si sono presentati ieri mattina alle 8 ai punti di ammassamento, per iniziare a sfilare in migliaia per le vie del centro fino alle tribune del lungomare Trieste, applauditi dal pubblico e dalle tante autorità intervenute. A dare il la è stata la pattuglia delle Frece tricolori con il doppio sorvolo sul lungomare, facendo partire lo sfilamento con i sindaci intervenuti descritto, per ben quattro ore, dalla storica voce di Antonio Bozzo di San

Donà di Piave.

Lo sfilamento

Tra le prime a passare sotto il palco la banda polacca e la fanfara ucraina, applauditissima, con i vessilli nazionali gialli e blu. Tra i musicisti, soldati in servizio che hanno combattuto nel Donbass. Quindi una novità, la più giovane sezione bersagliersca dal nome "Hammamet" costituita il 10 aprile 2025, a dimostrare che l'associazionismo dei fanti piumati tiene ancora ben vivi i valori come l'amore per la Patria, la lealtà, lo spirito di sacrificio e il rispetto delle istituzioni. Ha sfilato lo striscione del mitico 8° reggimento bersaglieri, una volta di stanza a Pordenone, guidato dal generale Benito Pochesi di corsa a dispetto dei suoi 91 anni. Il reggimento è stato ricordato come il primo a giungere sul luogo del terremoto

nel 1976 per soccorrere la popolazione. Subito dopo ecco la fanfara e gli uomini e donne dell'11° reggimento bersaglieri di Orcenico, l'unico di fanti piumati presente in Fvg. Ha voluto sfilare il capo di Stato maggiore della Difesa generale Luciano Portolano. Sono stati tanti infatti tra i veterani in tribuna e i militari dell'11° che hanno sfilato più volte con i bersaglieri della loro sezione di appartenenza e poi in quella regionale. Tanto pathos è stato alla vista dei veterani dell'Italcon, la prima missione internazionale dei nostri soldati che si è svolta in Libano dal 1982 fino all'84 sotto la guida del generale Franco Angioni, così come per i veterani della missione Ibis in Somalia dal 1992 al 1994. Tra il pubblico Giuseppe Culla, quella volta bambino estratto dalle macerie a Beirut e adottato da un militare italiano.

Lignano



Benito Pochesci: gli attimi dell'arrivo a Longarone dopo la tragedia del Vajont

Il generale Benito Pochesci, 91 anni, giovane ufficiale dell'8 bersaglieri, ha ricordato che fu tra i primi a raggiungere il Vajont il 9 ottobre 1963. Chiese dove fosse Longarone. «Sotto i suoi piedi» gli rispose a quel punto un suo superiore. (l.z.)



Cristiana Guidi prima donna capofanfa È arrivata da Cecina

Con i fanti piumati sfilano le quote rosa. A rappresentarle tutte Cristiana Guidi, la prima capofanfa donna a guidare una fanfara dei bersaglieri della sezione di Cecina. Con lei ha voluto correre il presidente Anb Giuseppe Nicola Tota. (l.z.)



I veterani in prima linea nel ricordo del terremoto

Ultranovantenni, hanno partecipato con orgoglio: «Esempio per i più giovani»
L'assessore Amirante: «Ruolo fondamentale nell'accoglienza dopo il sisma»
Il presidente Tota: «Siamo a fianco degli alpini, vittime di inaccettabili polemiche»

Gli interventi

Era commossa Laura Giorgi, prima cittadina di Lignano Sabbiadoro, al termine della sfilata dei bersaglieri nel porgere al suo collega di Vigevano la stecca di rito che sancisce il passaggio di consegne al raduno dei bersaglieri nel 2027. «Ringrazio i bersaglieri per aver scelto la città di Lignano per il loro raduno e per aver onorato la ricorrenza del 50° del terremoto del Friuli, un evento che ha sancito il legame profondo con il nostro comune». Per Giorgi i fanti piumati «riportano alla memoria quei valori che diamo per scontati e che sono rappresentati dal medagliere nazionale, simbolo di tutti quelli che hanno dato la loro vita per la libertà e il raggiungimento della pace». Sulla tribuna presenti in primis il sottosegretario di stato alla Difesa senatrice Isabella Rauti, il capo di stato maggiore della Difesa Luciano Portolano, il presidente dell'associazione nazionale bersaglieri generale Giuseppe penicola Tota, il presidente della sezione regionale generale Giuseppe Iacca, il presidente del consiglio regionale del Fvg Mauro Bordin e l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante.

Hanno fatto pervenire il loro saluto il ministro della Difesa Guido Crosetto, il presidente del Senato Ignazio La Russa mentre il presidente del consiglio Giorgia Meloni dal suo profilo Facebook ha ringraziato i bersaglieri «che con passione e devozione continuano a custodire e tramandare i valori che da sempre contraddistinguono il Corpo». Nel suo messaggio il ministro Crosetto ha ricordato come il terremoto del 1976 abbia rappresentato una delle pagine più dolorose della storia repubblicana. Tra i militari che arrivano in soccorso, migliaia di bersaglieri. «L'essere bersagliere - ha detto - vuol dire mettere le proprie capacità, il proprio coraggio e senso del dovere al servizio degli altri. Significa arrivare per primi in quei luoghi dove c'è da proteggere, soccorrere, ricostruire. Significa servire l'Italia con generosità, competenza e spirito di sacrificio». Loro, un esempio per i più giovani. Nel suo discorso Amirante ha ribadito come «i fanti piumati



LA PRESIDENTE MELONI

Il ringraziamento a chi «con devozione continua a custodire e tramandare i principi del Corpo»

DURANTE LA SFILATA

Un Tricolore lungo 85 metri è stato portato dai fanti piumati di Pordenone

ebbero un ruolo fondamentale nel trasferire in questa località molte persone sfollate dopo il sisma. Le tante famiglie che nel 1976 rimasero senza un tetto e nell'angoscia hanno buona memoria del rifugio trovato nelle seconde case messe a disposizione da generosi friulani in questa nostra bellissima località di mare, grazie al pronto supporto dei bersaglieri». Molto diretto è stato invece il presidente dell'Anb Tota, che senza mezzi termini ha rimarcato come

«non vada bene cambiare il nome di una piazza dedicata all'Unità d'Italia o a una via che onora chi ha sacrificato la vita per essa! Questa rabbia ideologica non risparmia altri ambiti. Come le inaccettabili polemiche che hanno colpito i nostri fratelli alpini che sono stati bersaglio di attacchi gratuiti e manifesti offensivi che tentano di infangare un'intera comunità per le colpe di singoli o per puro pregiudizio politico. Noi bersaglieri siamo al loro fianco: colpire gli alpini significa colpire l'anima solidale dell'Italia».

Al raduno hanno partecipato veterani che sono diventati simbolo e punto di riferimento dei valori tenuti vivi dalle associazioni combattentistiche. Come il generale Vezio Vicini, 90 anni, giovane ufficiale dell'8° reggimento bersaglieri allora di stanza a Pordenone, che tra i primi arrivò sui luoghi del terremoto. All'ingresso di Gemonia trovò il sindaco al quale chiese da dove iniziare a portare aiuto. «Inizi da qualsiasi parte, qui tutto è distrutto» fu la dolorosa risposta del primo cittadino. Tra i suoi ricordi, un rimpianto. Una vecchia signora che non voleva andare via dalla sua ca-



I bersaglieri dell'11° reggimento, le crocerossine con il Tricolore, l'assessore Amirante, l'europarlamentare Cisint e il presidente del consiglio regionale Bordin (Foto Petrussi)

sa lesionata. «Per tre volte sono andato lì a chiederle di lasciare tutto. Non si muoveva. Finché le mandai una macchina per portarla alla tendopoli. Ma lei si presentò con un carrettino e sopra le sue cose. «Non voglio salire in macchina ho paura di strisciarla con il carretto» mi disse. «Allora vada a piedi» le risposi spazientito. E lei a piedi si incamminò». Vicini si ferma commosso: «Ancora mi tormento per quella risposta». Il generale Benito Pochesci, 91 anni, era un giovane capitano dei bersaglieri quando il 9 ottobre 1963 giunse sui luoghi del disastro del Vajont. Era notte, non capiva bene dove fosse e chiese a un suo superiore dov'era Longarone. «Sotto i suoi piedi» gli rispose. Ma il decano di tutti è il generale di brigata Antonio Bianchi, l'ultimo degli ufficiali e sottufficiali che giunsero nella Trieste liberata il 26 ottobre del 1954. «La piazza principale era così gremita dalla folla festante che se avessi lanciato per aria uno spillo non sarebbe caduto per terra, trattenuto dalla gente quant'era stipata». Bianchi ha 94 anni. «E mezzo» sottolinea orgoglioso. —L.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poi hanno sfilato tutte le sezioni a partire da quelle delle regioni più lontane, Sicilia e Calabria in primis, per terminare con Veneto e Fvg. Una fanfara ha intonato *Il silenzio*, brano dedicato a coloro che si sono immolati o che non ci sono più.

Le curiosità

Ilarità e allegria ha suscitato il cagnolino con cappottino e foulardino cremisi che ha sfilato felice e impettito con il generale di Corpo d'Armata Tota. Diversi sono stati i bersaglieri con la «cariola», così è chiamata la tipica bicicletta d'epoca, che sono stati l'altro ieri testimonial a Gemonia nella 20ª tappa del Giro d'Italia. Alcuni con divisa di ordinanza, altri con quella storica invernale corredata da mantellina. Tanti, come i fanti della sezione di Seregno, hanno sfilato in divisa storica e il casco coloniale. La fanfara di Arezzo era alla sua prima sfilata, quella di Abbiate Grasso ha voluto intonare la marcia trionfale dell'Aida mentre quella di Settimo Torinese ha sfilato con le trombe rosse. Fra i bersaglieri non sono mancate le quote rosa tra i partecipanti ma soprattutto tra i musicisti, con Cristiana Guidi, la prima capofanfa donna della sezione di Cecina. Tanti gli enormi tricolori portati da più persone, come quello da Guinness nella sezione di Pordenone, lungo 85 metri. Alla fine la cerimonia il sindaco di Lignano, Laura Giorgi, visibilmente commossa, ha consegnare la stecca al collega Andrea Ceffa di Vigevano, città che ospiterà l'edizione 2027.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sorvolo delle Frece tricolori e la fanfara durante la sfilata. Sotto, il passaggio della stecca fra la sindaca di Lignano e il collega di Vigevano e i bersaglieri ciclisti (Foto Petrussi)

Necrologie

Non dimenticatevi di me, vi amo



FABIANA BASSI in LONGO
di 60 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Luigi, il figlio Giovanni con Tosca, i nipoti Ester e Angelo, la sorella Lisetta con Bruno e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 3 giugno, alle ore 16, nella chiesa di Carpeneto, giungendo dalla cappella del cimitero locale.
Un santo rosario sarà celebrato martedì 2 giugno, alle ore 18, nella medesima chiesa.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Carpeneto, 1 giugno 2026

of Angel tel.0432 726443 - www.onoranzeangel.it

Partecipano al lutto:

- Gruppo Carpeneto_Pro Loco Pozzuolo del Friuli
- Il Coro di Carpeneto e le rispettive famiglie
- Vicini sempre. Gualtierio, Fulvia, Fabio, Andrea

La Sezione Afds di Pozzuolo del Friuli è vicina a Giovanni e a tutta la famiglia per la perdita di

FABIANA

e partecipa con commozione al dolore.

Pozzuolo del Friuli, 01 giugno 2026

E' mancato all'affetto dei suoi cari



GLAUCIO PIANI
di 64 anni

Ne danno l'annuncio la mamma Renza, i fratelli Roberto, Dania con Massimo e Anna, Atos, la compagna Elisa e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 3 giugno, alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di Corno di Rosazzo, arrivando dall'ospedale di Udine.
Un sentito ringraziamento alla dott.ssa Sarah Flammini.
Il Santo Rosario in suffragio si celebrerà questa sera, alle ore 18.30, nella chiesa di Corno di Rosazzo.

Corno di Rosazzo, 1 giugno 2026

*O.F.Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone - Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050*

I professionisti e collaboratori dello Studioprof.it partecipano al dolore di Arrigo, Giorgio, Vittorio e familiari per la scomparsa dell'amata signora

RINA CHIARADIA BONUTTO

Udine, 1 giugno 2026

Prematuramente è mancata



SABRINA PIRIONI in MOSCHIONI
di 57 anni

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il marito, i figli, il fratello, il nipote, la cognata e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 3 giugno, alle ore 16.30, nella chiesa di Lovaria, arrivando dall'ospedale di Udine.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Lovaria.

Lovaria - Pavia di Udine, 1 giugno 2026

*O.F.Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone - Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050*

Partecipano al lutto:

- Luigina, Marina e Fabio Bertolutti

Ci ha lasciati



LORETTA QUARGNOLO ved. PASCOLO
di 82 anni

Lo annunciano Barbara e Nicola, la sorella e tutti i suoi cari.
I funerali saranno celebrati mercoledì 3 giugno, alle ore 11.00, nel Duomo di Variano, partendo dal Cimitero di Basiliano.
Seguirà cremazione.
Un grazie di cuore alla dottoressa Mariapia Donati De Conti.

Vissandone - Variano, 1 giugno 2026

*O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu*

E' serenamente mancato



ITALO MICHELLI

Lo ricordano con affetto e gratitudine i figli Sandro e Stefano con Luciana e Barbara, gli amati nipoti Nicol, Giulia, Luca, Gianluca, Camilla e Daniele uniti ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 10.30 a Cavazzo Carnico partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.

Tolmezzo, 1 giugno 2026

OF PIAZZA

E' mancata all'affetto dei suoi cari



ALBA ZOF in BUIATTI
di 85 anni

Lo annunciano il marito, i figli, la nuora, il genero, la nipote e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 3 giugno, alle ore 10, nella chiesa di San Lorenzo di Manzano, arrivando dall'ospedale di Palmanova.
Un sentito ringraziamento al servizio domiciliare e alla dott.ssa Lavaroni.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di San Lorenzo.

San Lorenzo di Manzano,
1 giugno 2026

*O.F.Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone - Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050*

XIX ANNIVERSARIO
"Quando sarò andato,
tornerò e vi accoglierò presso di me"
(Gv 14,3)



GALLIANO BARBINA

Ogni giorno sentiamo la tua presenza.
Ti vogliamo bene, Maria Grazia, Stefano, Alessandro e Manuela.

Gemona del Friuli, 1 giugno 2026

OF GIULIANO SRL

L'INTERVENTO

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE TRA POTERE E RESPONSABILITÀ

LUCA TADDIO

Ogni grande trasformazione tecnica costringe una società a interrogarsi sui propri principi fondamentali. L'intelligenza artificiale non fa eccezione.

Per l'ampiezza degli ambiti che investe e per la profondità delle conseguenze che produce, costituisce una delle questioni decisive del nostro tempo. Per questa ragione merita attenzione il recente intervento di Papa Leone XIV, destinato a lasciare un segno nel dibattito pubblico ben oltre gli ambienti religiosi.

Il punto centrale del documento è chiaro: il problema non è la tecnologia in sé, ma il modo in cui viene incorporata nei rapporti di potere. Quando il Pontefice invita a "disarmare" l'intelligenza artificiale, non propone di rallentare l'innovazione né di ostacolare la ricerca. La sua preoccupazione riguarda piuttosto la tendenza a trasformare la superiorità tecnologica in uno strumento di dominio economico, politico e culturale.

In altre parole, il rischio che la capacità di elaborare dati, prevedere comportamenti e orientare decisioni diventi il nuovo criterio attraverso cui si distribuisce il potere nel mondo.

È una preoccupazione fondata, poiché da anni assistiamo alla crescita di soggetti privati che concentrano risorse finanziarie, competenze specialistiche e patrimoni informativi superiori a quelli di molti Stati. Il risultato è un progressivo spostamento del baricentro decisionale verso centri di potere che non rispondono direttamente ai cittadini e che spesso operano su scala globale, al di fuori dei tradizionali meccanismi di controllo democratico.

Ciò che colpisce nell'enciclica è l'assenza di ogni atteggiamento apocalittico. Non vi è la convinzione che il progresso tecnico conduca inevitabilmente a scenari catastrofici né l'idea che l'umanità sia destinata a soccombere sotto il peso delle proprie invenzioni. A prevalere è piuttosto la fiducia nella capacità delle istituzioni politiche e giuridiche di orientare il cambiamento. La tecnica appare come una realtà ambivalente: può ampliare le possibilità umane oppure produrre nuove forme di subordinazione, a seconda delle regole che una società è in grado di darsi.

Da questo punto di vista, il richiamo alla trasparenza de-

gli algoritmi, alla responsabilità delle piattaforme, alla tutela dei diritti e alla riduzione delle disuguaglianze generate dall'innovazione appare condivisibile. Non si tratta di frenare lo sviluppo, ma di impedire che i benefici derivanti dall'intelligenza artificiale si concentrino nelle mani di pochi soggetti, lasciando il resto della società in una posizione di dipendenza.

Esiste tuttavia un ulteriore aspetto che meriterebbe maggiore attenzione. Oggi il potere tecnologico non è esercitato soltanto da grandi imprese private. Sempre più spesso esso nasce dall'intreccio tra interessi economici, apparati statali e strategie geopolitiche.

La competizione per il controllo dei dati, delle infrastrutture digitali e delle capacità computazionali coinvolge governi, aziende e organismi sovranazionali in una rete di relazioni molto più complessa di quella che oppone semplicemente pubblico e privato. La questione non riguarda soltanto il mercato, ma la ridefinizione degli equilibri globali.

È qui che entra in gioco la democrazia. Non basta difendere le libertà civili dagli eccessi del potere tecnologico. Occorre immaginare forme nuove di partecipazione che consentano ai cittadini di incidere sulle scelte che riguardano l'uso dei dati, la regolazione degli algoritmi e le finalità dell'innovazione. La sfida non consiste nel preservare il passato, ma nel garantire che il futuro resti uno spazio aperto alla deliberazione collettiva.

La vera alternativa non è tra entusiasmo tecnologico e rifiuto della tecnica. È tra una società che subisce passivamente i processi di trasformazione e una società che conserva la capacità di orientarli.

In questo senso l'intervento del Papa coglie un punto essenziale: la questione decisiva non è cosa l'intelligenza artificiale possa fare, ma chi deciderà come utilizzarla e per quali scopi. L'innovazione richiede libertà, mentre la libertà stessa può esistere soltanto entro un quadro condiviso di garanzie e responsabilità. Quando questo equilibrio viene meno, la promessa di una maggiore efficienza può trasformarsi in una concentrazione senza precedenti del potere. È in questa tensione tra potenza tecnica e governo democratico che si giocherà una parte importante del nostro futuro.

**FILOSOFO
UNIVERSITÀ DI UDINE**

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord/est
multimedia

Da lato B a icona del rock: i settant'anni di Be-Bop-A-Lula

Scremature di Alessio Screm

Ascoltando la radio ho saputo di un anniversario curioso. I 70 anni di una hit che sfido chiunque a dire di non averla mai ascoltata: “Be-Bop-A-Lula”, una di quelle canzoni entrate nella storia. Gene Vincent la registrò nel maggio del 1956 negli studi Bradley di Nashville con i Blue Caps e Cliff Gallup alla chitarra solista. Il disco uscì per la Capitol, con “Woman Love” sul lato A, ma fu proprio “Be-Bop-A-Lula” ad imporsi, confermando una regola non scritta: spesso il destino sceglie il lato che nessuno ha previsto. Nello stesso anno Elvis Presley pubblicava “Heartbreak Hotel”, “Hound Dog” e “Don’t Be Cruel”, Carl Perkins faceva correre “Blue Suede Shoes”, Little Richard urlava “Long Tall Sally”,

Johnny Cash segnava la sua linea con “I Walk the Line”. Nel mentre, lo stesso anno, ma dall’altra parte dell’Atlantico, a Colonia Stockhausen presentava “Gesang der Jünglinge”, voce di fanciullo, nastro magnetico, spazializzazione del suono, elettronica e testo biblico dentro una delle officine più avanzate del secondo Novecento. Luigi Nono componeva “Il canto sospeso”, su lettere di condannati a morte della Resistenza europea, una partitura in cui la memoria della guerra non viene raccontata, ma frantumata, fatta suono, responsabilità, coscienza civile. Igor Stravinsky, a Venezia, faceva intanto risuonare nella Basilica di San Marco il “Canticum Sacrum”. Latino, rito, architettura e modernità severa dentro uno



Gene Vincent e i suoi Blue Caps

spazio antico. Bernstein portava a Broadway “Candide”, ovvero Voltaire tradotto nell’energia contraddittoria del teatro musicale americano. A dispetto di questi, “Be-Bop-A-Lula” continua a

convincere, e ad essere ricordata. Anzitutto perché è una canzone, una canzonetta diventata tormentone, appunto senza pretese. E più invita a non pensare e più continua a piacere. Non rifonda il

linguaggio, non organizza lo spazio sonoro, non si misura con la tragedia storica, non entra nel sacro. Dice pochissimo, ma bisogna ammetterlo, lo fa bene, suona bene. Una ragazza, un desiderio, un ritornello che è una sillaba allungata, una formula più che una frase, come dire “Abracadabra”. Così funziona, proprio perché non vuole spiegarsi, ed il titolo resta una delle grandi non-parole del Novecento musicale, tra bebop, fumetto, filastrocca e richiamo da juke-box. In Italia questa ossessione arrivò presto attraverso le luminose scatole sonore, la radio e la prima televisione, quando il rock era ancora sospetto. Imitazione, moda giovanile o piccolo terremoto del costume? Direi tutto questo messo assieme e mescolato

per bene. La cantò Mina quando ancora era Baby Gate, nel 1958, la affrontò Gaber nella sua stagione giovanile e milanese, quando il rock era apprendistato urbano, la riprese Celentano in “Nostalrock”, quando quel mondo era già memoria. Tra le versioni storiche ecco John Lennon in “Rock ’n’ Roll”, Paul McCartney in “Unplugged”, Stray Cats, e più indietro Everly Brothers, Cliff Richard, Jerry Lee Lewis, Carl Perkins. Tra le versioni più stoiche invece mi viene da citare quella del triestino Lorenzo Pilat, il Pilade del Clan del “molleggiato”. Non ho però trovato una versione in friulano. Potrebbe suonare una cosa del tipo: “Di-po-Baluba”. Il resto lo lascio alla fantasia dei parolieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

SANITÀ «Così distinguo gli operatori»

Gentile direttore, sono il dottor Bruno Tassan Chiaret ex dipendente Asfo negli ultimi 34 anni, e da un paio d'anni in quiescenza. Grazie a questo lungo periodo trascorso in Asfo ho imparato a distinguere gli operatori in tre categorie (ma la suddivisione potrebbe essere più articolata): 1) Chi fa il proprio lavoro su ordini superiori senza fornire alcun apporto personale per il miglioramento del servizio. 2) Chi cerca sempre di fare meno del dovuto, di schivare i problemi e di lasciare ad altri il cerino acceso pretendendo a fine anno lo stesso riconoscimento economico e giuridico di chi fa il proprio dovere. 3) Chi affronta e fa suoi i numerosi problemi e mole di lavoro che i vari servizi sanitari sono “costretti” ad affrontare giornalmente in isorisorse, presentandosi all’utenza con sorriso, serietà e competenza professionale. E questo all’interno di servizi che profumano dalla presenza di un insieme di buona organizzazione, corretta gestione, rispetto reciproco umano e professionale tra gli operatori. Sistemi rari da trovare e per questo da salvaguardare. Oggi ho trovato questo, e non è la prima volta, ma è la prima volta che ringrazio sentitamente gli autori di questa qualità da tutti ricercata. Parlo del dottor Lodovico Arcidiacono del Pronto soccorso e del dottor Stefano Tavano della Pneumologia e, al pari, di tutto il personale infermieristico e Oss che garantisce l’insieme del servizio offerto. Grazie di cuore. La Sanità si regge e dà buoni frutti sulla presenza di questi

professionisti.
BRUNO TASSAN CHIARET
PORDENONE

LA LINGUA ITALIANA Passato remoto quasi in disuso

Gentile direttore, scrivo a proposito del disuso del passato remoto nella lingua italiana parlata. Non lasciamo che il timore del giudizio limiti la ricchezza del nostro modo di parlare. Parlare bene non è presunzione. È rispetto per la lingua che abbiamo ereditato. E se una parola, un tempo verbale o una costruzione è corretta e bella... allora non dovrebbe mai diventare qualcosa di cui vergognarsi. Il passato remoto non è “troppo”. È italiano. Dire che sia solo un impoverimento linguistico sarebbe troppo netto. Quello che è successo è un classico caso di cambio di registro nell’uso vivo della lingua. Il passato remoto non è scomparso dall’italiano. È diventato meno frequente nel parlato quotidiano di alcune aree, soprattutto al Nord. Al suo posto, il passato prossimo è diventato la forma “default” per raccontare il passato. È impoverimento linguistico? Dipende da cosa intendiamo. Non lo è in senso strutturale, perché l’italiano conserva tutti i suoi tempi verbali nella norma scritta e colta, e il sistema è intatto. Ma può essere visto come impoverimento funzionale del parlato in alcune aree, perché si riduce la varietà di scelte spontanee, si perde una sfumatura narrativa (distanza vs prossimità del passato), si tende a uniformare il racconto del passato in un’unica forma. Le lingue non funzionano come un “patrimonio che si con-

suma”: cambiano per semplificazione, economia, abitudini sociali, contatto tra dialetti e media. Quindi non è solo perdita: il passato prossimo è più uniforme e immediato, il parlato è diventato più rapido e condiviso tra regioni diverse, la comunicazione è più standardizzata (anche per tv e social). Il problema vero sarebbe se si smettesse di capire il passato remoto, o si iniziasse a considerarlo “sbagliato” o ridicolo. Perché in quel caso sì, si perderebbe una ricchezza espressiva. Non è tanto una lingua “impo-verita”, quanto una lingua che ha spostato l’equilibrio tra varietà e uniformità.

PIERANGELO PIAI
CIVIDALE

IL REFERENDUM DEL 2 GIUGNO Quei 30 Comuni monarchici

Gentile direttore, il 2 giugno 1946 si votava il referendum popolare per dare all’Italia, appena uscita dal regime fascista e da una guerra disastrosa, l’attuale Repubblica. Nella provincia di Udine prevalse col 63,3% la scelta repubblicana. La monarchia dei Savoia, corresponsabile assieme a Mussolini di tutte le tragedie della guerra, otteneva la maggioranza in trenta comuni: Basiliano, Bertiole, Cercivento, Cimolais, Claut, Drenchia, Erto, Fanna, Grimacco, Lestizza, Maniago, Marano Lagunare, Premariacco, Pravisdomini, Prepotto, Pulfero, Ravascletto, Raveo, Reana del Rojale, Resia, Resiutta, San Leonardo, Savogna di Cividale, Sedegliano, Stregna, Talmassons, Teor, Vito d’Asio, Morsano al Tagliamento e Palmanova.

GIORGIO COIANIZ
SANGIORGIO DI NOGARO

LE VOSTRE FOTO



La festa per Eligio, Mario e Tullio, rientrati dal Sudafrica

Una foto del raduno risalente a sabato 23 maggio scorso e scattata a San Giorgio di Nogaro. L’incontro era stato convocato per festeggiare Eligio Scrazzolo, Mario Turco e Tullio Monte, rientrati nella loro regione e arrivati in Friuli per trascorrere in amicizia e serenità un periodo di vacanza. I tre vivono in Sudafrica da ben settant’anni e sono emigrati cambiando continente per motivi di affari, legati all’attività del Gruppo Snia di Torviscosa. Per festeggiarli si sono ritrovati i loro amici che, dopo anni vissuti a loro volta a Umkomaas, sempre in Sudafrica, hanno deciso di ritornare in maniera permanente in Friuli, dove attualmente vivono. Foto inviata dal lettore Ermanno Scrazzolo.



Il ritrovo dei coscritti della classe 1976 di Ragogna

Domenica 24 maggio, si sono riuniti per festeggiare i loro primi 50 anni, i coscritti della classe 1976, anno del disastroso terremoto del Friuli. Hanno iniziato la giornata, nella solennità di Pentecoste, con una Santa Messa di ringraziamento nella chiesa parrocchiale di Pignano. Poi si sono trovati per un aperitivo in un bar della zona di Ragogna. Infine hanno fatto il pranzo in un noto locale della zona di Castelnovo del Friuli. Questa fotografia è stata inviata alla nostra redazione dal lettore Sandro D’Agosto.

Cultura e Spettacoli

Donne al voto: in Friuli prima del 2 giugno

Si celebra l'evento decisivo nella storia della democrazia ma in Friuli ci furono due precedenti: il voto nel '44 nella Zona Libera della Carnia e le comunali nel 1946

ANDREA ZANNINI

Gli episodi

L'ottantesimo anniversario del 2 giugno 1946 sarà ricordato soprattutto per l'attenzione rivolta all'importanza del voto delle donne. Film, libri, interventi pubblici stanno celebrando questo passaggio decisivo nella storia della democrazia italiana, il giorno in cui le donne presero parte alla scelta democratica decisiva del referendum istituzionale monarchia-repubblica e dell'elezione della costituente. Due antecedenti vengono, però, spesso dimenticati o sono del tutto sconosciuti fuori del Friuli Venezia Giulia. Il primo ebbe luogo durante la resistenza, nell'estate del 1944, quando si venne a formare nella montagna friulana un'ampia zona dove le forze nazifasciste non esercitavano più alcun controllo, la Zona Libera della Carnia e dell'Alto Friuli. Dalla fine di agosto a tutto settembre, in molti dei quaranta Comuni liberati si svolsero le elezioni delle giunte comunali e quindi dei sindaci, le prime in Italia dopo vent'anni di dittatura. Si votò per capofamiglia, secondo la tradizione delle latterie sociali, l'unico mo-

do possibile in tali circostanze, e per la prima volta, in Italia, ebbero diritto di voto anche le donne, seppur in quanto responsabili di famiglia, molti uomini essendo prigionieri nei campi di lavoro tedeschi o a combattere nelle formazioni partigiane.

A metà agosto venivano elette le giunte comunali di Prato Carnico, Ravascletto, Forni Avoltri, Rigolato. In corso erano i comizi elettorali a Comeglians e Ovaro. Il 20 agosto si votò a Sauris, il 1° settembre a Prato Carnico, il 3 a Tramonti e a Forni di Sotto, il 5 ad Ampezzo, il 10 a Rigolato. Le Giunte popolari comunali, formate da un numero variabile di componenti, avevano il compito di amministrare la vita del Comune e i beni pubblici, di organizzare il servizio di alimentazione, di costituire la Guardia del Popolo e di contribuire alla lotta dando aiuto alle formazio-

L'ESTATE DEL 1944

In molti dei quaranta Comuni liberati si svolsero le elezioni delle giunte comunali e dei sindaci

ni partigiane. Rappresentarono un successo non solo perché liberamente elette ma per come funzionarono: le riunioni erano sempre pubbliche e ad esse partecipava l'intera comunità che così era coinvolta nelle vicende del paese e poteva discutere dei problemi che la riguardavano.

Poche notizie purtroppo sono giunte su questo primo barlume di democrazia, anche per la segretezza imposta dallo stato di guerra, e non sempre le donne furono ammesse appieno nelle decisioni delle neonate amministrazioni comunali. Quell'esperienza segnò tuttavia un primo passo verso la consacrazione della presenza femminile in termini di rappresentanza politica. Il secondo, importante, antecedente del 2 giugno furono le elezioni amministrative che si tennero in varie tornate nella primavera 1946 in molte province, eccetto che a Gorizia e Trieste per la loro complessa situazione istituzionale. Il Decreto Legislativo Luogotenenziale 10 marzo 1946, n. 74 aveva infatti esteso alle donne di almeno 25 anni non solo il diritto di votare, ma anche quello di essere elette (elettoreto passivo). Sembra impossibile, ma di quelle elezioni comunali di appena ottant'anni è rima-



Paola Cortellesi in una scena del film C'è ancora domani

sta molto poco, quasi nulla a livello ministeriale e molti Comuni hanno disperso la loro documentazione. Come hanno ricostruito qualche anno fa l'Anpi provinciale e Roberta Corbellini nella mostra "Che Genere di Voto? Immagini e parole dalla stampa friulana sul primo voto

delle donne 1946-1948", per sapere quali donne furono elette bisogna ricorrere alla stampa, ad esempio ai primi numeri del Messaggero Veneto, che comparve in edicola proprio in quel maggio 1946.

Non fu certo un caso, allora, che ad Ampezzo, che era stata la capitale della Repubblica partigiana del 1944, vennero elette in consiglio comunale ben due donne, di partiti diversi, Luigia Martinis e Olimpia Petris, e che tra le prime donne a diventare sindaca in Regione ci fu, a Sauris, dal 1970 al 1975 Sebastiana Tonutti Plozzer, insegnante e militante socialista che avrebbe contribuito alla stesura dello Sta-

LA PRIMAVERA DEL 1946

Il secondo caso alle amministrative nella primavera: furono elette anche donne

I cinquant'anni dal terremoto 120 storici da tutta Italia a Udine

Il convegno

Udine si appresta ad ospitare dall'8 al 12 giugno l'ottava conferenza nazionale di Public History. L'iniziativa viene organizzata congiuntamente dalla deputazione di Storia Patria per il Friuli e dalla Associazione Italiana di Public History (Aiph) e avrà come tema Scuotere la storia. Public History e ricostruzione. Un evento organizzato con la collaborazione del Comune di Udine, dell'Università di Udine e della Società Filologica Friula-

na, inquadrato nel cinquantenario del terremoto del 1976 in Friuli.

«Si tratta di un'opportunità per collocare nel contesto friulano una riflessione sul ruolo che possono avere gli esperti di storia pubblica nei momenti drammatici di catastrofi naturali e soprattutto nel pensare e organizzare le politiche di ricostruzione materiale e morale della rete sociale, per ricucire i fili che legano il passato al presente e al futuro» precisa il presidente della Deputazione di storia patria per il

Friuli, Andrea Tilatti. Saranno oltre 40 i panel suddivisi in 9 sessioni con la partecipazione di oltre 120 studiosi o ricercatori provenienti da tutta Italia che si confronteranno nel polo universitario di Via Margreth 3 a Udine. Come anteprima alla conferenza, lunedì 8 giugno, dalle 18 nella ludoteca comunale di Via del Sale, si svolgerà l'incontro "Giocare con la Storia. Nella mattinata di martedì 9, il polo di Via Margreth ospiterà anche i panel in cui saranno presentati i migliori progetti e attività per le



Chiesa e Castello di Colloredo di Monte Albano (F. Riccardo Viola)

scuole "Fare storia insieme!". Martedì 9 in sala Ajace alle 17, è in programma la tavola rotonda "Dopo i terremoti. Ricostruzioni culturali, morali e civili a confronto" con l'intervento di Francesca Corrao, Presidente Fonda-

zione Orestiad di Gibellina, Paolo Pastres, Deputazione di storia patria per il Friuli, Luca Basilio, progetto L'Aquila capitale italiana della cultura 2026, coordinati da Maria Antonella Fusco.

Il 10 giugno, alle 16.15, all'Auditorium "Sgorlon" del Polo universitario di Via Margreth, si svolgerà l'incontro "Attraverso altri sguardi tra fotografia e storia. Il caso Tina Modotti" con la partecipazione di Arianna Facchini, assessora alle Pari opportunità e alle politiche giovanili del Comune di Udine, Uliano Lucas, Fotoreporter, Monica Di Barbora, direttivo Sis, Michele Smargiassi, direttivo Sisf, Silvia Bianco, Museo Friulano della Fotografia di Udine, Paolo Ferrari, Comitato Tina Modotti Udinem coordinati da Raffaella Biscioni e Lucia Miodini.

Infine, sempre il 10 alle 21 in Corlo Morpurgo è in programma "Un cane da catena", lettura scenica di e con Martina Delpiccolo e Fabiano Fantini ispirata al primo romanzo sul terremoto di Bruna Sibille-Sizia.

Cultura e Spettacoli

L'anniversario

La bionda diventata mitologia una bambina che voleva amore Marilyn, cent'anni di solitudine

di Gian Paolo Polesini

Il primo giugno 1926 a Los Angeles nasceva l'attrice destinata a incidere il cinema del Novecento. Dietro l'apparente leggerezza si nascondeva una donna colta, intuitiva e molto intelligente. Il vero mistero non è capire come sia morta ma se qualcuno ha visto Norma Jean oltre la leggenda.

Il ritratto

Marilyn, cent'anni di solitudine: 1926-2026. Due donne in una. La bionda diva diventata mitologia, luminosa e sensuale, e Norma Jean, la bambina cresciuta fra famiglie affidatarie, orfanotrofi, instabilità emotiva e un disperato bisogno d'essere amata.

Il 1° giugno 1926, alle 9.30, nel reparto indigenti del Los Angeles General Hospital, il dottor Herman M. Beerman faceva nascere una bambina destinata a incidere il cinema del Novecento. Venne registrata come Norma Jeane Mortenson. Sua madre, Gladys Pearl Monroe, aveva ventiquattro anni e lavorava al montaggio in un'industria cinematografica. Già allora soffriva di gravi disturbi psichici e non riuscì a garantire alla figlia un'infanzia stabile.

Nel percorso esistenziale di Marilyn Monroe nulla appare davvero definito: né l'inizio — il mistero del vero padre — né tantomeno la fine, con la morte del 4 agosto 1962, sulla quale si sono accumulate ipotesi di ogni genere.

Oltre settecento libri hanno riempito scaffali in tutto il mondo con il suo volto in copertina, e quasi ogni autore ha tentato di trasformare supposizioni in verità. C'è la versione ufficiale: suicidio causato da overdose di barbiturici — Nembutal e cloralidrato — come stabilì il coroner dopo l'autopsia. Ma esistono anche altre letture: un'assunzione eccessiva di farmaci senza reale volontà di morire; oppure l'ipotesi di un'eliminazione orchestrata dalla mafia, ambiente che Marilyn frequentò attraverso i



Marilyn Monroe legge una copia dell'Ulisse di Joyce a Long Island, nel 1955 (Foto Eve Arnold / Magnum)

party di Frank Sinatra; o ancora il coinvolgimento dei Kennedy, con Robert segnalato a Los Angeles proprio quel 4 agosto.

La Monroe conosceva uomini potenti, ascoltava conversazioni riservate, custodiva un diario rosso nel quale avrebbe annotato episodi legati alla relazione con John Fitzgerald Kennedy..

Nei certificati di matrimonio

con Joe DiMaggio e Arthur Miller compare, nello spazio riservato al padre, il nome di Edward Mortenson, immigrato di origini norvegesi sposato da Gladys in seconde nozze. Ma quasi certamente non era il padre biologico. Oggi molti studiosi indicano come candidato più credibile Charles Stanley Gifford, collega della madre alla RKO Pictures,

sulla base di fotografie comparate, testimonianze familiari e analisi genetiche indirette. Marilyn trascorse la vita fantasticando che quell'uomo, un giorno, sarebbe venuto a cercarla. E in ogni amante inseguì sempre la figura del padre perduto.

Nessun volto del Novecento è stato fotografato, desiderato e consumato come il suo. Marilyn

LA SUA STORIA

IL PADRE PERDUTO

Nel certificato di matrimonio compare il nome di Edward Mortenson ma è un mistero

LA VITA SENTIMENTALE

Con lo sportivo Joe DiMaggio cercò protezione, con Arthur Miller la legittimazione intellettuale

I FUNERALI

Poche persone estranee a Hollywood, sulle note di Čajkovskij

continua a vivere nell'immaginario erotico occidentale: basta un vestito bianco sollevato dal vento sopra una grata della metropolitana per evocare immediatamente il mito.

Quando Hollywood la intercettò negli anni Quaranta intuì subito la potenza della sua immagine. Così fu plasmata Marilyn Monroe: capelli platino, vo-

ce soffusa, sensualità infantile, sorriso vulnerabile. Un prodotto perfetto per l'America del dopoguerra. Eppure Marilyn non era affatto la bionda svampita venduta dal cinema commerciale. Leggeva Dostoevskij, Whitman, Freud; studiava recitazione all'Actor's Studio di Lee Strasberg; cercava ostinatamente credibilità artistica. Dietro l'apparente leggerezza si nascondeva una donna colta, intuitiva, spesso più intelligente degli uomini che la circondavano.

I suoi film funzionano ancora oggi. In "Gli uomini preferiscono le bionde" (1953), Lorelei Lee sembra incarnare la ragazza opportunista, ma sotto la superficie emerge una lucidità ironica sui rapporti fra sesso, denaro e potere. In "Quando la moglie è in vacanza" (1955) diventa l'immagine erotica definitiva del Secolo; ma è con "A qualcuno piace caldo" (1959) che raggiunge la piena maturità artistica.

Anche la vita sentimentale racconta la stessa tensione. Con Joe DiMaggio, il campione di baseball, cercò protezione; con Arthur Miller una legittimazione intellettuale. Gli uomini si innamoravano del mito, ma convivere con Norma Jean era molto più difficile. Depressione, insonnia, abuso di farmaci e isolamento finirono per travolgerla.

Negli ultimi anni la situazione precipitò: i rapporti con la 20th Century Fox si fecero sempre più tesi e il travagliato "Something's Got to Give" mostrò una donna ormai esausta.

Quel 4 agosto 1962 Marilyn si ritirò presto nella sua camera da letto. Per dormire assumeva abitualmente barbiturici. Morì probabilmente durante la notte, anche se gli orari riportati nei documenti ufficiali restano contraddittori: tra le 21.30 e le 23.30, ma sui documenti del coroner compaiono le 3.40 del mattino del 5 agosto. I medici scrissero tra le 20 e le 21.

Il corpo venne deposto al Westwood Memorial Park. Il funerale si svolse l'8 agosto 1962. Joe DiMaggio organizzò ogni dettaglio e tenne lontana Hollywood, che riteneva responsabile di averla consumata. Alla cerimonia parteciparono poche decine di persone. DiMaggio pianse a lungo davanti alla bara. La baciò sulla fronte dicendo sottovoce tre volte "Ti amo". In sottofondo risuonava la "Patetica" di Čajkovskij, come Marilyn aveva desiderato.

Forse il vero mistero di Marilyn Monroe non è capire come sia morta. È sapere se qualcuno sia riuscito davvero a vedere Norma Jean oltre la leggenda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il romanzo-confessione della lignanese Manuela Sain

Le ultime ore, tra storia e leggenda

Il libro

Nessun filtro: è Marilyn a parlare. Manuela Sain, artista lignanese, si è munita di coraggio nel raccontare la Monroe in un romanzo-confessione in prima persona — curioso, no? — evitando di aggiungere una delle centinaia di biografie che s'ingialliscono ormai sugli scaffali.

In *Ultima chiamata dalla Casa Bianca* (Luigi Pellegrini Editore) la diva americana riprende voce dal confine ambiguo fra memoria, ricostruzione storica e leggenda, trasformandosi in

narratrice della propria parabola umana. Il testo procede come un lungo monologo interiore, quasi cinematografico, dove la fragilità di Norma Jean convive con l'immortale Marilyn. L'infanzia è segnata dagli orfanotrofi, dalla malattia mentale della madre e da un matrimonio precoce con James Dougherty. La ragazza è inquieta, insicura e tenta l'ascesa come pin-up; da lì prende forma la metamorfosi nell'icona bionda che Hollywood avrebbe celebrato e, al tempo stesso, divorato. Ciò che interessa davvero all'autrice

non è la cronologia dei fatti; semmai, è entrare nella psiche della Monroe costruendo una voce narrante tormentata, ironica, a tratti lucida nel descrivere il meccanismo feroce dello star system americano.

Emerge una donna affamata di riconoscimento intellettuale: Marilyn legge Virginia Woolf, Ernest Hemingway, Edith Wharton e l'austriaco Rainer Maria Rilke, evidenziando il bisogno disperato di essere considerata qualcosa di più della bionda svampita assemblata negli studios. È una delle immagini più

convincenti del libro: la continua frattura fra simbolo pubblica e identità privata. E dietro il sorriso perfetto si agita una creatura vulnerabile, dipendente dall'amore altrui e incapace di sottrarsi a relazioni tossiche e autodistruttive.

Naturalmente sfilano gli uomini decisivi della sua vita: Joe DiMaggio, possessivo e incapace di reggere l'esposizione mediatica della moglie; Arthur Miller, l'intellettuale che più di altri le riconoscerà una dignità intellettuale; Frank Sinatra, i clan hollywoodiani e l'ombra enorme dei

Kennedy. La relazione con John e Robert, i sospetti di controllo da parte dell'Fbi, i presunti segreti politici e il mistero della morte sono descritti con la maestria di un thriller politico. Un risultato notevole per un'opera prima.

Manuela Sain si muove con cautela sullo scivoloso terreno delle teorie mai definitivamente chiarite, senza pretendere di offrire verità storiche assolute. Lo stile è rapido, fortemente dialettico. In alcuni passaggi la scrittura indulge nella semplificazione o nel melodramma, ma probabilmente è una scelta coerente con l'universo hollywoodiano evocato. Il libro non ha l'ambizione accademica della biografia definitiva, né la precisione filologica di un'inchiesta storica:

punta piuttosto all'immediata emozione, alla restituzione di un'atmosfera, di una voce spezzata, di un sogno evocato. Ed è forse proprio questa la chiave di lettura più efficace. "Ultima chiamata dalla Casa Bianca" non racconta tanto "chi fosse davvero" Marilyn Monroe — domanda forse impossibile — quanto il modo in cui il mondo ha continuato a immaginarla. Vittima, seduttrice, bambina ferita, diva intelligente, oggetto politico e sessuale: tutte queste figure convivono nella Marilyn di Manuela Sain.

Alla fine resta la sensazione di un'esistenza consumata troppo in fretta, divorata dalla fama e dalla solitudine. Un mito che il tempo non ha mai smesso di interrogare. — **GPP**

Cultura e Spettacoli



Ciao da Tramonti: la rassegna dedicata alle illustrazioni

CRISTINA SAVI

Gli appuntamenti

Torna questa settimana “Ciao da Tramonti”, la rassegna che negli ultimi anni ha trasformato la Val Tramontina in un punto di riferimento per il mondo dell’illustrazione. Giunta alla quarta edizione, la manifestazione promossa dall’associazione Cemont con la direzione artistica di Creazioni Indigeste prenderà il via giovedì e proseguirà per tutto il fine settimana tra Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto, confermando una formula capace di attirare artisti, appassionati e giovani creativi da tutta Italia (quest’anno ben 315 le opere arrivate). Ogni anno illustratori e fumettisti sono chiamati a reinterpretare paesaggi, tradizioni, curiosità e simboli della valle, dalle Pozze Smeraldine alla rara Dafne di Blagay. Tra gli ospiti dell’edizione 2026 figurano nomi di primo piano come Massimo Giacon, artista, fumettista e designer tra i più noti del panorama italiano, insieme agli illustratori Lorenzo D’Alessandro, Margherita Morotti,

Alida Pintus, Marina Reitano e Cristina Spanò. Presenti anche le graphic designer venete Valeria Biasin e Giulia Serafin e numerosi autori friulani, tra cui Alberto Lot, La Dupont, Eva Daffara e Marco Gortana. L’apertura ufficiale è in programma giovedì alle 18.30 nella Sala Prealpi di Tramonti di Sopra con la premiazione del concorso nazionale di illustrazione dedicato al tema della salamandra. Venerdì alle 20.30 il Bosco Bandito di Tramonti di Sotto ospiterà una performance di disegno dal vivo aperta anche alla partecipazione del pubblico, seguita dal concerto dei Laca Collective. Sabato alle 17.30, alla Casa della Conoscenza, sarà inaugurata la mostra dell’edizione 2026, visitabile fino al 31 luglio. La serata proseguirà ancora al Bosco Bandito tra dediche, disegni dal vivo e il concerto dei Deep Dippers, protagonisti con il loro originale surf rock psichedelico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciao da Tramonti
La rassegna degli illustratori da giovedì a domenica

Gli eventi a Pordenone

Rock e metal con Malmsteen

Nuovo annuncio per il Pordenone Blues & Co. Festival 2026. Domenica 26 luglio il Parco San Valentino ospiterà una grande serata dedicata al rock e al metal con protagonista il leggendario chitarrista svedese Yngwie Malmsteen, considerato il re del metal neoclassico. Ad aprire il concerto saranno i Rivetskull, formazione di Seattle tra le realtà più apprezzate del Traditional Heavy Metal contemporaneo. Prima del main act saliranno sul palco anche i Masterplan di Roland Grapow, che presenteranno dal vivo il nuovo album “Metalmorphosis” nell’unica data italiana. (c.s.)



Due giganti del jazz

Ancora un appuntamento con Jazzinsieme 2026, oggi, all’Arena Calderari di Pordenone, dove alle 21.15 andrà in scena un omaggio a due giganti assoluti della storia del jazz, John Coltrane e Miles Davis, nel centenario della nascita di quest’ultimo. Protagonista della serata sarà l’In & Out Quartet, formazione composta da Robert Bonisolo al sassofono, Ivan Farnakovskiy al pianoforte, Lorenzo Conte al contrabbasso e Pasquale Fiore alla batteria, con ospite speciale il trombettista Flavio Boltro (foto). In programma alcune delle composizioni più celebri dei due maestri. (c.s.)



TEATRO E MUSICA



A Rive D’Arcano nasce il Magazzino delle arti per concerti e spettacoli

Venerdì 5 giugno l’inaugurazione dello spazio culturale. Due rassegne, ospite anche Teho Teardo

FABIANA DALLAVALLE

L’iniziativa

Un nuovo spazio culturale in Friuli. Sarà inaugurato venerdì 5, alle 18, il Magazzino delle Arti – spazi culturali Servi di Scena, al Mulino Nicli di Givons a Rive D’Arcano. Il progetto istituisce presso il territorio collinare del Friuli nel comune di Rive d’Arcano un polo culturale di valenza sovramunicipale, finalizzato alla promozione

ne dello spettacolo dal vivo, della formazione artistica e della coesione sociale attraverso eventi, laboratori di teatro, arte, musica e scrittura creativa. Il Magazzino delle Arti è un progetto di rigenerazione urbana avvenuto anche grazie ai fondi dell’Unione Europea. All’evento saranno presenti il sindaco di Rive D’Arcano Gabriele Contardo e il presidente della Comunità Collinare Luigino Bottoni. Il Magazzino delle Arti nasce a fianco al Mulino Nicli che quest’anno giunge alla quinta edizione della rassegna estiva “Mulino Nicli – spazi creativi per macinare idee”, organizzata da Servi di Scena “un ecosistema dove l’arte non si limita a passare, ma mette radici”. Dal 10 al 19 giugno gli spazi saranno occupati da Fabula Rasa,

campus estivo di scrittura e illustrazione | 10–13 anni a cura di MateàriuM. Sabato 20 è il momento di “Bianco” l’anteprima spettacolo a cura di Jasmine Monti e Maria Canal – Progetto Blooming – Trallallero. Domenica 28 concerto con Emma Montanari ensemble e dal 29 giugno al 4 luglio è tempo di Cantiere Mulino, laboratorio di costruzione a cura di Marco Terranova (SenzaStudio). Per creare sinergie i concomitanza Labirinto il laboratorio multidisciplinare di Land art a cura di Guglielmo Marenti e Bruna Bassi. Venerdì 3 luglio, spazio alla milonga e al tango argentino con Tango con Nicoletta Oscuro e Hugo Samek. Dal 9 all’11 luglio, la scena è tutta del micro festival “Solo se Sognati” con ospiti come Teho Teardo, Vito Teti, Doom Orchestra e

CINEMA

UDINE

CENTRALE

Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO

Via Asquini, 33 0432/227798
Amarga navidad 16:45-19:00-21:15

Il diavolo veste Prada 2 16:30
Kill Bill - The Whole Bloody Affair (versione integrale) V.O. 19:00

Hen - Storia di una gallina 17:10
Le città di pianura 19:10

Michael V.O. 21:25

Backrooms VM 14 21:15
Star Wars - The Mandalorian and Grogu V.O. 21:25

No good Men 17:15-19:20
Il silenzio degli altri 17:15-19:20

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI

Piazza Indipendenza, 34
0431/370273

Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE

Via XX Settembre 5 348/8525373
E’ l’ultima battaglia? 18:30

Nel tepore del ballo 21:00

LIGNANO SABBIA D’ORO

CINECITY

Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA

Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA

PRADAMANO

SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Backrooms VM 14 14:00-15:30-

16:10-18:15-19:00-20:30-22:00-

22:30
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 14:20-15:30-17:25-21:00

Amarga navidad 14:20-16:25-18:50

Pecore sotto copertura 14:00-17:00

Il diavolo veste Prada 2 14:00-15:00-17:10-19:40-21:45

Innamorarsi e altre pessime idee

14:00-16:35-18:00

Obsession VM 14 14:30-16:50-19:15-21:20

Michael 14:05-15:00-17:45-21:30

Tuner, l'accordatore 16:25-20:50

La messa è finita (riedizione) 18:50

Passenger 21:15

Kill Bill - The Whole Bloody Affair (versione integrale) 18:40-19:30-

20:00

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR

Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO

AUDITORIUM CANDONI

Via XXV Aprile 0433/41659
Riposo

DAVID

Piazza Centa, 1 0433/44553

Riposo

Cultura e Spettacoli



molti altri. Tra le produzioni di spettacoli, le performance teatrali, le attività di formazione e gli eventi si segnalano tra gli altri i numerosi laboratori teatrali con scuole e gli istituti della zona collinare e della regione. *il Meeting Internazionale Echo Viva – per un baratto di tecniche artistiche comuni del Territorio Friuli Collinare, Vent’Anni – Festival di performance contemporanea, Commedia in Piazza – spettacolo di Commedia dell’Arte, Vizio di famiglia di E. Erba, Don Q. di A. Di Paul, 4. 48 Psychosis di S. Kane, Voci dalla tendopoli di A. Di Pauli e S. Ursella, GriGri – campus teatrale dedicato ai giovani artisti della regione, – performance incentrata sulla figura di Marta Fiascaris da San Daniele, Buio 1981 scrittura scenica a cura di MateàriuM, Marta: concerto per voce e straordinarius ideazione e regia A. Di Pauli e P. Nikli, Scrittori e Scritture in Castello – incontri di drammaturgia – Ragogna.

LE INIZIATIVE
In cartellone dal 10 al 19 giugno Fabula Rasa, dal 9 all’11 luglio Solo se sognati

Gli eventi in Friuli

Ritorna la Serata Copernicana

C’è una scuola che non smette di sperimentare, creare e sorprendere. Una scuola che, oltre alle lezioni e ai libri, coltiva passioni, linguaggi artistici e talenti capaci di trasformarsi in spettacolo. Torna anche quest’anno uno degli appuntamenti più attesi della vita del Liceo Scientifico Niccolò Copernico, la “Serata Copernicana”, in programma mercoledì 3 giugno alle 20.15 all’Auditorium Zanon di Udine. Un evento ormai tradizionale che celebra la creatività e l’impegno delle studentesse e degli studenti attraverso i numerosi laboratori extracurricolari che animano la scuola durante tutto l’anno.



Mostra a Grado di Dario Scotti

Inaugura a Grado, all’auditorium San Rocco, e sarà aperta fino al 14 giugno, la mostra personale di Dario Scotti, “La sinfonia dell’invisibile”, un viaggio cromatico sospeso tra realtà e immaginazione. Attraverso una straordinaria forza materica e l’uso espressivo di oro, blu e toni pastello, l’artista esplora la natura (nelle serie Il canto degli alberi e Il battito del colore) e il fascino senza tempo di Praga e Parigi. Lontana dal realismo fotografico, la pittura di Scotti affida alle sfumature cromatiche il compito di dare voce alle emozioni. Con lo sguardo puro del sognatore.



RIVIGNANO TEOR



Papu e Trigeminus sul palco d’estate per Teatri a Cjamel

PAOLAMAURO

Teatro

Torna anche quest’anno “Teatri a Cjamel”, la rassegna teatrale estiva organizzata dal Gruppo Ricreativo Drin e Delaide assieme alla Cumitive di Cjamel. Quattro serate all’insegna della comicità e del teatro brillante, nel cuore di Campomolle, frazione di Rivignano Teor, per un appuntamento diventato una tradizione per il territorio e capace di richiamare ogni estate un pubblico numeroso e affezionato, per la qualità della proposta. Tra gli ospiti di questa edizione Papu e Trigeminus. Realizzata con il patrocinio del Comune di Rivignano Teor e il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, la rassegna trasformerà l’Area Festeggiamenti di via Vittorio Veneto in un suggestivo palcoscenico sotto le stelle. La formula resta quella ormai collaudata e particolarmente apprezzata dal pubblico: uno spettacolo ogni mercoledì sera alle ore 21, a ingresso libero e una proposta artistica pensata per coinvolgere spettatori di tutte le età. Come commentato gli organizzatori, «Teatri a Cjamel non è soltanto una rassegna teatrale, è un momento di incontro, convivialità e partecipazione che ogni estate riesce a dare vita al borgo, creando un’atmosfera

unica. Perché vivere il teatro sotto le stelle, tra risate ed emozioni, è il miglior modo per condividere una sera d’estate». Ad aprire la rassegna domani, martedì 3, sarà la compagnia Drin e Delaide con “Benvenuti al Nerd Hotel”, spettacolo già applaudito in numerosi teatri della regione e capace di conquistare il pubblico grazie a una brillante parodia ispirata ai lavori di Agatha Christie. Una commedia ironica e moderna, ricca di equivoci, personaggi eccentrici e situazioni esilaranti. Il programma proseguirà il 10 giugno con protagonista la Compagnia Melodycendo e il “Gatto nero” liberamente tratto da una raccolta di testimonianze di passati infermieri dell’ex ospedale psichiatrico di Udine, conosciuto come Sant’Osvaldo o Gatto Nero, dal nome di un vecchio bar della zona; mercoledì 17 giugno l’attesto “De Bes Top Off” con I Papu, il duo comico pordenese formato da Andrea Appi e Ramiro Besa e il 24 giugno “Cabaret – Di dut e di pluì” con fratelli Mara e Bruno Bergamasco, ovvero I Trigeminus. In caso di maltempo gli spettacoli si svolgeranno all’Auditorium di Rivignano, in via Aldo Moro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatri a Cjamel
La rassegna a Rivignano vedrà ospiti i Papu e i Trigeminus

UDINE



Al Museo etnografico la mostra sullo scus

La rassegna

Può un semplice scarto agricolo raccontare il nostro tempo? Può un intreccio di foglie di mais parlare di identità, progresso, comunità e libertà di scelta? Parte proprio da queste domande “Scus REgeneration”, la mostra che dal 5 al 28 giugno sarà ospitata al Museo Etnografico del Friuli, e la cui inaugurazione è inserita all’interno del festival La Notte dei Lettori. Un’esposizione che prende una delle tradizioni più identitarie del territorio friulano per trasformarla in uno strumento vivo di riflessione sul presente. Al centro del percorso espositivo c’è infatti lo scus, il cartoccio del mais che nella tradizione friulana veniva raccolto, pulito, essiccato e intrecciato per realizzare ceste, borse, bambole e oggetti d’uso quotidiano. Da quello che un tempo era considerato uno scarto agricolo nacquero negli anni competenze, relazioni, lavoro e perfino una piccola economia locale. Oggi, in un contesto profondamente cambiato nei ritmi di vita, nella tecnologia e nel rapporto con gli oggetti e il lavoro, quella stessa tradizione diventa una lente attraverso cui osservare la complessità del contemporaneo. L’iniziativa, curata da Simularte, è realizzata grazie al contributo della Regione Friuli Venezia Giulia nell’ambito del progetto CAR2GO! del programma Interreg Italia – Österreich. La mostra sarà visitabile il giovedì dalle 10 alle 14 (ultimo ingresso alle 13.30) e dal venerdì alla domenica dalle 10 alle 18 (ultimo ingresso alle 17.30).

Scus REgeneration
La rassegna dal 5 al 28 giugno al Museo Etnografico del Friuli

APPUNTAMENTI

Fieste da la Sedon a Ragogna

Organizzato dall’Associazione Culturale Folkgiornale, con il patrocinio del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e del Comune di Ragogna, torna il 6 e 7 giugno la Fieste da la Sedon, il festival dedicato alla musica tradizionale friulana, ospitato in uno dei luoghi storici più significativi della regione, il Castello dei Conti di Ragogna. Il festival si aprirà con il concerto inaugurale alle 20.30 di sabato 6, nella vecchia Pieve di San Pietro, con il locale coro Insolitenote e il Villachorus di Villa Santina, mentre domenica il programma prevede in mattinata un incontro-dibattito su La musiche furlane dal taramot al di di ué – La musica friulana dal terremoto al giorno d’oggi, condotto da Andrea Del Favero, Dario Marusic e Lino Straulino. Nel pomeriggio le esibizioni deal Trio Pakaj, ai Carantan, all’Emma Montanari Grop, a Marisa Scuntaro, fino a formazioni più recenti come Trival e Le Quartette.

Messetti e Cirri a Gemona

Venerdì 5 giugno alle 21.15, al Parco del Drago in via Dante (in caso di pioggia si sposta al Cinema Teatro Sociale), la giornalista e sinologa Giada Messetti presenta il suo ultimo libro “Quando tornano le rondini. Friuli 1976: memorie di un terremoto” (Mondadori) dedicato al sisma e ai ricordi di famiglia. Giada Messetti dialogherà con Massimo Cirri, che il 5 giugno condurrà la puntata della storica trasmissione Caterpillar di Radio2 proprio da Gemona. La presentazione del libro è



inserita all’interno del “Raduno e dei vigili del fuoco che si svolgerà dal 4 al 7 giugno tra Udine e Gemona. Giada Messetti è autrice di trasmissioni televisive e radiofoniche per Rai, Mediaset e La7 e ha ideato, scritto e condotto “CinAmerica”, un racconto sulla sfida tra Cina e Stati Uniti, andato in onda su Rai3, ora disponibile su Raiplay. Dal 2025 porta nei teatri lo spettacolo-conferenza “Nella Testa del Dragone. Viaggio alla scoperta della Cina”,

CINEMA

TORREANO DI MARTIGNACCO
CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Backrooms VM 14 15:00-18:00-20:45
Pecore sotto copertura 15:00-18:00
Kill Bill - The Whole Bloody Affair (versione integrale) 17:30
Michael 15:00-18:00-20:45
Super Mario Galaxy - Il film 15:00
Obsession VM 14 17:30-20:30

Star Wars - The Mandalorian and Grogu 15:00-16:00-17:00-18:00-19:00-20:00-20:45
Tuner, l'accordatore 15:30-20:30
Il diavolo veste Prada 2 15:00-17:00-18:00-20:00-21:00
Innamorarsi e altre pessime idee 15:30-18:00-20:30

GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 18:15-20:45
Amarga navidad 17:00-20:50

Kill Bill - The Whole Bloody Affair (versione integrale) 19:00
Il silenzio degli altri 17:00-19:00

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 17:45-21:00
No good Men 17:00
Backrooms VM 14 19:00-21:30
Michael 17:45-21:10
Il diavolo veste Prada 2 21:10
Innamorarsi e altre pessime idee 17:15

Kill Bill - The Whole Bloody Affair (versione integrale) 19:00
Amarga navidad 17:00-19:00

VILLESSE
UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Kill Bill - The Whole Bloody Affair (versione integrale) 18:10
Innamorarsi e altre pessime idee 18:40
Pecore sotto copertura 16:00
Backrooms VM 14 16:00-18:20-21:10
Hopper il segreto della marmotta 16:10

Il diavolo veste Prada 2 20:50
Michael 17:40-20:40
Tuner, l'accordatore 18:30
Obsession VM 14 21:00
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 17:30-20:30

PORDENONE
CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Amarga navidad 16:30-18:45-21:00
Il silenzio degli altri 17:15-21:15
No good Men 16:45-21:15
Michael 19:00
Il diavolo veste Prada 2 16:45

Kill Bill - The Whole Bloody Affair (versione integrale) V.O. 19:00

MANIAGO
MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 21:00

SACILE
ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 0434/780623
Riposo

SPILIMBERGO
CINEMA MIOTTO
Via Barbacane, 15 042/7951949
Riposo

Giro d'Italia

Lunedì 1 Giugno 2026

Milan gladiatore all'ultima volata

Il velocista della Lidl Trek domina lo sprint a tutta potenza al Circo Massimo
«L'affetto del mio Friuli sabato mi ha dato la carica giusta per la vittoria
Non ho mai mollato in queste tre settimane anche se il successo non arrivava»

ANTONIOSIMEOLI

La tappa finale

«L'affetto che ho ricevuto nella tappa di sabato dalla mia gente in Friuli mi ha dato la carica giusta».
Jonathan Milan ha vinto a Roma la ventunesima e ultima tappa del Giro d'Italia con una volata delle sue, un mix di potenza, classe e anche rabbia, per le delusioni accumulate in questa corsa rosa, che non ha dato scampo ai rivali.
Un vero gladiatore il ciclista friulano, 25 anni della Lidl Trek, ieri anche aiutato a dovere da una squadra che non era sempre stata impeccabile.
Meritava attenzione il finale in circuito di Roma, diverso da quello col traguardo davanti al Colosseo di un anno fa.
Stavolta al Circo Massimo ultimi metri in leggera salita, prima un paio di curve insidiose.
La corsa, per tre quarti la solita passerella, era partita dall'Eur, poi capatina a Ostia, intanto foto di rito e via nel circuito finale.
Dopo, man mano che la volata si avvicinava, aumentava la velocità. A 15 km dalla fine la zampata del campione: Filippo Ganna (Netcompany) prova un numero, fila via a sessanta all'ora, ma si ritrova dietro un uomo della Lidl Trek, Matteo Sobrero, che sta con la sorella ma non tira un metro perché dietro ha Milan, e Jasper Stuyven (Soudal), che in-

vece ha dietro la maglia ciclamino Paul Magnier, che per tre volte al Giro aveva battuto Milan.
A meno di quattro km dalla fine la sparata di Ganna finisce e le squadre dei velocisti muovono le loro pedine.
E di maglie rosse-blu-gialle stavolta ce ne sono tante accanto a Milan. Magnier, caso strano, si perde, gli altri in questo Giro hanno fatto poco; Milan no, stavolta è perfetto, esce ai 250 metri al momento giusto con la solita potenza e vince con largo margine sul bravo Giovanni Lonardi (Polti VisitMalta). Magnier è fuori dai dieci, ma si consola come con la maglia ciclamino e tre vittorie di tappa.
Milan tira un urlo, dopo il traguardo fa finire la corsa della sua bici tra le braccia del fido massaggiatore Gigio Marchioro, uno che abbiamo visto trepidare per il suo assistito per tre settimane ad ogni volata dopo il traguardo e che se lo meritava proprio un abbraccio così.
Poi Milan, sorridente magnifico, che non ha mai perso in questa corsa rosa anche nei momenti

IL BILANCIO DEL CAMPIONE
L'oro olimpico di Tokyo chiude anche con un 4°, un 3° e un secondo posto. Nel 2026 7 vittorie



Milan premiato dal sindaco di Roma Gualtieri e da Nibali

più difficili, perché per uno abituato a vincere tanto se non arrivano i successi è dura, abbraccia uno per uno i compagni che man mano arrivano.
Fantasmi scacciati. Arriva anche Giulio Ciccone, la maglia azzurra, altro abbraccio e festa doppia.
Aveva masticato amaro per tutto il Giro, prima maglia rosa persa nella volata d'esordio in Bulgaria, secondo nella terza tappa, la caduta di Napoli, le beffe di Novi Ligure e Milano, il terzo posto di Pieve di Soligo, ma l'aria del suo Friuli sabato ha fatto bene a Jonathan alla settima vittoria stagionale. Dopo 3.868 km il gigante di Buja ha vinto quindi da gladiatore.
Accanto a lui sfila la maglia rosa

Jonas Vingegaard, con i due bimbeti e la moglie tutti vestiti di rosa. Jonny racconta: «È stata bella sofferta questa tappa, abbiamo messo Sobrero nella fuga per controllare Ganna». Poi, come ha sempre fatto, loda il team: «Ci abbiamo sempre creduto anche se i risultati non arrivavano. Ringrazio i compagni della Lidl Trek, non è stato facile essere lì, ma mancava la vittoria. Sono contento di chiudere così il mio terzo Giro». Ecco finalmente la quinta vittoria in carriera al Giro. E non sarà l'ultima.
ps. A fine mese a Cuneo c'è il campionato italiano, finale piatto. Vuoi mettere fare le volate con addosso la maglia tricolore?

«Orgogliosi di te»
Il presidente del Fvg applaude Jonny

«Il fuoriclasse di Buja si prende l'ultima tappa del Giro. Un finale da brividi. Tutto il Fvg è orgoglioso di te, Jonathan. Il miglior finale possibile per un giro che ha visto la nostra regione assoluta protagonista, dalla maglia rosa "io sono Fvg" all'epica tappa di sabato Gemona-Piancavallo»: così il presidente della Regione Friuli Fvg dopo la vittoria di Milan nell'ultima tappa del Giro.



SPORT

Così al Giro

Ordine di arrivo 21ª tappa

1	J. Milan	Ita	3h05'50"
2	G. Lonardi	Ita	s.t.
3	P. Penhoet	Fra	s.t.
4	D. Groenewegen	Ned	s.t.
5	M. Mihkels	Est	s.t.
6	J. Plowright	Aus	s.t.
7	T. L. Andresen	Den	s.t.
8	C. Strong	Nzl	s.t.
9	T. Aerts	Bel	s.t.
10	L. Mozzato	Ita	s.t.
11	P. Magnier	Fra	s.t.
12	M. Malucelli	Ita	s.t.
13	S. K. Loland	Nor	s.t.
14	E. Zambanini	Ita	s.t.
15	O. Aular	Ven	s.t.

Classifica generale

1	J. Vingegaard	Den	83h22'51"
2	F. Gall	Aut	5'22"
3	J. Hindley	Aus	6'25"
4	T. Arensman	Ned	7'02"
5	D. Gee	Can	7'56"
6	A. Eulalio	Por	9'39"
7	M. Storer	Aus	10'13"
8	D. Piganzoli	Ita	10'52"
9	D. Caruso	Ita	11'24"
10	E. Bernal	Col	12'54"
11	M. Rondel	Fra	15'12"
12	J. Hirt	Cze	22'06"
13	S. Kuss	Usa	22'12"
14	D. De La Cruz	Esp	23'14"
15	G. Muhlberger	Aut	23'53"

Ciclamino
P. Magnier (Fra)
200 pt

Azzurra
G. Ciccone (Ita)
277 pt

Bianca
A. Eulalio (Por)
83h32'30"

2	J. Milan (Ita)	153
3	G. Silva (Uru)	99
4	A. Leknessund (Nor)	87
5	J. Vingegaard (Den)	81

2	J. Vingegaard (Den)	266
3	E. Rubio (Col)	164
4	F. Gall (Aut)	124
5	J. C. Van der Lee (Ned)	108

2	D. Piganzoli (Ita)	1'13"
3	M. Rondel (Fra)	5'33"
4	J. Kulset (Nor)	24'47"
5	I. Arrieta (Esp)	46'11"

Withub

A BUJA SI TREPIDA MENTRE JONNY LOTTA ALL'OMBRA DEL COLOSSEO, POI SCATTA LA FESTA



Milan prepara la volata nel circuito finale che prevede spettacolari passaggi davanti al Colosseo (foto Petrussi/Bettini) e intanto a Buja



nel covo del Bar da Ugo di Ursinins si trepida. Poi, dopo la vittoria, la festa guidata dai nonni del gladiatore Marcella, terza da sinistra, ed

Eligio primo da destra. Immancabili i genitori Elena e Flavio che hanno organizzato l'accoglienza di sabato al passaggio della tappa.

Italiani mai così male nella generale ma 4 tappe vinte

Quattro vittorie di tappa con Davide Ballerini a Napoli, Filippo Ganna (nella foto) nella crono di Massa, Alberto Bettiol a Verbania e ieri Jonathan Milan a Roma, ma nella classifica generale per trovare un italiano bisogna scendere fino all'ottavo posto di Davide Piganzoli, ottimo giovane gregario a 10'52" da capitano Jonas; 9° Damiano Caruso (Bahrain) a 11'24". Italiani mai così in basso.



«La strada è chiusa» Sul Raccordo anulare fermano pure Vingo

Alla fine si è risolto tutto ma c'è sempre una incognita dietro una tappa del Giro. Arrivati sabato sera in aereo da Venezia, ieri i team, mentre stavano raggiungendo la zona partenza all'Eur, sono stati bloccati un'ora e un quarto sul raccordo anulare: strada chiusa per Giro. Peccato che tra i mezzi bloccati ci fossero la Visma con la maglia rosa, Red Bull, Polti VisitMalta e altre.



Vingegaard felice accanto alla famiglia «Ricorderò questo per tutta la vita»

Per Jonas un po' di vacanze romane, poi penserà al Tour

ROMA

Il focus

A un certo punto ha voluto accanto a sé la moglie Trine e i loro due figli Frida e Hugo, ovviamente vestiti di rosa. Del resto, col Giro d'Italia in bacheca, Jonas Vingegaard si prende la Tripla corona, come soltanto altri 7 corridori prima di lui avevano fatto in carriera vincendo Tour de France (lui l'ha vinto nel 2022 e 2023) e Vuelta España, portata a casa nel 2025. Anquetil, Gimondi, Merckx, Hinault, Contador, Nibali e Froome, presto ovviamente arriverà anche Tadej Pogacar, che però vince anche le classiche. Era questo l'obiettivo di Vingegaard in Italia, vincere possibilmente senza strafare per risparmiare, se così si può dire in una corsa di tre settimane, quante più energie possibili in vista della sfida epocale del Tour. Ha piazzato tre graffi in salita sul Blockhaus, a Corno alle Scale e a Pila, in mezzo non ha proprio brillato nella crono di Massa, ma in quell'occasione è stato Filippo Ganna a fare il fenomeno, ancora ha lasciato fare nel tappone dolomitico di Alleghe, dando giornata di gloria al compagno di squadra alla Visma Lease a Bike (squadra fortissima), Sepp Kuss, per poi piazzare un'impresa da ricordare sulla salita di Piancavallo.



Vingegaard sul podio con i figli, accanto Gall e Hindley

Il piano perfetto, con avversari certamente non all'altezza, non annichiliti o umiliati, ma semplicemente battuti. Felix Gall (Decathlon) è finito a 5'22" di distacco, sempre staccato in salita, Jai Hindley (Red Bull) terzo a 6'25" e in corsa solo per un posto sul podio. Insomma, esattamente come quando due anni fa Pogacar decise di colmare la lacuna del Giro d'Italia: non ci sono stati rivali sia per Tadej che per Jonas. E semmai la tristezza è che campioni di tale levatura scelgano almeno una volta di venire a correre il Giro solo per riempire la casella in un dorato palmares. No, signori del pedale, questa solfa deve finire, anche la maglia rosa merita sfide all'ultima tappa tra tutti i più forti come ac-

cadrà al Tour de France il prossimo mese, la Mecca del ciclismo dove vogliono andare tutte, ma proprio tutte le star del pedale. «È incredibile vedere il mio nome inciso sul trofeo Senza Fine. È qualcosa che ricorderò per il resto della mia vita», ha detto il 29enne danese. E ancora: «È stata una giornata davvero speciale, con tutta questa gente lungo le strade a fare il tifo. È un onore straordinario indossare la maglia rosa per le vie di Roma e condividere questo momento con mia moglie e i miei figli mi emoziona fino alle lacrime. Rimarrò a Roma per qualche giorno insieme alla mia famiglia». Poi sotto col Tour. —A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Jonathan Milan vince a Roma l'ultima tappa del Giro d'Italia, a sinistra l'abbraccio con il massaggiatore Gigio Marchioro

La corsa a Nordest fa ancora centro con tre frazioni tutte da ricordare

Oltre 2 milioni alla tv per la tappa di Piancavallo. Trieste in pole per il via 2027

ROMA

Il focus

Ha fatto ancora una volta centro la parentesi del Giro a Nord Est, la tre giorni di abbuffata rosa da queste parti prima della passerella di Roma. E adesso? Per il 2027 l'ipotesi grande partenza dal Friuli Venezia Giulia, que-

st'anno sponsor della maglia rosa col marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia", resta viva. Non c'è ancora un accordo tra Rcs Sport, le parti si torneranno a incontrare nelle prossime settimane, ma il successo avuto dalla sponsorizzazione della maglia rosa e il grande pubblico sulle strade nella tappa tutta friulana di sabato sono una bella base di partenza.

Obbligata, in caso di fumata bianca, la partenza da Trieste con un altro paio di tappe in Friuli.

La frazione trevigiana

Non c'è nulla da fare, Cà del Pogio col suo muro di poco più di un chilometro dalle pendenze da capogiro e con attorno i vigneti del Prosecco in un paesaggio

incantevole, ormai è diventato uno dei punti fissi della corsa rosa. Il finale di tappa che ha premiato i velocisti tenaci, poi, è stato avvincente e da ripetere. Un arrivo in cima al muro? Di spazio ce n'è poco lassù, ma mettendo prima un paio di asperità del genere nei dintorni sarebbe una gran bella cosa. Nella Marca in questi anni abbia-

mo visto cronometro, tappe mosse, volate: c'è di tutto per divertire. La passione poi unica, le strade erano invase di gente.

Le Dolomiti inarrivabili

Con le Olimpiadi di Milano Cortina nel 2025, le Dolomiti avevano dovuto saltare un Giro, il ritorno è stato perfetto venerdì, giornata di sole, strade piene di tifosi, partenza di Feltre ideale per un'abbuffata di passi del genere, e poi il percorso. Mauro Vegni, prima di andare in pensione all'inizio dell'anno, aveva disegnato una tappa perfetta. Duran, il "dente" di Coi, la Forcella Staulanza e poi il Giau. La Cima Coppi con i duri 10 km a quasi il 10 per cento di pendenza media, si conferma una delle salite più affascinanti del panorama.

Magari meno conosciuto di altri passi, ma sempre molto spettacolare. Promossa a pieni voti anche la salita finale di Piani di Pezzè sopra Alleghe e all'ombra del Civetta. Da ripetere. Pensate a una cronometro con una prima parte nella valle e l'arrivo in quota.

Il gran finale

Il doppio Piancavallo e l'impresa di Vingegaard sabato sono stati premiati dall'audience della tv. Oltre due milioni di spettatori sintonizzati sulla Rai, sabato, con uno share del 18% per la penultima frazione del Giro. Con Eurosport e le piattaforme web il successo è stato evidente. Insomma, il Nord Est fa centro ancora una volta. E già si aspetta il Giro. —A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Lunedì

Lunedì 1 Giugno 2026

«Il rendimento in casa nostra va migliorato»

Parla il dt dell'Udinese, Gokhan Inter, fresco di rinnovo
Svolta per la prossima stagione: «Cambieremo mentalità»
«La sfida è spingere al massimo e non concedersi pause»

STEFANO MARTORANO
UDINE

L'intervista

«La sfida che ci aspetta è migliorare il rendimento in casa nostra e spingere sempre al massimo per non concedersi pause. Vogliamo cambiare mentalità». L'anticipazione sull'agenda programmatica bianconera '26-'27 è di Gokhan Inler, il responsabile dell'area tecnica dell'Udinese a cui Gino Pozzo ha appena rinnovato la fiducia con un'estensione contrattuale al 2028. È stata una scelta in linea con la continuità tecnica garantita dal "Runjaic Ter". L'allenatore tedesco ha caldeggiato il rinnovo dell'elvetico di origine turca, vista la sinergia maturata tra i due.

Inler, partiamo proprio da questo passo: la società ha riconosciuto il suo operato...

«Sono onorato per questi altri due anni di contratto. La squadra ha fatto un passo in avanti e per me significa tanto, perché dietro c'è un lavoro quotidiano. Le prime due stagioni sono state una bellissima esperienza e una soddisfazione, ma ovviamente si può migliorare ed è quello che punteremo a fare».

E sempre in coppia con Runjaic che non ha mai perso occasione per volerla al suo fianco.

«Seguo tutte le conferenze stam-



Il direttore dell'area tecnica dell'Udinese, Gokhan Inler

L'ARRIVO A QUOTA 50

«Si potevano fare più punti ma so che alla fine ottieni quello che dimostri di meritare»

IL RAPPORTO COI TIFOSI

«L'ambiente è sano: loro vogliono di più e noi lavoreremo per arrivare ancora più in alto»

pa, so che il mister ha detto belle parole sul mio conto e lo ringrazio. Ho imparato tanto da lui e viceversa, ma l'importante è stare tutti compatti perché noi siamo una squadra, tifosi compresi, e ora sarà importante fare un altro passo in avanti».

Dopo averci lavorato per due anni a fianco come definisce l'allenatore Runjaic?

«Molto disciplinato. Come me, anche lui è migliorato molto da quando è arrivato. Adesso prende le cose in modo più riflessivo, ma quando serve interviene comunque in modo diretto, così come sa essere divertente e scherzoso quando c'è da sciogliere la tensione. Quest'anno ha saputo creare armonia e se lo rispetti ti dà tutto. Ovviamente ci sono alti e bassi perché entrambi abbiamo un certo tipo di mentalità e non diciamo sempre di sì, ma con lui si può discutere di tutto perché è sempre costruttivo».

Quota 50 è stata appagante?
«Si potevano fare più punti, ma per esperienza so che a fine stagione ottieni è quello che hai dimostrato di meritare. Quota 50 è uno step verso l'alto che vale tanto per noi, ma possiamo migliorare sicuramente il rendimento in casa cercando di rendere difficile il giocare a Udine a ogni avversaria».

È questa, dunque, l'asticella da alzare di cui ha fatto accenno ai tifosi alla recente cena



Mister Kosta Runjaic durante un allenamento a porte aperte

dell'Auc?

«Sì, dobbiamo migliorare la mentalità di una squadra che è già compatta e seria».

Inler, può svelare qualche retroscena sulla gestione dello spogliatoio...

«Sto spingendo molto i giocatori a fare attività extra-calcio, soprattutto i ragazzi giovani che non hanno qui le famiglie, così ogni settimana li porto fuori a fare cose sempre diverse. Ho visto una reazione molto positiva e da queste cose nasce un senso di amicizia, di famiglia. Abbiamo curato tanto questi aspetti, tra i quali anche i compleanni dei ra-

7

nomi di giovani talenti da non trascurare, da Miller e Gueye, ai rientranti Pafundi e Palma, a Camara, Arizala e Mlacic

gazzi che festeggiamo sempre allo stadio».

Su quale delle promesse sarebbe pronto a prevedere una rivelazione?

«Abbiamo diversi giovani interessanti. Gueye e Miller sono quelli che hanno già fatto diversi minuti, poi rientrano dal prestito Pafundi e Palma, Camara ha fatto un anno di esperienza ad alto livello, Mlacic e Arizala sono arrivati a gennaio ma hanno grandi potenzialità».

Come giudica la tifoseria, tra i terzi tempi e gli allenamenti a porte aperte che danno il termometro dell'amore per questa squadra?

«È stato fondamentale aver lavorato sul rapporto con loro. Si è creato un ambiente sano, i tifosi hanno percepito che la squadra sta bene e da dirigente ho visto i tifosi contenti. È ovvio che loro vorrebbero di più, ma stiamo lavorando per arrivare ancora più in alto e abbiamo bisogno di loro in questo percorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN AUSTRIA

C'è la conferma Dal 22 luglio al 4 agosto ritiro a Lienz

L'Udinese sta mettendo a punto l'agenda in vista della preparazione estiva al via a luglio. La conferma arriva da Lienz, la sede austriaca nel Tirolo orientale che per il secondo anno consecutivo ospiterà i bianconeri, attesi al Grandhotel da mercoledì 22 luglio a martedì 4 agosto. L'ufficialità del ritiro sarà data non appena la società avrà anche definito le date del raduno (tra sabato 4 e domenica 5) e del via alla preparazione che si svolgerà inizialmente al Bruseschi dal 6 luglio.

Palla quadrata

Allenatori un mercato senza merito: peggio fai meglio ottieni



GIANCARLO PADOVAN

Peggio fai, meglio ti sistemi. Allegri fallisce la qualificazione Champions con il Milan? Giustamente esonerato da Cardinale, trova inopinatamente posto al Napoli.

Dove Aurelio De Laurentiis, prima illude Italiano facendogli risolvere il contratto con il Bologna e, il giorno dopo, chiama Max per affidargli la panchina che è stata di Conte. Il quale, certo, avrà molti difetti, ma sotto il secondo posto, in Italia, non è mai andato.

Al contrario, non solo Allegri è arrivato quinto senza il fastidio delle Coppe e realizzando dieci punti nelle ultime dieci partite, ma ha stomacato San Siro con il

suo non calcio votato al corto muso e ad altre amenità. Ora, mi chiedo, se uno è un risultato per il quale conta solo la vittoria e mai uno straccio di manovra che non sia il contropiede più vetusto, come può giustificarsi se manca l'obiettivo? Voce dei sommi sacerdoti: l'obiettivo l'ha mancato anche Spalletti con la Juventus. Certo, ma con alcune palesi differenze.

Uno: Spalletti è arrivato alla Juve il 30 ottobre 2025, quando Tudor aveva già buttato troppi punti. Due: la Juventus, impegnata in Champions, ha giocato dieci gare in più del Milan. Tre: la rosa del Milan (Maignan, Modric, Rabiot, Leao, Pulisic) era più forte e più fornita di quella

juventina. Quattro: i tifosi bianconeri non vedevano la Juve giocare a calcio forse dai tempi di Lippi, mentre con Spalletti è tornato entusiasmo e, in parte, divertimento.

Allegri, invece, ancor prima di arrivare, ha diviso i napoletani in due fazioni: quelli che, per la prossima stagione, si raccomandano a San Gennaro (la maggior parte) e i sostenitori dell'Allegri

IL CASO

Allegri è l'esempio più macroscopico dello sconfitto ingiustamente premiato

allenatore vincente.

Dimenticano, costoro, che in tre anni alla Juve e uno al Milan, il livornese ha conquistato solo una Coppa Italia. Vincente, dunque, deve tornare ad esserlo, ma a Napoli sono abituati ad un gusto più raffinato dopo aver visto Sarri, Spalletti e Conte. Se Allegri è l'esempio più macroscopico dello sconfitto ingiustamente premiato, il Sarri che ha guidato la Lazio delle delusioni lo è poco di meno. Lontanissima dall'Europa, anche quella minore, battuta due volte su due nei derby, comprimaria in una finale di Coppa Italia nella quale non ha quasi mai tirato in porta, la Lazio si sarebbe separata dal Comandante anche se non si fosse accasato altrove.

Invece l'Atalanta ha preferito prendere lui e liquidare Palladino, nonostante quest'ultimo fosse salito in corsa al posto di Juric, conquistando (senza Lookman) comunque l'accesso alla Conference League e la semifinale di Coppa Italia. Ultimo caso - almeno in attesa che il Milan riemerga dalla confusione che lo ha portato a contattare Iraola, Pochettino, Jaisle, Glasner e, ieri, forse Slot, fresco di esonero - quello del Bologna. D'accordo che Giovanni Sartori è il Re Mida dei direttori sportivi, però affidarsi a Domenico Tedesco, italiano di Germania, cacciato prima dal Belgio e, ad aprile, dal Fenerbache significa premiare il demerito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Champions al Psg
Prima le violenze
poi la festa a Parigi

È stato di 416 fermati in Francia, 283 solo a Parigi, il bilancio delle violenze durante la notte di festeggiamenti per la vittoria del Psg in Champions che avrebbero causato anche un morto, oltre a decine di feriti, tra cui sette poliziotti. Ieri sfilata nelle vie di Parigi per raggiungere l'Eliseo dove la squadra è stata accolta dal presidente Macron, prima della festa al Parco dei Principi.



Yamal ora confessa:
«Ho avuto paura
di saltare i Mondiali»

La stella della nazionale spagnola Lamine Yamal, che si sta riprendendo da un infortunio alla coscia sinistra, ha ammesso di aver «avuto paura di saltare i Mondiali» che iniziano l'11 giugno. Colpito al bicipite femorale sinistro il 22 aprile durante una partita di Liga tra il suo Barcellona e il Celta Vigo, il 18enne ha dichiarato di aver temuto che «l'infortunio fosse più grave e di avere una ricaduta».



La piccola rivincita
della stellina Miller

La Scozia perde Gilmour, ma non chiama il bianconero
Il ct preferisce Fletcher che ha giocato solo 17' in Premier
Levata si scudi dei tifosi sui social a favore di Lennon

PIETRO OLEOTTO
UDINE

Verso il Mondiale

L'avevamo lasciato sconsolato dopo il cambio di Runjaic nella ripresa con la Cremonese e poi decisamente più pimpante nel centrocampo "a due" con Karlstrom visto a Napoli, ora lo ritroviamo serpeggiare nel post social dei tifosi della Scozia che lo vorrebbero convocato in extremis per il Mondiale alle porte. Stiamo parlando di Lennon Miller, il centrocampista dell'Udinese escluso dal ct della naziona-

le scozzese Steve Clark aveva tagliato a metà maggio in vista del Mondiale. Ebbene, allora anche in Friuli si sottolineò la scarsa continuità di impiego nell'Udinese da parte di Kosta Runjaic che, dopo averlo lanciato all'inizio dell'anno solare, dalla fine di febbraio l'ha impiegato a singhiozzo, preferendogli profili decisamente più maturi. Non bisogna dimenticare, infatti, che Miller sta ancora vivendo gli ultimi mesi da teenager, considerando che è nato il 25 agosto 2006 e quello appena concluso è stato il suo primo campionato fuori dalla Scozia.

Avrebbe potuto fare di più? Certo, ma comunque il ragazzo di Wishaw ha disputato quasi mille minuti in Serie A (991 per la precisione) spalmati in 24 presenze, durante le quali è riuscito anche a incidere con due assist per i gol contro Fiorentina e Torino. Ecco perché ieri, quando si è diffusa la voce della scelta di Tyler Fletcher per coprire il vuoto lasciato dal napoletano Billy Gilmour, infortunato, c'è stata una levata di scudi da parte dei tifosi scozzesi sui social che hanno sottolineato l'inesperienza del figlio di Darren, tecnico ad interim del Manchester United du-



Lo scozzese Lennon Miller ha giocato 991 minuti con l'Udinese

rante la stagione, là dove il 19enne Tyler ha disputato pochi minuti in Premier, 17 in tutto. Una polemica che non riporterà Miller in nazionale prima del Mondiale alle porte, visto che entro oggi le liste dovranno essere consegnate alla Fifa. Allo scozze-

se resta la soddisfazione per la considerazione che ha in patria per i suoi mille minuti in Italia, dove ha già ricevuto delle rassicurazioni. Nel prossimo campionato sarà ancora più importante per l'Udinese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INAZIONALI

Karlstrom titolare
oggi in Norvegia
Piotrowski-Okoye
derby a Varsavia

Profuma già di Mondiale l'amichevole tra Norvegia e Svezia di stasera, alle 19, all'Ullevaal di Oslo. Sul campo in cui l'Italia affondò lo scorso giugno portando all'esonero esonero del ct Luciano Spalletti, il bianconero Jesper Karlstrom è annunciato titolare nel 3-4-2-1 svedese di Graham Potter. Per la Svezia ci sarà poi la Grecia da affrontare giovedì, prima della partenza per gli Usa. Intanto ieri un altro centrocampista bianconero, Jakub Piotrowski, ha giocato titolare nell'amichevole tra Polonia e Ucraina. Per il mediano è alle porte il derby con Maduka Okoye, il portiere convocato dalla Nigeria per i test di mercoledì a Varsavia e contro il Portogallo dell'11 giugno, naturalmente senza "vista" sui Mondiali, visto che è una delle grandi escluse. Ha giocato anche Branimir Mlacic, il difensore croato impiegato per 90' nel test U21 con la Grecia. Ad attenderlo ora Qatar e Irlanda under 21.



MESSAGGERO
VENETO.
LA VOCE
DELLA COMUNITÀ
1946>2026

6 maggio > 21 giugno 2026
Palazzo Morpurgo, Udine

Via Savorgnana, 12 Udine

venerdì dalle 16 alle 19.30
sabato e domenica dalle 10 alle 12
e dalle 16 alle 19.30

aperture straordinarie
giovedì 7 maggio dalle 16 alle 19.30
giovedì 4 giugno dalle 16 alle 19.30

ingresso gratuito
Visite guidate gratuite per le scuole
gaga.scuola@email.it

MV80
1946>2026

Messaggero Veneto

nord/est
multimedia

con il patrocinio di

FEDERAZIONE AUTONOMA
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

1946
FRIULI

FEDERAZIONE AUTONOMA
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

UDINE

CITTÀ DI GEMONA
DEL FRIULI

partner

BLUENERGY

Banca 360

con il contributo di

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Calcio

Serie A



La sorpresa: Kabasele

Fa un po' sorridere definirlo tale uno che ha compiuto 35 anni, ma è in questa stagione che il difensore belga ha disputato la sua migliore stagione a Udine. Ha finito in calo come dimostrano gli errori con Parma, Cremonese e Napoli, ma c'è stato anche un prima.



La delusione: Piotrowski

Da un giocatore di 28 anni ci si aspettava molto di più. L'impatto non era neanche stato male (ricordate la buona gara con l'Inter a San Siro?), poi ha cominciato a pasticciare mettendo in evidenza due cose: il fisico c'è, le qualità tecniche no.



IL NUMERO 10



Le Pagelle

MASSIMO MEROI

Il Migliore



Davis

Si è dimostrato il giocatore più determinante di questa squadra. L'Udinese con lui è stata una cosa, senza un'altra.

6.5 Okoye

Arrugginito dalla squalifica, ci ha messo un po' di tempo a riprendersi, ma ha finito o in crescendo. Deve migliorare nelle uscite alte.

5 Sava

Non è stato all'altezza della situazione quando ha sostituito Okoye.

6.5 Padelli

Il voto è esagerato se pensiamo al campo (ha giocato solo due partite) ma l'importanza di questo ragazzo di quarant'anni all'interno dello spogliatoio è fondamentale.

SV Nunziante

Zero presenze, siamo curiosi di vederlo all'opera.

6.5 Kristensen

Ancora troppi alti e bassi per essere pronto a fare il salto in un club di prima fascia. Meglio da centrale che da braccetto.

7 Kabasele

Fa un po' sorridere definire rivelazione uno che ha compiuto 35 anni, ma così è. Ha finito in calo, ma prima...

7 Solet

Sulle sue straordinarie qualità

non ci sono mai stati dubbi, ma a volte si fida troppo dei suoi mezzi.

5 Goglichidze

Ci si aspettava di più da lui. Da gennaio al Watford.

6.5 Bertola

L'impatto con la massima categoria è stato meno complicato del previsto. Qualche acciaccio di troppo alla fine.

SV Palma

Male all'esordio da titolare con il Sassuolo, ha saputo reagire.

SV Mlacic

Pochi gettoni, lo aspettiamo nella prossima stagione.

5.5 Ehizibue

Il voto è la media tra l'avvio pessimo e un finale più che sufficiente. Gran gol con la Lazio.

6.5 Zanolì

All'inizio non gli venivano creati gli spazi per sfruttare la sua velocità. Quando stava crescendo si è fatto male.

6 Kamara

Stagione senza infamia e senza lode. Zero gol, due assist, è cresciuto in fase difensiva.

5.5 Zemura

Ha vissuto una stagione abbastanza anonima complicata anche gli infortuni.

5 Rui Modesto

Poche presenze, un assist a Piotrowski con il Genoa e basta.

5.5 Arizala

Ha fatto sei mesi di apprendistato.

7 Ekkelenkamp

Cinque gol per un centrocampista sono un bel bottino. A volte esce ancora dalla partita.

6.5 Karlstrom

Il suo rendimento è stato inferiore rispetto al primo anno in maglia bianconera. Utilità e

serietà le sue qualità migliori.

6.5 Atta

Cinque gol ma ancora troppa discontinuità. Deve imparare a essere più concreto e a non rallentare l'azione.

5 Piotrowski

La delusione della stagione. Il fisico c'è, la qualità no.

6 Miller

Le qualità ci sono, serve tempo per vederlo sbocciare. Ha bisogno di trovare continuità.

5.5 Zarraga

Ha inciso poco. Mettendolo sulla fascia Runjaic non gli ha fatto un favore.

5 Lovric

È entrato in conflitto con Runjaic e non si è più ripreso. Da gennaio al Verona.

SV Camara

Esordio in A all'ultimo turno.

8 Davis

Dieci gol, di cui sei su azione, ma soprattutto un contributo fondamentale alla costruzione del gioco. Ancora qualche infortunio di troppo.

7.5 Zaniolo

Cinque gol e sei assist. Deve imparare a contenere ancora certi atteggiamenti e a giocare prima la palla. Però, che giocatore...

5.5 Buksa

Tre gol, ma a livello tecnico e di contributo alla squadra ci si aspettava di più.

5.5 Gueye

È giovane, il potenziale c'è ma deve darsi una mossa.

5 Bayo

Di lui vengono in mente solo i gol sbagliati.

5 Bravo

Il gol a Pisa alla seconda giornata, poi il vuoto.

Pozzo, rosa competitiva Nani-Collavino-Inler uniti

7 La società

Ha consegnato a Runjaic la seconda miglior rosa degli ultimi dieci anni e ha ricevuto in cambio un decimo posto. Superiore a questa squadra, a nostro avviso, era solo quella della stagione 21'-22 cominciata con Gotti in panchina e finita con Cioffi. La coppia d'attacco era formata da Beto e Deulofeu, ma la differenza stava tutta sugli esterni dove i giocatori di oggi sono distanti anni luce dai titolari di allora Molina e Udogie. Certo, Zaniolo è arrivato all'ultimo minuto di mercato e non osiamo pensare cosa sarebbe stata la stagione bian-

conera senza il suo numero 10, ma alla fine Nicolò è arrivato e ha ricambiato la fiducia. La sua gestione dentro e fuori dal campo è stata perfetta e soprattutto per la seconda parte il merito va riconosciuto a Inler (indiscutibile la bontà del suo lavoro con il gruppo squadra) al quale chiederemmo di migliorare le relazioni esterne con chi fa il nostro lavoro e non solo con i tifosi. Gino Pozzo, come sempre, ha tenuto la bocca chiusa, parla meno di una volta il patron Giampaolo che continua a sognare l'Europa. La voce della società è stata soprattutto quella di Gianluca



Gianluca Nani

Nani molto abile nello sponsorizzare il valore dei pezzi pregiati. Una nota di merito al direttore generale Franco Collavino, figura che lavora nell'ombra ma preziosissima per il club.

Ha centrato quota 50 punti ma ha perso il treno europeo

6.5 Runjaic

L'obiettivo dei 50 punti che era stato prefissato a inizio stagione è stato raggiunto e di questo gliene va dato atto. Restano però parecchi i dubbi sulla sua gestione e anche sul suo modo di comunicare. Detto che ci siamo rassegnati a non sentirlo parlare in italiano (è vero che nello spogliatoio si usa solo inglese, ma parlare la nostra lingua sarebbe una forma di rispetto nei confronti della stampa e dei tifosi) quello che ha poco convinto è lo sviluppo del gioco dell'Udinese contro le piccole squadre. Dire di non avere rimpianti per non essere

riusciti a ottenere più punti quando ne hai fatti appena due su nove in casa contro le tre squadre retrocesse è a nostro avviso un autogol. L'Udinese per tornare in Europa deve confidare nel deragliamento di alcune squadre. Quest'anno hanno marciato sotto le aspettative in tante: Atalanta, Lazio, Bologna, Fiorentina. Difficile immaginare che possa accadere anche la prossima stagione. Ecco perché se vinci con Inter, Milan, Roma, Napoli e Atalanta poi hai il dovere morale di puntare alle Coppe. La sua Udinese non lo ha fatto perdendo quindi un'occasione. Se poi si



Kosta Runjaic

vuol far passare questa come una stagione in cui si è fatta la storia non ci stiamo. La storia l'hanno fatta Zac, Spalletti e Guidolin, allenatori da voti altissimi. Kosta con l'Europa sarebbe stato da 8 così è da 6.5.

Sport vari

Bezzecchi re del Mugello

Terzo posto per Bagnaia

Trionfo al gran premio d'Italia davanti al compagno di squadra Martin
È il primo successo in MotoGP della storia dell'Aprilia nel circuito toscano
«Un sogno che avevo fin da bambino quando venivo qui con mio papà»

FIRENZE

La corsa

«È stato bellissimo, un sogno che avevo da quando ero piccolo, perché siamo sempre venuti qua con mio babbo, mia mamma, mia sorella a vedere la MotoGP e io sognavo un giorno di essere lì. Poi questo sogno si è tramutato in realtà, veramente un'emozione indescrivibile vedere così tante persone contente, vedere il team contento, fare così tanta fatica a trattenere le emozioni è una cosa che m'ha dato gusto».

Nella voce ancora tremante di Marco Bezzecchi c'è tutta la gioia della vittoria storica al Mugello per lui, che coglie il primo successo sul percorso di casa e allunga anche in testa alla classifica del motomondiale, e per l'Aprilia, che nel gran premio d'Italia di MotoGP all'autodromo toscano vince per la prima volta conquista una doppietta con il secondo posto di Jorge Martin. Ora il pilota riminese è a quota 173, 17 punti più del compagno di scuderia. Terzo, ieri, Pecco Bagnaia.

«Non mi sto ancora rendendo conto di tutto quello che è successo, ma voglio continuare co-

LA CLASSIFICA

Il pilota riminese adesso è a quota 173 punti con un margine di 17 sulla seconda piazza



Bezzecchi portato in trionfo dopo la prima, storica, vittoria in MotoGP di un'Aprilia al Mugello

si e basta - ha proseguito -. Anche quando mi sono fermato lungo la pista a salutare i tifosi lì è stato fantastico. Sono tutte cose che faccio anche un po' fatica a descrivere perché non mi ricordo tanto bene tutto quello che è successo». Il pensiero va poi all'amico Kimi Antonelli, presente al Mugello per sventolare la bandiera a scacchi: «È stato bellissimo avere Kimi con me. Eravamo amici già prima che facesse il suo debutto in Formula 1, ci siamo avvicinati tanto e siamo stati anche un po' insieme

qualche tempo fa, è un orgoglio per me averlo in primis come amico, perché è un ragazzo simpaticissimo, fantastico e poi è una stella italiana che tutti dobbiamo tifare». Aver vinto con il casco-replica

UN'ALTRA EMOZIONE

Vittoria maturata davanti all'amico Kimi Antonelli che ha sventolato la bandiera a scacchi

di Alex Zanardi ha avuto un significato speciale: «Era in un certo senso una responsabilità perché comunque Alex per gli italiani è stato un'icona non solo nello sport, ma in generale nella vita e la sua scomparsa ha lasciato un segno molto grande in tutto il mondo ed è incredibile aver visto che cosa ha smosso. La sua vita è stata incredibile, nel senso buono e purtroppo anche in quello brutto, però secondo me meritava veramente qualcosa di grande».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cobolli, Arnaldi e Berrettini cercano i quarti a Parigi

Tutto semplice per Zverev con de Jong
Jodar vince in rimonta contro Carreno Busta: ora il faccia a faccia

PARIGI

Tennis

Quest'anno al Roland Garros non finiscono mai le sorprese, anche nel torneo femminile. Dopo l'uscita della campionessa in carica Coco Gauff al terzo turno, Marta Kostyuk ha eliminato la quattro volte vincitrice di Parigi, Iga Swiatek. L'ucraina, che era reduce da una striscia di 16 vittorie consecutive ma che contro la polacca non si era mai aggiudicata neanche un set in carriera, ha vinto con il 7-5 6-1 qualificandosi per i quarti di finale. Anche tra le donne ci sarà, dunque, una campionessa inedita alla Porte d'Auteuil.

L'attesa in Italia è per oggi quando scenderanno in campo gli italiani. Intanto Simone Bolelli e Andrea Vavassori hanno battuto nel torneo di doppio lo svizzero Jakub Paul e il britannico Marcus Willis con il punteggio di 6-4 6-3 e accedono ai quarti dove affronteranno il ceco Petr Nouza e l'austriaco Neil Oberleitner. La coppia continua con il percorso netto, senza set persi nei primi tre incontri dello Slam. Oggi il ritorno in campo delle tre Frecce Tricolori volate agli ottavi: Flavio Cobolli, Matteo Berrettini e Matteo Arnaldi. Intanto, Rafael Jodar si è aggiudicato il derby spagnolo con Pablo Carreno-Busta e si qualifica per i quarti. Il 19enne di Madrid, numero 29 della classifica Atp, si è imposto sul 34enne



Il tedesco Alexander Zverev

connazionale al quinto set, dopo essere stato sotto di due: 4-6 4-6 6-16-26-2 il punteggio finale. Acclamato dal pubblico parigino, con un tripudio di «Vamos Rafa» che richiamava i tempi di Nadal, venerato a Parigi, lo spagnolo si è detto «super contento» di aver vinto il match ed ha aggiunto di «non sapere più se si trovava in Francia o in Spagna».

Nel prossimo turno l'iberico affronterà Alexander Zverev, che ieri pomeriggio ha confermato i pronostici battendo Jesper De Jong. Mai come quest'anno il tabellone del Roland Garros sembra aperto a qualsiasi sorpresa. Per Cobolli, il numero 13 mondiale che oggi affronta lo statunitense Zachary Svajda, a Parigi c'è «un'aria diversa». Quanto alle prospettive del torneo, dice il tennista capitolino, «so che ho una possibilità in più rispetto agli altri Slam e anche rispetto a Wimbledon, perché qui si gioca sulla mia superficie».

Quanto al destino di Berrettini, dopo l'impresa di sabato, oggi troverà Juan Manuel Cerundolo, mentre Arnaldi affronta invece l'americano Tiafoe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La storia tra Leao e il Milan sembra giunta al capolinea

Leao chiede di andarsene

«Cerco una nuova sfida»

L'Inter pensa a Palestra ma costa 40 milioni.
La Juventus aspetta Alisson e la Roma vuole Greenwood

GIUSEPPE PISANO

Calcio mercato

Acque sempre più agitate in casa Milan. Mentre il numero uno di RedBird continua a cercare l'allenatore per il dopo-Allegri, Rafael Leao si prepara a fare i bagagli.

Le sue dichiarazioni a una tv portoghese, infatti, hanno il sapore di un addio: «penso di aver dato al Milan tutto quello che potevo dare, desidero provare una nuova sfida in un nuo-

vo campionato». Chiusura triste per un matrimonio durato sette stagioni, nelle quali Leao ha offerto un rendimento alterno, con picchi entusiasmanti come nell'anno dello scudetto e momenti di irritante indolenza come nell'ultima stagione. Il vuoto dirigenziale nel club rossonero, intanto, causa situazioni imbarazzanti per un club glorioso: in sede è arrivata una chiamata per ricordare di presentare la documentazione necessaria all'iscrizione al prossimo campionato di serie A entro il 16 giugno.

Sull'altra sponda dei Navigli l'Inter continua a pensare in grande. Il centrocampista del Liverpool Jones e il centrale difensivo dell'Udinese Solet si avvicinano, mentre dall'Atalanta arrivano segnali di una possibile apertura per Palestra. La

trattativa può quindi decollare, ma la dirigenza bergamasca non intende scendere sotto i 40 milioni per il laterale destro.

Stato di calma apparente alla Juventus. Nel vertice di venerdì John Elkann ha imposto all'ad Damien Comolli e a mister Luciano Spalletti di rimanere nella stessa direzione per il bene comune. Alla Continassa si guarda con occhio attento al ribaltone in atto al Liverpool. Esonerato Arne Slot, in arrivo c'è Andon Iraola, mancato "sposo" del Milan: se l'allenatore spagnolo dovesse puntare sul georgiano Mamardashvili fra i pali, i reds potrebbero liberare Alisson (che ha già un accordo per un contratto triennale con la Juve) in direzione Torino.

Volano gli stracci al Napoli do-

po la separazione con Antonio Conte. Kevin De Bruyne, in ritiro pre-Mondiale con la sua Nazionale, ha rilasciato parole al veleno sul tecnico leccese ad un quotidiano belga: «Se sono contento che vada via? Sì, per me non doveva restare. Abbiamo giocato in modo molto difensivo, con il baricentro molto basso, e io non venivo impiegato nel mio ruolo». Il club partenopeo continua ad attendere che Max Allegri risolva la questione della buonuscita col Milan per fargli firmare il contratto biennale. Per il mercato si pensa a diversi giocatori cari al tecnico livornese: Rabiot, Saelemaekers e il laziale Gila, che Allegri avrebbe voluto portare al Milan se fosse rimasto sulla panchina rossonera.

La Roma lavora su due binari: cerca Greenwood del Marsiglia come rinforzo da regalare a Gasperini per la Champions League e pensa alle plusvalenze da 30 milioni per sistemare il bilancio entro il 30 giugno. Nei piani della società giallorossa c'è la cessione di Ziolkovski e il sacrificio di uno fra N'Dicka, Koné e Soulé.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio

Una partita speciale

La Groenlandia in Friuli Solo festa, niente politica

Al campo sportivo di Manzano storica amichevole con la selezione di casa
La delegazione è arrivata in Italia con 22 giocatori e 6 uomini dello staff
Il coach Morten Rutkjaer: «Siete gente bellissima, accoglienza fantastica»

MAURIZIO CESCON
MANZANO

L'evento

«Siamo qui per lo sport, per giocare a calcio e basta. È un'esperienza veramente positiva, la gente è ospitale, il paesaggio è bello, molto diverso da quello a cui siamo abituati. Da noi, in Groenlandia, adesso ci sono 2 gradi e la neve si sta piano piano sciogliendo». Morten Rutkjaer è il National team coach della nazionale della Groenlandia, il nostro vecchio e caro citti. Sorriso aperto e inglese fluente, lascia trasparire la gioia per questa avventura che, per i ragazzi della squadra - il più giovane è un centrocampista di 18 anni, il più stagionato un difensore di 41 - , è agli antipodi del mondo che conoscono. E dunque grandi e meritati elogi a chi ha organizzato l'evento, niente cenni a Trump con le sue mire di annessione agli Stati Uniti. Solo un componente dello staff si lascia scappare «facciamo parte del regno di Danimarca, siamo legati a Copenaghen». Giocatori e dirigenti sono alloggiati a Tarcento, nella perla del Friuli. Sabato hanno fatto un giro in centro a Udine, rimanendo ammirati dai monumenti, e una capatina nella sede

I giocatori

Il più anziano ha 41 anni, il più giovane 18: sono dilettanti, tranne uno, tesserato in Norvegia



Lo scambio di gagliardetti a centrocampo, con le bandiere di Friuli e Groenlandia (foto Petrussi)

della Filologica. Le polemiche dei mesi scorsi, comunque, hanno lasciato il segno. Il governo danese ha intensificato le relazioni con Nuuk, la capitale del territorio dei ghiacci che conta meno di 60 mila abitanti, e qualche finanziamento in più comincia ad arrivare. Anche per la nazionale di calcio che ha chiesto una struttura interamente al coperto per poter giocare almeno un po' di mesi in più, non solo tra metà giugno e metà agosto, sul sintetico. I calciatori groenlandesi sono tutti dilettanti, tranne uno che milita

nella serie B norvegese, ma sul terreno di gioco ci mettono grande impegno. Divisa azzurrina e bandiera bianca e rossa al seguito, sono entrati in campo tra gli applausi della gente in tribuna e un tripudio di vessilli gialloblù

60.000 ABITANTI

Sono pochissimi i residenti nel Paese del ghiaccio: la neve si sta sciogliendo solo adesso

con l'aquila, perché i padroni di casa sono quelli della selezione del Friuli che espongono lo striscione "Une lenghe, une tiere, un popul" e si prendono gli applausi dei loro tifosi. Il pomeriggio scorre sereno tra birre da mezzo e informazioni al gazebo con i gadget del Friuli in vendita. Maglietta di gioco ufficiale con lo stemma della vittoria di due anni fa all'Europeada, 45 euro, seconda maglia bianca e blu, 20 euro, sciarpina 12 euro. Alla fine abbracci per tutti e la festa continua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Puntel è l'artefice del gemellaggio: tutto nato sui social

Il presidente dell'associazione sportiva friulana: «Un motivo di orgoglio averli agganciati»

MANZANO

I commenti

Daniele Puntel è il presidente dell'Associazione sportiva friulana, nata tre anni fa e protagonista vincente dell'Europeada, il campionato mondiale delle minoranze, vinto al primo colpo nel 2024, contro la selezione dell'Occitania. Nella tribuna del campo sportivo di Manzano si gode il suo momento sotto i riflettori, tra la diretta di Telefriuli e le pacche sulle spalle di amici e iscritti all'associazione. Aver portato qua, nel cuore della Piccola patria, la Nazionale della Groenlandia, una terra che al massimo abbiamo studiato sui libri di geografia, è un vanto che resterà negli annali. Tutto è nato grazie al tam tam dei social. «Quando il presidente americano Trump ha fatto quelle sparate riguardo la Groenlandia da annettere agli Usa, l'anno scorso, ho voluto fare anch'io una provocazione, sui social. Perché non facciamo una partita insieme, per solidarietà? E così avevo lanciato l'idea», spiega Puntel, «con spirito di amicizia e fratellanza. I primi contatti non erano andati a buon fine, ma abbiamo insistito. Ho conosciuto il loro allenatore, sapevamo che la Groenlandia sarebbe venuta in tour per i giochi Conifa Euro 2026 in Lombardia e allora li abbiamo agganciati. A loro andava bene fare un'amichevole prima delle sfide del campionato Conifa, noi siamo scesi in campo molto vo-



Daniele Puntel (foto Petrussi)

lontieri per rinsaldare un'amicizia. La Groenlandia giocherà il 3 giugno contro la Padania e il 4 contro la Rezia, ma delle nazioni Conifa fanno parte o hanno fatto parte in passato, il Tibet, la Lapponia, il Kurdistan, solo per citarne alcune». La Nazionale di Nuuk in passato ha provato a farsi riconoscere formalmente dalla Fifa, ma l'operazione non è andata in porto, in quanto sarebbero mancati dei parametri per poter competere in gare ufficiali. Un anno fa ha tentato la strada del riconoscimento alla Concacaf, la confederazione calcistica nordamericana, ma la pratica è in attesa di risposta. Nel frattempo i ragazzi di mister Rutkjaer hanno preso parte agli "Island Games", una sorta di Olimpiadi (non c'è solo il calcio) con isole come Jersey, Shetland, Gozo, Isola di Man e altre ancora. Felice dell'occasione pure Giancarlo Gumini, il presidente della Manzanese, che ha ospitato il match. «Il nostro terreno di gioco è come un biliardo ed è molto apprezzato», spiega con orgoglio, «qua le Nazionali straniere sono di casa. Nel 2024 c'erano le Under 19 di Scozia, Georgia e Cechia per gli Europei». —**M.CE.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pokerissimo dei gialloblù Alla fine applausi per tutti

MARCOSILVESTRI
MANZANO

La partita

Ci sono partite che vanno oltre il risultato, oltre i novanta minuti, oltre persino il calcio. Sono quelle in cui il campo diventa un'occasione per ritrovarsi, in cui due popoli si riconoscono e si raccontano attraverso un pallone che rotola. La sfida tra la Selezione Friul e la Groenlandia è stata una di queste. Avversari per una sera, amici per sempre. Alla fine l'ha spuntata la formazione di mister Lizzi che ha dimostrato la sua netta superiorità con un eloquente 5-0, ma tanti applausi anche alla formazione nordica che ha fatto la sua partita e ha onorato il calcio dimostrando di avere ancora ampi

margini di crescita in futuro. La cronaca. Il match entra subito nel vivo con la squadra nordica che gestisce la palla: al 4' c'è un bel cross in area di Ejler Hansen sul quale però Eriksen Petersen e Krogh sono in ritardo e non riescono a deviare. Replica subito la Selezione Friul che è pericolosa al 5' con una conclusione di Del Fabbro e poi al 7' con una girata in area di Costa che Rosing Kleist para in due tempi. La squadra friulana insiste e passa in vantaggio al 10' dopo una concitata azione. Lizzi raccoglie la palla in area e con un tiro angolato supera Rosing Kleist. In questa fase la formazione di casa gestisce bene la gara e ogni volta che si presenta in area mette in affanno la Groenlandia. Al 20' c'è l'occasione del raddoppio. Del Fab-

bro viene atterrato in area da Frederiksen e l'arbitro concede il rigore. Costa non è impeccabile dagli undici metri e si fa respingere il tiro da Rosing Kleist. Al 31' arriva il raddoppio segnato direttamente su punizione di Del Fabbro che sorprende Berthelsen con una parabola beffarda. La Groenlandia nella parte finale del primo tempo si riporta in avanti, ma negli ultimi venti metri manca di precisione e non riesce mai a rendersi pericolosa e così si va al riposo sul 2-0 a favore della selezione friulana. A inizio ripresa girandola di cambi in entrambe le formazioni però la gara rimane apprezzabile. Al 10' la Selezione Friul cala il tris dopo un'azione tambureggiante. Costa conclude dal limite dell'area e col-

FRIUL	5
GROENLANDIA	0

SELEZION FRIUL Alessio, Trevisan, Alamberger, Fabris, Libri, Mocchiutti, Siccò, Cucchiaro, Costa, Lizzi, Del Fabbro, Vidizzoni, Trevisan, Dalla Bona, Cargnelutti, Michelutto, Lascalea, Nagostinis. All. Lizzi

GROENLANDIA Rosing Kleist, Mathaerussen, Berthelsen, Ejler Hansen, Hoegh, Milu Jensen Kreutmann, Frederiksen, Kreutmann, Jeremiassen, Kreutzmann, Malik Jensen, Hermann, Broberg, Zethsen, Titussen, Krogh, Bastian Rosing, Erik Eriksen, Eriksen Petersen, Johnatan Rosing. All. Rutkjaer

ARBITRO Della Siega di Tolmezzo

MARCATORI Al 10' Lizzi al 31' Del Fabbro; nella ripresa al 10' Costa, al 18' Mathaerussen (autogol), al 45' Cucchiaro

pisce il palo, sulla ribattuta di Siccò è bravo Berthelsen a respingere, la palla arriva ancora a Costa che questa volta è preciso e mette la palla in rete. Il 4-0 arriva al 18' in maniera rocambolesca con uno sfortunato autogol del portiere Mathaerussen che sbaglia l'intervento e mette la palla in rete.



Una fase di gioco tra la selezione friulana e la Groenlandia

La Groenlandia ci prova al 30' con una conclusione dalla distanza di Zethsen con la palla che termina alta. La migliore occasione per segnare alla formazione ospite arriva al 34'. Splendido lancio di Bastian Rosing, tiro di prima intenzione di Milu Jensen e la palla finisce alta. Nel finale di gara la

Selezione Friul sfiora ancora il gol con Del Fabbro e Costa, poi a centrare il bersaglio è Cucchiaro che indovina il tiro del 5-0 finale. Al triplice fischio bandiere del Friuli al vento e abbracci, strette di mano e sorrisi tra tutti i giocatori in campo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio

Calcio – Dilettanti

Pordenone, finisce la corsa
Addio al ritorno in serie D

Alla Spezia neroverdi sconfitti anche nella seconda sfida contro la Fezzanese
La stagione si conclude dopo 41 gare, segnate dalla rimonta in classifica
Toffoli accorcia le distanze prima dell’intervallo, ma non basta per il ribaltone

ALBERTO BERTOLOTTO
LASPEZIA

Il ritorno

È finita la corsa verso la serie D del Pordenone Fc. Dopo la gara d’andata, la squadra neroverde ha perso anche la partita di ritorno del primo turno dei play-off nazionali di Eccellenza. Al Picco di La Spezia è finita 3-1 per la Fezzanese, team ligure che si giocherà nel doppio confronto col Lascaris l’accesso al paradiso dei dilettanti, dal quale era sceso un anno fa. Si è conclusa così, dopo 41 gare, la stagione dei ramarri, arrivati a corto di energie sia fisiche, sia mentali al doppio appuntamento con gli spezzini. Il gruppo di Fabio Campaner, dal rientro dalla sosta primaverile in poi, ha di fatto disputato sei “finali”: le prime cinque di queste partite, tutte vinte, gli sono servite per tenere aperta la corsa promozione. Un obiettivo che i neroverdi hanno centrato, visto che sono riusciti a risalire la classifica dal terzo al primo posto a pari merito col Lme, col quale hanno successivamente giocato lo spareggio. Perso l’incontro con gli udinesi, a Zorzetto e compagni sono venute meno le forze per affrontare al meglio l’avventura post-season. Prova di questo è stata la quarta gara di fila in cui la formazione ha subito almeno due gol. Un aspetto in controtendenza rispetto al periodo d’oro in campionato, con la prova di ieri già segnata dopo pochi minuti. Il Pordenone Fc doveva recuperare il ko per 2-0 subito otto giorni fa al Bottecchia, ma al

LA PARTITA

3	1
Fezzanese	Pordenone
Stadio Picco	

FEZZANESE Mazzola, Nicolini (17’ st S. Corrado), Stradini, Vietina (35’ st Aliboni), Cappelli, M. Corrado, Scieuzo, Bruccini, Morelli (21’ st Scarlino), Cesarini (29’ st Salerno), Beccarelli (41’ st Fiori), All. Ponte.

PORDENONE FC M. Meneghetti, Del Savio, Colombera, Criaco (33’ st L. Toffoli), Sartore (21’ st Borsato), Consorti (4’ st Carniello), Toso (10’ st Zamuner), Lisotto, Zorzetto, S. Toffoli, Facca (10’ st Filippini), All. Campaner.

ARBITRO Caldarulo di Bari.

MARCATORI Al 7’ e al 35’ Morelli, al 46’ S. Toffoli; nella ripresa al 7’ Bruccini.

NOTE Ammoniti Del Savio, Colombera, Consorti, Corrado.

7’ si trovava in svantaggio in seguito al gol di Morelli. Angolo dalla sinistra di Bruccini, il numero nove locale ha colpito il pallone di testa ed è riuscito a segnare l’1-0. Ai ramarri non è bastato il ritorno in porta di Marco Meneghetti, che aveva recuperato dopo l’infortunio accusato con l’Lme. La risposta ospite è stata tutta in un tiro di Consorti, terminato a lato. Poco dopo la mezzora del primo tempo è arrivato il raddoppio della Fezzanese, che ha di fatto posto fine all’incontro. Lo schema è stato esattamente identico a quello



Il discorso in campo di Filippini, capitano del Pordenone (Foto Ros)

dell’1-0: corner di Bruccini, inzeccata di Morelli e gol. Al 46’ la rete della bandiera dei ramarri, firmata dopo una azione tutta di prima e conclusa da parte di Simone Toffoli. Nel secondo tempo la squadra

LERETI

I liguri aprono le marcature al 7’, il raddoppio dopo la mezz’ora e al 52’ il terzo gol

di Campaner avrebbe dovuto segnare altri tre gol per portare la partita almeno ai supplementari. Un’impresa molto difficile, praticamente resa impossibile già al 52’ quando Bruccini, già in rete all’andata, ha superato Meneghetti con un destro preciso. I cambi operati dal tecnico neroverde hanno prodotto poi poco: da segnalare solo un colpo di testa di Del Savio sul finire del match. La partita è terminata così 3-1 per la Fezzanese. Il Pordenone Fc riproverà l’assalto alla serie D la prossima stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campaner analizza
cos’è mancato:
«Qualità e fortuna»

LASPEZIA

I commenti

Il Pordenone Fc al Picco di Spezia ha dato tutto quello che aveva. Il portiere Marco Meneghetti, pur di esserci dopo il brutto infortunio col Lavarian Mortean, è sceso in campo col cashetto. Neanche il suo sfarzo è bastato. «È mancata un po’ di qualità e fortuna in certi momenti», ha ammesso a fine partita il tecnico, Fabio Campaner. «Ci abbiamo provato, ma non ci siamo riusciti. Anche chi non era al meglio ha stretto i denti per esserci. La partita d’andata non è stata positiva come quella giocata oggi (ieri, ndr). Dobbiamo capire che queste gare fanno parte del bagaglio di crescita di tutti noi». Il club doveva vincere con almeno tre gol di scarto per poter mantenere ancora in vita il sogno serie D. L’impresa non è riuscita ed è arrivata la terza sconfitta di fila. Nonostante un finale in calo, si è però chiusa una buona stagione per i ramarri. «Non possiamo ridurre l’annata alle ultime gare», ha sottolineato giustamente Campaner.

«Non siamo arrivati al risultato sperato, ma tra il recupero fatto in campionato e tanti altri aspetti posso solo fare i complimenti ai ragazzi. Anche i tifosi hanno riconosciuto quanto abbiamo fatto durante tutto il torneo». Adesso si guarda al futuro, nuovamente in Eccellenza e con ancora “Ciccio” in panchina. Nessuna sorpresa, a riguardo: che il matrimonio fosse destinato a proseguire era chiaro. Ma di fatto sia l’allenatore, sia il direttore dell’area tecnica Claudio Canzian hanno evidenziato ieri pubblicamente, che manca soltanto il nero su bianco per dare vita al terzo campionato di fila assieme. «Si ripartirà sotto il segno della continuità tecnica», ha detto proprio Canzian, che ha inoltre analizzato il match di La Spezia. «Dovevamo giocare una partita perfetta: non lo è stata, ma questo è stato il massimo che potevamo dare. È mancato qualcosa dal punto di vista delle lucidità, ma abbiamo dato tutto. La Fezzanese ha meritato il passaggio del turno» ha chiuso il dirigente della squadra pordenonese. —A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il saluto dei giocatori ramarri ai tifosi, dopo la gara (Foto Ros)



Gianluca Ciriello nell’ultima stagione, con il Muggia 1967

Il mercato attende colpi
Cjarlins, occhi su Ciriello

I tre club di serie D ancora senza arrivi
Variola resta al Brian, a Carlino c’è Visintin
Conferme al Lme

MARCOSILVESTRI
UDINE

Serie D

Non decolla ancora il calciomercato di Brian Lignano, Cjarlins Muzane e Lavarian Mortean Esperia per il rafforzamento in vista della nuova stagione. Per tutte e tre le squadre friulane di serie D, le operazioni sono solo all’inizio e per ora lavorano soprattutto alla conferma di quei giocatori che sono ritenuti funzionali al progetto. Guardiamo

nel dettaglio le singole situazioni.

Brian Lignano

Dopo la presentazione del nuovo allenatore, Maurizio Bedin, che ha preso il posto di Alessandro Moras, ci sono le prime conferme dell’attuale rosa. Ha rinnovato il contratto il centrocampista Guido Variola, una delle colonne della squadra. Sono certe le conferme anche dei difensori Emanuele Presello, ormai pienamente recuperato dall’infortunio al ginocchio e di Mattia Codromaz. «Siamo felici per la scelta di Maurizio Bedin», sottolinea il direttore sportivo Alessandro Paolucci, «e continuiamo il nostro percorso. Siamo allineati con lui per le strategie di mercato. Abbiamo già importanti conferme e stiamo perfezionando anche quelle del portiere Jan

Mutavcic e di giocatori fondamentali come Enrico Bearzotti e Mattia Alessio».

Cjarlins Muzane

Il club sta completando lo staff tecnico. Nei quadri è stato ufficialmente integrato come vice allenatore Daniele Visintin, che nella passata stagione ha allenato la Juventina, vincendo la Coppa d’Eccellenza e che affiancherà il nuovo allenatore Alessandro Moras. Tra i nomi dei giocatori che circolano ci sarebbe anche quello dell’attaccante Gianluca Ciriello, che fa gola a tante squadre. Per il direttore sportivo Denis Fiorin l’aspetto più importante per ora non sono i nomi dei giocatori, ma quello di creare l’ambiente giusto per fare calcio: «Abbiamo le idee chiare di quello che vogliamo realizzare e la squadra che costruire-

mo avrà sicuramente una base importante rappresentata di parte dell’attuale rosa. Siamo però consapevoli che nei confronti di squadre come Union Clodienne e Legnago abbiamo un gap che non è facile colmare per poter vincere. Assieme al nuovo staff tecnico lavoreremo su questi aspetti e sulla mentalità. Rispetto al passato occorre parlare di meno e lavorare di più».

Lme

La guida della prima squadra è stata affidata ancora all’allenatore Andrea Barbieri, che punta sulla continuità del gruppo per affrontare la categoria nazionale. L’ossatura della squadra che ha vinto il campionato sarà mantenuta e dovrebbero restare alcuni dei maggiori artefici del trionfo nel campionato di Eccellenza come i centrocampisti Elia Cappellari e Marco De Anna e gli attaccanti Enrico Ruffo e Ivan Fabricio Bolgan, tutti giocatori che hanno tra l’altro già giocato in D. Fino ad ora, però, non c’è nessuna conferma ufficiale. È stato reso noto solo l’ingresso di Stefano Fabbro come direttore generale del club.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio

Campionato carnico

Giostra di emozioni e gol La Moggese sa vincere

La squadra di mister Baracetti acciuffa i primi 3 punti
Revelant firma la doppietta in pieno recupero
L’Ancora va in vantaggio ma viene ripresa nel finale

RENATO DAMIANI
PESARIIS

Seconda categoria

Al “E. Gennaro” di Pesariis la Moggese cancella il fastidioso zero che persisteva nella casella riservata alle vittorie, superando l’Ancora in un concitato finale. Devono trascorrere pochi minuti per registrare la prima conclusione dei locali con Alex Capellari che costringe l’estremo Carlo Amici a deviare in angolo, mentre le due squadre si sono schierate con moduli speculari (4-3-3). Dopo soli nove minuti, la squadra ospite deve procedere alla prima sostituzione con Roberto Linossi a prendere il posto di Simone Di Bernardo, uscito malconco da uno scontro aereo con il compagno Giovanni Urban. La risposta degli

ospiti con una botta dal limite di Igor Muner, ammortizzato da un piazzato Matteo Gregoratto, quindi in azione di contropiede il giovane Luca Fadi in perfetta solitudine calcia su Gregoratto in uscita. La partita si sblocca allo scoccare del 33’ con il vantaggio dell’Ancora: punizione decentrata di Massimiliano Gorenzschach e deviazione in area di Simone Bearzi. Molti i cambi per le due formazioni nella speranza che la partita alzi il suo spessore tecnico (lamente nella prima frazione) e al

IL CAMBIO
Dopo soli 9 minuti Di Bernardo deve uscire dopo lo scontro aereo con il compagno Urban

IL BIG MATCH

ANCORA	2
MOGGESE	3

ANCORA 4-3-3 Gregoratto 6.5, Cattarinussi 6, Cimador 6, Gorenzschach 6 (23’st Hoxhallari sv), Ariis 6.5, Bearzi 6, Polonia 6 (12’st Agostinis 6), Alex Capellari 6 (51’st Cimador sv), Giacomuzzi 6, Cecotti 6 (43’st Nicola Capellari sv), Gianluca Romano 6. All. Franco Romano.

MOGGESE 4-3-3 Amici 6, Fabbro 6, Di Bernardo sv (9’pt Linossi 5.5) (1’st Mardero 6), Missoni 6, Urban 6, Tommaso Della Mea 6, Fadi 6.5, Martina 6 (25’st Cristian Della Mea 6), Muner 6, Trombetta 6 (1’st Revelant 6), Schiavi 6 (15’st Fuccaro 6.5). All. Baracetti.

ARBITRO Bassi di Pordenone 7.

MARCATORI Al 33’ Bearzi; nella ripresa al 26’ Fuccaro, al 28’ Ariis, al 45’ e al 50’ Revelant.

NOTE Ammoniti: Capellari, Giacomuzzi, Revelant. Recuperi 7’ e 7’. Angoli 7 a 5 per la Moggese.



Un’azione della Moggese sul campo dell’Ancora (Foto Redam)

26’ la Moggese trova il pareggio con Leonardo Fuccaro, il quale da posizione decentrata trova un diagonale che termina nei pressi del sette destro. Trascorrono solo 3’ e l’Ancora torna avanti con Gabriele Ariis a trovare la zampata vincente in una area di rigore intasata. In

zona Cesarini il pareggio in extremis di Alessandro Revelant con una sassata dai venti metri che termina nelle vicinanze del primo palo e al 5’ di recupero Revelant firma la sua personale doppietta, dimostrandosi cambio quanto mai azzeccato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stella Azzurra è già leader L’Ardita frena il Lauco

Il punto

Una sola squadra al comando e trattasi della Stella Azzurra del fuori rete mister Fabio Cossetti (in quanto squalificato), che supera un’Illegiana al terzo ko sulle quattro partite disputate: gemonesi in gol con Brian Tiberi, Simone Gubiani e Andrea Bellina. La solitaria leadership si è materializzata in collaborazione con l’Ardita, coriacea e determinata nell’imporre lo 0-0 e per di più in trasferta al Lauco. Il mezzo passo falso del nero-arancio di mister Angelo Spiluttini ha quale conseguenza l’aggancio a quota 10 da parte della Val del Lago, cinica nel superare il Ravascletto con l’accoppiata Simone Forgiarini (nel primo tempo) e Emanuele Vacchiano (nella ripresa). In terra ampezzana giunge la prima sconfitta de Il Castello di mister Gianluca Mascia: per i locali Emanuele Luca e la determinante doppietta di Tommy Fachin, quindi per gli ospiti in gol Simone Toppazzini e il rigore di Stefano Plos. Colpaccio esterno per il Cercivento del neo mister Davide Pittoni col Viola (un solo punto sinora raccolto): la decide Giorgio Plazzotto in doppia marcatura. —R.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cedarchis sola al comando Cavazzo, rimonta a Sutrio

Tra i risultati, la Folgore conquista il derby contro Ovaro

Prima categoria

Dopo la quarta di campionato, il Cedarchis rimane al solitario comando nonostante il pareggio casalingo con l’Amaro, ma il distacco sugli inseguitori si è notevolmente ridotto, tanto che il tridente posizionatosi alle sue spalle ha solo un punto da recuperare. Allo “Zuliani” di Arta Terme dopo un primo tempo conclusosi senza reti, a inizio ripresa il “Ceda” passa a condurre con il bomber Filippo Segato. Quindi amaresi al pareggio grazie ad una sfortunata autorete di Gianluca Muffato, il quale a 1’ dal termine si riabilita realizzando il gol della definitiva parità: gli amaresi di mister Ivan Timeus avevano operato il sorpasso con Matteo Fadi. Emozioni a go-go a Sutrio, dove esce vincitore il Cavazzo andato sotto per la rete di Davide Vidotti, quindi la corposa rimonta concretizzatasi con il penalty di Mohamet Ferataj, il raddoppio del difensore Jacopo Valent e la chiusura di Matteo Zammarchi; inutile infine la seconda rete dei “maggiolini” da parte del giovane Matteo Fumi, poi vano il forcing dei gialloblu. Di misura i successi di Folgore e Real Ic. Le “saette” di Invillino hanno la meglio nel derby con l’Ovarese con Luca Marsilio e nel finale la zampata vincente della “bandiera” Simone Santellani; per gli ospiti il provvisorio pareggio di Abdul Yoda. Al “Sergio Pittoni” di Imponzo, per i biancorossi del Real Ic resta decisivo il gol nel primo tempo di Federico Ceconi. Nell’anticipo serale di venerdì, la Velox di mister Francesco Moser in rimonta mette in cascina il suo primo sospirato successo grazie ai centri di Da-



Una fase di Cavazzo-Mobiliери Sutrio (Foto Redam)

teo Zammarchi; inutile infine la seconda rete dei “maggiolini” da parte del giovane Matteo Fumi, poi vano il forcing dei gialloblu. Di misura i successi di Folgore e Real Ic. Le “saette” di Invillino hanno la meglio nel derby con l’Ovarese con Luca Marsilio e nel finale la zampata vincente della “bandiera” Simone Santellani; per gli ospiti il provvisorio pareggio di Abdul Yoda. Al “Sergio Pittoni” di Imponzo, per i biancorossi del Real Ic resta decisivo il gol nel primo tempo di Federico Ceconi. Nell’anticipo serale di venerdì, la Velox di mister Francesco Moser in rimonta mette in cascina il suo primo sospirato successo grazie ai centri di Da-

vide Del Negro, Josef Dereani, Marco Maggio e Mattia Zanin; per i termali il vano doppio vantaggio di Lorenzo Feruglio e Emanuele Bearzi. Cancellata lo zero nella casella riservata alle vittorie anche la Pontebbana del neo mister Luca Del Bianco con vittima il Campagnola, ko nella ripresa per la rete di Nicola Della Mea e ora i gemonesi di mister Michele Pignata archiviano la loro quarta sconfitta consecutiva con già 10 gol subiti, andando a reggere il fanalino di coda in perfetta solitudine. In Coppa Carnia mercoledì 17 giugno sono attesi dal sentito derbissimo con Il Castello. —R.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARNICO PRIMA CATEGORIA

Cedarchis - Amaro	2-2
Folgore - Ovarese	2-1
Mobilieri Sutrio - Cavazzo	2-3
Pontebbana - Campagnola	1-0
Real I.C. - Villa	1-0
Velox Paularo - Arta Terme	4-2

La Classifica

SQUADRE	P	G	V	N	P	GF	GS
CEDARCHIS	10	4	3	1	0	10	3
CAVAZZO	9	4	3	0	1	12	5
REAL I.C.	9	4	3	0	1	7	3
FOLGORE	9	4	3	0	1	7	4
VILLA	7	4	2	1	1	5	3
AMARO	7	4	2	1	1	4	5
MOBILIERI SUTRIO	6	4	2	0	2	9	9
ARTA TERME	4	4	1	1	2	5	8
VELOX PAULARO	3	4	1	0	3	4	6
OVARESE	3	4	1	0	3	3	7
PONTEBBANA	3	4	1	0	3	1	9
CAMPAGNOLA	0	4	0	0	4	5	10

Prossimo turno: 07/06/2026

Arta Terme - Pontebbana, Campagnola - Amaro, Cavazzo - Cedarchis, Ovarese - Velox Paularo, Real I.C. - Mobiliери Sutrio, Villa - Folgore.

CARNICO SECONDA CATEGORIA

Ampezzo - Il Castello Gemona	3-2
Ancora - Moggese	2-3
Ardita - Lauco	0-0
Stella Azzurra - Illegiana	3-0
Val del Lago - Ravascletto	2-0
Viola - Cercivento	0-2

La Classifica

SQUADRE	P	G	V	N	P	GF	GS
STELLA AZZURRA	12	4	4	0	0	11	5
LAUCO	10	4	3	1	0	8	0
VAL DEL LAGO	10	4	3	1	0	9	5
CERCIVENTO	7	4	2	1	1	10	6
ARDITA	7	4	2	1	1	6	4
AMPEZZO	6	4	1	3	0	8	7
CASTELLO GEMONA	4	4	1	1	2	10	9
RAVASCLETTO	3	4	1	0	3	6	9
MOGGESE	3	4	1	0	3	6	9
ILLEGIANA	3	4	1	0	3	3	7
ANCORA	1	4	0	1	3	4	11
VIOLA	1	4	0	1	3	4	13

Prossimo turno: 07/06/2026

Ardita - Viola, Il Castello Gemona - Cercivento, Illegiana - Ancora, Lauco - Val del Lago, Moggese - Ampezzo, Ravascletto - Stella Azzurra.

CARNICO TERZA CATEGORIA

Alto Piave - Nuova Edera	1-1
Audax - Val Resia	0-2
Bordano - Tarvisio	3-0
Edera Enemonzo - Trasaghis	2-7
Fus-Ca - La Delizia	4-0
Timaucleulis - Comeglians	2-2
Verzegnis - Paluzza	4-0

La Classifica

SQUADRE	P	G	V	N	P	GF	GS
VERZEGNIS	12	4	4	0	0	13	3
FUS-CA	12	4	4	0	0	14	4
VAL RESIA	9	4	3	0	1	9	4
ALTO PIAVE	8	4	2	2	0	7	2
NUOVA EDERA	8	4	2	2	0	4	1
BORDANO	6	4	2	0	2	6	2
AUDAX	5	4	1	2	1	8	6
TRASAGHIS	4	4	1	1	2	8	8
COMEGLIANS	4	4	1	1	2	8	9
TIMAUCLEULIS	4	4	1	1	2	6	9
PALUZZA	3	4	1	0	3	8	9
LA DELIZIA	3	4	1	0	3	4	13
TARVISIO	1	4	0	1	3	3	11
EDERA ENEMONZO	0	4	0	0	4	2	19

Prossimo turno: 02/06/2026

Audax - Bordano, La Delizia - Alto Piave, Nuova Edera - Timaucleulis, Paluzza - Fus-Ca, Tarvisio - Verzegnis, Trasaghis - Comeglians, Val Resia - Edera Enemonzo.

Blitz del Val Resia in casa Audax Trasaghis a valanga sull’Edera

Terza categoria

Nessuno novità dopo la quarta di campionato in testa alla classifica, dove si confermano a punteggio pieno FusCa e Verzegnis uscite entrambe vincitrici (con identico punteggio) dai confronti casalinghi con La Delizia e Paluzza. Due quaterne con le reti di Ivan Voltan, Mattia Iaconissi, Gabriele Cristofoli e Rocco Gobbi per il Furco, quindi autorete di Matthias Muner, la doppietta di Samuel Micelli e Andrea De Barbera per il Verzegnis. Il ruolo di prima inseguitrice va al Val Resia, capace del meritato blitz nella tana di un’Audax dimostratasi davvero inefficace in fase offensiva, men-

tre i resiani hanno trovato le due reti (una per tempo) con Antonio Di Lenardo e Elia Burelli in situazioni di calcio d’angolo. È terminato in parità il confronto tra le due new-entry Alto Piave e Nuova Edera: vantaggio di Riccardo Sacco per i locali e pareggio di Devis Iaconissi su rigore. Senza patemi i successi di Bordano (Loris Picco, Baron e Leonard Cucchiaro) sul Tarvisio e vendemmia del Trasaghis in casa del fanalino Edera (nei sette gol degli ospiti in evidenza l’uno-due di Stefano Pontoni), quindi parità tra Timaucleulis e Comeglians (rigori di Fabrizio Vuerich e Marvin Matiz). —R.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LORIS PICCO
Il giocatore a segno nella vittoria netta del Bordano contro il Tarvisio

PRIMA VITTORIA

La Pontebbana trova l’inedito successo a danno del Campagnola: la decide Della Mea

Ciclismo

Ciclismo

→ **La maglia rosa: «Conosco bene il finale»**
È fantastico vincere, indossando la Maglia Rosa. Le mie compagne hanno fatto un lavoro straordinario: lo sprint è stato perfetto. Conosco l'arrivo di Buja perché ho effettuato una ricognizione. L'ultimo chilometro è impegnativo e ondulato: farò del mio meglio».



→ **Viebes squalificata: «Decisione pesante»**
Il Team Sd Worx della friulana Elena Cecchini, ha reagito stizzito alla squalifica di Lorena Wiebes dopo il traguardo di Ravenna. «C'era una differenza di più di 50 grammi tra le due pesature - ha detto il team - la squalifica è una vessazione molto pesante».



È il giorno del Giro Women A Buja arrivo scoppiettante

La terza tappa in Friuli, traguardo volante a Villa Manin poi poca pianura
Primo passaggio nel centro collinare, quindi lo strappo di San Floreano
Montenars può essere il trampolino di lancio perfetto per chi vuole cercare gloria

FRANCESCO TONIZZO
BUJA

La tappa

Il Giro d'Italia Women arriva oggi in Friuli con la terza tappa: 156 km da Bibione a Buja, che promettono di scombusolare un po' la classifica e di dare una prima, interessante svolta alla corsa. Dopo la vittoria nella prima tappa, sabato a Ravenna, decisa a tavolino per la squalifica di Lorena Wiebes, causa uso di una bicicletta non conforme al regolamento, promuovendo sul primo gradino del podio l'azzurra Elisa Balsamo, ieri la leader della corsa ha confermato il primato anche al termine della seconda tappa, da Roncade a Caorle. Dopo il Giro uomini, dunque, anche le donne rendono omaggio al Friuli 50 anni dopo il terremoto.

SECONDA TAPPA

La maglia rosa ha battuto Lara Gillespie (Uae) e Chiara Consonni (Canyon). Un successo in volata con la piemontese che stavolta ha davvero

imposto la sua classe, dopo che nella prima giornata aveva dovuto soccombere, almeno sotto al traguardo, allo spunto di Wiebes. In precedenza, la corsa era stata caratterizzata da diversi tentativi di fughe da lontano, in uno dei quali si è vista davanti anche l'udinese Giorgia Serena (Mendelspeck E-Work).

VOLATA

Balsamo con l'aiuto niente-

LA SECONDA FRAZIONE

**A Caorle sprint
vincente della
maglia rosa Elisa
Balsamo leader
dopo la squalifica
della Viebes**

L'ANTIPASTO

**Già la frazione di ieri
ha attraversato
il Friuli occidentale
diretta verso il mare**

meno che Lucinda Brand, però, è risalita fino in testa al gruppo che ha impostato lo sprint superando di slancio Gillespie.

MAGLIE

Oltre alla maglia rosa, l'ex iridata veste anche la maglia rossa di leader della classifica a punti. Eleonora La Bella (Aromitalia Vaiano) è la maglia azzurra di leader della classifica dei Gpm e Alessia Zambelli (Top Girls Fassa Bortolo) veste la maglia bianca di miglior giovane.

FRIULI

Se le prime due giornate sono state un affare esclusivo per le ruote veloci, questa terza fatica di oggi presenta un profilo a doppia faccia: un lungo tratto pianeggiante, prima di un finale scoppiettante, ricco di trappole, muri e strappi ravvicinati. Dopo la partenza, da piazza Fontana a Bibione, alle 13.30, i primi 85 km rappresentano una fase di corsa veloce, fino al traguardo volante di villa Manin, dopo le 14.30. Il cambio di ritmo arriverà molto probabilmente

**Entusiasmo ieri sulle strade
del Giro Women, qui la carovana
applaudita al passaggio di
Pasiano di Pordenone con i mini
ciclisti della società locale
in prima fila (Foto Petrussi)**

te in vista della prima salita, la rasoia di Moruzzo, poco prima delle 16. Da quel momento in poi, non ci sarà più un metro di pianura. Il gruppo transiterà una prima volta a Buja, attorno alle 16.20, per poi buttarsi sul duro strappo di San Floreano (600 metri all'8.5% con punte del 15%).

MURO

Decisiva sarà la salita di Montenars. Un vero e proprio "muro" di 1.200 metri con picchi massimi che raggiungono il 16%. Lo scollinamento è previsto a poco più di 21 km dall'arrivo: un punto perfetto per le finisseur. Poi un'ultima insidia nel centro storico di Gemona, prima del rientro verso Buja. Dove l'arrivo, previsto per le 17.30, è in salita: gli ultimi 300 metri tendono all'insù con punte del 10%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fabbro ci ha preso gusto Fa il principe del Giappone

UDINE

Il successo

Il filo di passione per il ciclismo che unisce il Friuli e il Giappone, in particolare il monte Fuji fin dai tempi del gemellaggio con il monte Zoncolan creato dal patron Enzo Cainero ormai una dozzina d'anni fa, da oggi è ancora più solido. Matteo Fabbro, scalatore codroipese, classe 1995, che ha saputo rilanciare la propria carriera con la maglia del Team Solution Tech-NIP-PO-Rali, ha conquistato la sua prima, importante corsa a tappe, vincendo l'edizione numero 28 del Giro del Giappone. Fondamentale il successo nella quinta tappa in cima al monte Fuji: in quei 62 km di scalata della montagna simbolo della cultura nipponica, Fabbro ha scaricato sui pedali tutta la propria determinazione nell'andare a cercare quel successo che tante volte, in passato, soprattutto per problemi fisici, gli è mancato. Lui che dieci anni fa, dopo essersi messo in evidenza nel Cycling Team Friuli, era uno dei giovani più interessanti del panorama ciclistico italiano, esordendo tra i professionisti con la Kathusha e poi vestendo i colori della Bora di



Matteo Fabbro, 31 anni

sua maestà Peter Sagan. Fabbro si è dimostrato costante e solido nel corso delle sette tappe, supportato dal team che ha vinto anche la cronosquadre di Ooshika, nella terza frazione. Sul Fuji Matteo ha conquistato la vittoria di tappa costruendo il margine poi difeso fino all'arrivo finale di Tokyo. «Sono entusiasta di questa vittoria», ha detto Fabbro, «È stata una settimana perfetta per tutta la squadra. Abbiamo interpretato la corsa nel modo giusto, restando sempre attenti e compatiti, senza mai farci sorprendere e lavorando con grande lucidità nei momenti chiave. —F.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giro del Friuli Fvg, Arnoldi c'è E oggi si sale sul Piancavallo

PRAVISDOMINI

Juniores

Mattia Arnoldi è il primo vincitore di tappa al 24° Giro del Fvg, riservato agli juniores. Ieri, nella prima frazione, 90 km in circuito attorno a Pravisdomini, il portacolori del team Ecotek Zero24 è riuscito a risalire in bici, dopo una caduta, fino ad arrivare, scortato dai suoi compagni di squadra, a giocarsi lo sprint, in via Roma. Arnoldi ha regolato di pura potenza Lorenzo Ceccarello, che poi ha vestito la maglia bianca di leader dei giovani, e Marco Andrea Pierotto, entrambi tesserati con la Autozai-Contrì. Subito ai piedi del podio Jacopo Vendramin (Ind. Forniture Moro-C&G Capital) e Brian Paris (Team Coratti). In top10 anche il pluridecorato trentino Brandon Fedrizzi (Borgo Molino) e il ceresettese Massimo Poddo. In corsa c'è anche il campione europeo e vicecampione mondiale di ciclocross udinese Filippo Grigolini, pure lui tesserato per la Autozai Contrì. Oggi, seconda tappa: la frazione regina, da Cordenons a Piancavallo, di 101 km. Si parte alle 12 da piazza Vittoria a Cordenons, poi San Quirino, San Leonardo, Maniago, la forcella sopra Meduno, discesa verso Cavasso e Fanna, pri-



Arnoldi allo sprint (Foto Bolgan)

ma di risalire verso forcella Clau-pa. Giunti di nuovo a Maniago, i girini svolteranno verso Montereale, Andreis, sfioreranno Barcis per poi salire sul Piancavallo. A livello allievi, ieri si è corso il trofeo Julium Classic, in Carnia. Sul traguardo di via Fielis, a Zuglio, vittoria del fratello d'arte Sebastiano D'Aiuto, del Pedale Manzanese, arrivato solitario, con 16 secondi di vantaggio su Simone Gregori (Gottardo Giochi) e Luca Montagner (Ceresetto). Quarto, lo sloveno Borut Marinic (Meblo Jogi Pro Concrete), a 32". In top10 anche gli altri regionali Marco Casetta (Sacilese) e Mark Palamin (Ciclistica Pieris). —F.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket

Basket

Vertemati all'Apu è sinonimo di fedeltà Come lui solo Priftis

I tecnici di Udine e Reggio Emilia sono al quarto anno alla guida dei club
Nessuno altro siede da così tanto sulle panchine al via della serie A
Dieci i confermati dalla scorsa stagione, resta un rebus il futuro di Trieste

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Serie A

Undici panchine già sicure e altre sei ancora da definire in serie A per la stagione 2026/2027. La maggior parte degli allenatori si conosce già, per completare il mosaico bisognerà aspettare la conclusione dei play-off in serie A e in serie A2, ma anche l'evolversi della telenovela sull'ingresso in scena di Roma. Se la cordata Nelson ha già completato l'iter per l'acquisizione del titolo sportivo della Vanoli Cremona, Paul Matiasic non ha ancora scoperto le sue carte e Trieste resta sulle spine.

Continuità

Scorrendo l'elenco dei dieci coach già sicuri per la prossima serie A, scopriamo che sono due i tecnici con la maggior longevità su una panchina: sono Adriano Vertemati, che si appresta a guidare l'Apu Old Wild West per il quarto anno consecutivo e ha contratto valido anche per la stagione 2027/2028, e il greco della Reggiana Dimitris Priftis, anche lui arrivato nel 2023 e con recente prolungamento di contratto fino al 2028. In totale sono otto gli allenatori confermati dalla stagione 2025/2026. Va

sottolineata la fedeltà di Matteo Cotelli, quest'anno debuttante come head coach, si avvia alla sua seconda stagione con la Germani Brescia, ma in società lavora ininterrottamente dal 2011: iniziò allenando nel settore giovanile, poi dal 2014 è stato promosso a secondo assistente sulla panchina della prima squadra, nel 2021 ha salito un altro gradino diventando primo assistente e nell'estate 2025 ha raccolto l'eredità di Peppe Poeta come primo allenatore. Quel Poeta che si avvia al secondo anno sulla panchina dell'Olimpia Milano, visto che è in essere un contratto fino al 2028. Stessa scadenza per un altro allenatore greco: Ioannis Kastiris è saldamente in sella alla Pallacanestro Varese. Va verso il suo secondo anno da head coach dopo una lunghissima esperienza da vice all'Olimpia Milano Mario Fioretti, che al debutto ha fatto benissimo a Tortona. Completano l'elenco dei confermati due tecnici arrivati in corsa nel 2026 e capaci di portare il salvo le rispettive squadre: Jasmin Repesa a Napoli e Marcelo Nicola a Treviso.

Novità

Sonore i nuovi annunci già ufficializzati nella massima serie. Frank Vitucci raccoglie l'eredità di Walter De Raffaele (pronto a trasferirsi in Giappone all'Utsunomiya Brex) sulla panchina di Cantù dopo aver portato in A Scafati. Il club campano ha scelto Piero Burchi, in uscita da Brindisi, per sostituirlo. È di pochi giorni fa l'annuncio dell'arrivo di Alessandro Rossi, tecnico della Nazionale Under 20, a Trento co-



me successore di Massimo Cancellieri, pronto a volare in Turchia al Tofas Bursa.

Interrogativi

Virtus Bologna e Reyer Venezia, avversarie in semifinale play-off, sono destinate a cambiare guida tecnica. Sotto le due torri è poco probabile una nuova chance a Nenad Jakovljevic, promosso dopo l'esone-

Adriano Vertemati è arrivato a Udine nell'estate del 2023

ro di Dusko Ivanovic, mentre in laguna è certo l'addio a Neven Spahija. Per Roma, cordata Nelson, il nome più gettonato è quello di Sasha Djordjevic, tutto ancora da scrivere invece il futuro di Trieste: l'iscrizione in serie A è stata effettuata, ma attenzione alle mosse di Paul Matiasic. Chiuderà il quadro la seconda promossa dalla A2, ed è facile prevedere che l'allenatore che vincerà la finale play-off fra Verona e Rimini verrà confermato. Sarà sicuramente un livornese: Alessandro Ramagli o Sandro Dell'Agnello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Estero

De Raffaele ha lasciato Cantù per allenare in Giappone, mentre Cancellieri volerà in Turchia dicendo addio a Trento

Brescia fa 1-1 con Milano Oggi Venezia va a Bologna

Play-off

Il ruggito della Leonessa. Brescia batte Milano col punteggio di 85-79 in gara-due e riporta in parità la serie di semifinale, ora sull'1-1. Successo meritato per i ragazzi di coach Cotelli, a lungo padroni del match. L'allungo decisivo dei bresciani è arrivato nell'ultimo quarto, quando Brescia ha alzato al massimo l'intensità difensiva.

Il solito immenso Della Valle è stato l'mvp della partita con uno score di 28 punti, con 4/12 da tre, 4/6 da due, 8/9 ai tiri liberi e 26 valutazione. Determinante anche il playmaker montenegrino Nikola Ivanovic, che ha chiuso con 24 punti e la consueta regia illuminata. Milano ha avuto ancora nell'argentino Bolmaro (15 punti) il migliore, ma ha pagato a caro prezzo il modesto 5/24 dalla lunga distanza. Damercoledì la serie si sposta al Forum, con Milano chiamata a sfruttare il fattore campo per tentare di chiudere i giochi ed evitare una pericolosa "bella", ma Brescia ha già vinto in stagio-



Della Valle, top scorer di Brescia

ne regolare sul parquet dell'Olimpia.

Oggi si disputa gara-due alla Virtus Arena fra Bologna e la Reyer Venezia. Gli orograna, dopo a vittoria di gara-uno, volano sulle ali dell'entusiasmo e puntano al 2-0 che permetterebbe al popolo veneziano di sognare quella finale play-off che manca dalla stagione 2018/2019, anno dell'ultimo scudetto.

—G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finali under 19 Eccellenza Bianconeri in campo a Roma

Giovanili

Finali Nazionali Under 19 Eccellenza al via oggi a Roma, con l'Apu griffata Ifis Sport fra le 16 squadre che si contenderanno lo scudetto dei giovani. La squadra allenata da Antonio Pampani, inserita nel gruppo B con Virtus Bologna, Aquila Trento e Stella Azzurra Roma fa il suo esordio alle 20 al Palatiziano contro Trento. Il prosieguo del cammino dei ragazzi bianconeri dipenderà dal risultato odierno e da quello della gara delle 18 fra Virtus Bologna e Stella Azzurra Roma: la squadra capitolina è allenata da una vecchia conoscenza della pallacanestro udinese, vale a dire Matteo Boniciolli. Questo l'elenco dei giocatori convocati dallo staff tecnico composto da coach Pampani e dagli assistenti Gabriele Tonelli e Lodovico Pezzani: Igor Stjepanovic, Alessandro Giannino, Pietro Mariuzza, Alessandro Pavan, Mak Bjedov, Elia Biasutti, Gabriele Miceli, Tom-



Coach Pampani dell'Apu

maso Fabbro, Damian Bjedov, Alessandro Masutti, Francesco Mizerniuk e Riccardo Peroldi. Sono rimasti a casa gli infortunati Pietro Nobile e Gabriele Durisotto. Tutte le partite delle Finali Nazionali "Trofeo Giancarlo Primo" vengono trasmesse in diretta streaming sui canali Twitch e Youtube di Italtasket.

—G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma

Il primo nome nella lista della squadra capitolina fondata dalla cordata di Nelson è quello di Sasha Djordjevic

Freeman in uscita da Cividale, è nel mirino di Livorno

GABRIELE FOSCHIATTI
CIVIDALE

Serie A2

La stagione deve ancora concludersi, ma in A2 sono già molte le ufficialità e i rumors sul prossimo anno sportivo. Avellino ripartirà da coach De Carlo e dal terzetto extra lusso composto da Mussini, Grande e Dell'Agnello. La Fortitudo Bologna sta vivendo una rivoluzione a livello dirigenziale, mentre lato campo lavora alla conferma di Sorokas e punta a Cavina per la panchina, con Bechi sullo sfondo. Brindisi, gran-

de delusa, ha scelto Brienza come guida tecnica e Iozzelli come ds, annunciando poi la riconferma di Andrea Cinciari. La Juvi Cremona invece ha rinnovato Barbante, firmato D'Almeida e affidato la panchina a Cardani. Passando a Livorno, dopo la conferma di Filoni e Tiby, Mvp straniero del campionato, la Libertas segue con interesse Freeman, in uscita da Cividale e su cui si mormora anche di un interessamento di Treviso in categoria superiore. Mestre invece ha blindato coach Ferrari e il Ds Marton, confermando poi Galmarini, Giordano, Valsecchi e Bechi e an-

nunciando Salvioni, in arrivo dalla Luiss Roma. L'Urania Milano pensa a Sacripanti e valuta Stefano Gentile, che ritroverebbe il fratello Alessandro, mentre dopo una stagione complicata Pistoia ha scelto Sartori come ds per puntare in grande con un budget

VALZER DELLE PANCHINE

Brindisi ricomincia da Brienza, l'Urania pensa a Sacripanti e Avellino invece conferma De Carlo

che si preannuncia importante. Al contrario, Ruvo di Puglia si prepara a fare i salti mortali per conservare la categoria nonostante le ristrettezze economiche. Per tante storie che si preparano a un nuovo capitolo, ce n'è una arrivata alla fine: Guido Rosselli ha annunciato il proprio ritiro dal basket giocato. A 43 anni il "Re delle Promozioni" dice stop, dopo aver riportato in A dalla A2 Rieti (2006-07), Torino (2014-15), Virtus Bologna (2016-17), Fortitudo Bologna (2018-19) e Verona (2022-23), cui si sommano quattro coppe Italia Lnp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Freeman sarà il terzo giocatore della foto a lasciare Cividale

Volley

Volley

La Tinet pensa al campo Di Tommaso nuovo coach

L'ex tecnico a Pineto guiderà i ragazzi nella massima serie
«Va dimostrato di meritare l'onore dell'opportunità»
Tra i rinforzi alla formazione, si valuta l'opposto Kirill Klet

ROSARIO PADOVANO
PRATADI PORDENONE

Superlega

Nei giorni molto intensi del caos legato alla richiesta di sospensiva del Tribunale nazionale antidoping all'indirizzo di Simone Scopelliti e Kristian Gamba, la Tinet presenta il suo nuovo allenatore, Simone Di Tommaso, confermando l'accordo intercorso ancora prima dei play-off. Sulla squadra del futuro i media della Russia confermano che il Prata, per la prossima Superlega, vuole affidare il ruolo di opposto a Kirill Klets, 28 anni, un giocatore molto esperto anche se non pratico del massimo campionato italiano. I tre fronti dunque sono questi: difesa dal sospetto doping, nuovo tecnico e mercato. Un'estate di fuoco, quindi, per il sodalizio

gialloblu. Volley Prata ribadisce con assoluta fermezza la propria condanna nei confronti dell'utilizzo di qualsiasi sostanza illecita. «Tali comportamenti, indipendentemente dal contesto in cui dovessero verificarsi, sono incompatibili con i valori etici, educativi e sportivi che la società promuove quotidianamente, soprattutto in considerazione del ruolo formativo svolto nei confronti di centinaia di bambini e ragazzi» ribadisce la società. Gamba ha ancora un anno di contratto, mentre Scopelli-

IL MERCATO

La società è vicina anche all'ala turca Bayram, al centrale Larizza e ai liberi Toscani e Butti

ti era in procinto di parlare con la società per un'eventuale riconferma. Ora tutto resta in discussione e si attendono i risultati delle controanalisi. «Volley Prata ha disposto l'immediata sospensione cautelativa dei due atleti da ogni attività sportiva. Una volta conclusi gli accertamenti in corso, Volley Prata si riserva di adottare tutti i provvedimenti che riterrà opportuni a tutela della propria storia, della propria immagine e credibilità reputazionale». Di Tommaso, classe '82, lo scorso anno a Pineto, si presenta da par suo. «Mi piace essere un allenatore molto concentrato sul gioco e sul rapporto con la propria squadra. Ma in questo momento un allenatore deve avere delle conoscenze trasversali e delle competenze che comprendono tutto quello che gira attorno al campo, e anche fuori. Inol-



Simone Di Tommaso, classe 1982, nuovo allenatore della Tinet

tre», conclude, «per me e la squadra è il primo campionato di Superlega. Fin dal primo giorno dovremo dimostrare di meritare l'onore dell'opportunità che ci è stata concessa, col lavoro quotidiano e in partita. Un campionato che si preannuncia difficile. Dovremo essere bravi a mante-

nere entusiasmo». Mercato. Oltre a Klets, che ha giocato nell'ultima stagione in Giappone e ha collezionato anche presenze in Nazionale russa, Prata è vicina all'ala turca Bayram, al centrale Larizza e ai liberi Toscani e Butti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finale amara per il Chions Argento U14 in Salento

AGROPOLI

Giovanili

Era la quarta finale scudetto per le giovanili del Chions e questa è stata la più amara di tutte. Le rondini vincono l'argento ad Agropoli a campionato under 14 di volley femminile. Oro e scudetto vanno al Vero Monza, vittorioso 3-2. La squadra di coach Arrigoni al palasport di Agropoli, nel salernitano, va avanti sul 2-0, si fa rimontare, va sotto di 4 nel tiebreak e grazie a muro e servizio arriva a un match point (14-13) che non riesce a capitalizzare. Sull'attacco al centro del Chions nello scambio successivo il primo arbitro vede il tocco a muro delle avversarie e assegna il punto alle rondini (15-14), ma per il secondo arbitro è fuori e quindi il punteggio viene ribaltato (14-15). Sulla battuta successiva il Vero Monza segna l'ace-scudetto. Parziali 25-16, 26-24, 10-25, 14-25, 14-16. L'altra friulana, il Futura Cordenons impegnato alle finali under 15 uomini a Capo di Leuca, in Puglia, è stato estromesso subito. Nella gara decisiva stop per 3-0 dal Brughero. Inutili le vittorie su Cuneo e Cus Cagliari per 3-0. —R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cda sbarca al palasport Carnera Quattro big match in casa dell'Apu

La squadra giocherà alcune gare del campionato nell'impianto di Udine
L'idea era già stata accarezzata due anni fa, ma il progetto sfumò
Il club: «Ci accomuna passione, sacrificio, appartenenza e orgoglio friulano»

ALESSIA PITTONI
TALMASSONS

Serie A1 femminile

La serie A1 femminile di pallavolo, uno dei campionati più belli e competitivi del mondo, arriva in città. La notizia era nell'aria e nelle scorse ore è stata resa ufficiale: la Cda Volley Talmassons Fvg giocherà al Palasport Primo Carnera Credifriuli quattro big match della massima serie, con grande probabilità quelli contro Conegliano, Milano, Scandicci e Novara. L'annuncio è arrivato via social, in maniera congiunta, dal club del Medio Friuli e dall'Apu Udine. «Quattro grandi sfide», si legge nel post, «per vivere insieme al pubblico bianconero dell'Apu il meglio del campionato di volley femminile più bello al mondo, in una cornice unica! La stessa che ogni settimana accende la passione dei tifosi dell'Apu Udine. Due squadre di Serie A, un solo territorio da rappresentare». Che l'impianto di Latisana, ottimale per le partite del campionato di A2 e per gran parte di quelle di A1, potesse essere sostituito per le gare di cartello del prossimo anno era cosa nota: troppo pochi i quasi

1.900 posti per vedere in campo le migliori giocatrici del mondo. L'impianto udinese, invece, sia per collocazione geografica sia per capacità, è una delle location migliori per accogliere il grande pubblico che arriverà da tutto il Friuli e, soprattutto nel caso di Conegliano, anche dal Veneto. L'idea era già stata accarezzata due anni fa, quando la squadra del presidente Ambrogio Cattelan era approdata per la prima volta in A1, ma i tempi non erano maturi: troppe le altre incombenze di tipo organizzativo che la società doveva assolvere per la prima volta e il rischio di fare il passo più lungo della gamba era reale. Oggi, con alle spalle l'esperienza maturata nelle passate stagioni, il progetto di giocare al Carnera le partite di cartello di A1 è diventato realtà. A fare gli onori di casa alle ragazze di coach Parazzoli sarà il club del basket udinese.

«Apu», si legge ancora sui social, «è fiera di accogliere nel proprio Palasport Primo Carnera Credifriuli le ragazze della Cda Volley Talmassons Fvg accomunati dagli stessi valori: passione, sacrificio, appartenenza e orgoglio friulano. Riempiamo il Carnera, facciamo sentire la nostra voce, scriviamo in-



Il derby di A2 tra Cda e Martignacco giocato al Carnera, nel 2019

sieme un'altra pagina di storia e coloriamo di bianconero il cuore delle nostre pantere». Ad annunciare questa novità è stato anche il club friulano in occasione dell'incontro con i propri partner presso la sede di Hattiva Lab Cooperativa Sociale On-

lus e charity sponsor della Cda. In questo modo – ha fatto sapere il club – verrà aumentata significativamente la capienza per i tifosi e offerto a un pubblico sempre più ampio la possibilità di assistere alle sfide di A1.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turchia troppo forte L'Italia cede ogni set

Gli uomini di De Giorgi con due ex Prata cadono in amichevole
La nazionale femminile è volata in Brasile

BERGAMO

Nazionale maschile

Il passato e il futuro (probabile) della Tinet, ieri in campo a Bergamo nell'amichevole Italia-Turchia (0-3). In prima linea con i turchi Bayram, talento del Cisterna che ha chiuso l'esperienza nel Lazio e che ha raccolto l'interesse del Prata di Pordenone. Nell'Italia (priva di molti big) il regista titolare è Mattia Boninfante, affiancato da Luca Porro, olimpico a Parigi e campione del Mondo nelle Filippine lo scorso anno. Gli azzurri faticano nel primo set. Rimontano ma perdono le possibilità finali. La più esperta compagine turca nel secondo set manda in avanscoperta proprio un grande Bayram che, a parte un muro subito, fa sentire il suo peso in attacco (dalla prima e dalla seconda linea) e da fondo campo, con un ace che apre le porte al successo anche nel secondo set dei turchi. Nel terzo set l'osservato speciale Bayram anche a muro spaventa gli Azzurri. L'Italia parte male anche nel terzo set. Sotto di 5 però i ragazzi di De Giorgi rimontano: 16-18. Bayram, ancora lui, li ricaccia indietro: 17-21. Finisce,



Mattia Boninfante

non senza polemiche dopo il contrasto perso a rete da Rychlicki (ultimo tocco il suo), con un clamoroso 0-3: 24-26, 23-25, 21-25. L'intensa stagione 2026 dell'Italia uomini comincerà con la week 1 di Vnl in programma in Canada (Ottawa, 10-14 giugno), proseguirà in Slovenia (Lubiana, 24-28 giugno) per poi concludersi dal 15 al 20 luglio a Kansai (Giappone) prima delle eventuali Finals in Cina, dal 29 luglio al 2 agosto.

Tutto pronto per la week 1 di Vnl femminile 2026. L'Italia del Ct Julio Velasco ha spiccato il volo per il Brasile. Le azzurre affronteranno nella capitale brasiliana Bulgaria (3 giugno alle 21.30 italiane), Olanda (6 giugno alle ore 1 italiane), Turchia (6 giugno alle ore 20.30 italiane) e Brasile (7 giugno alle 19.30 italiane). Nell'Italia c'è col numero 29 Francesca Scola, alzatrice della Cda Talmassons. —R.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio e Televisione



Ulisse: il piacere della scoperta
Rai 1 21:30
Alberto Angela celebra Leonardo da Vinci: un emozionante viaggio dalla Toscana alla Loira tra capolavori immortali come il Cenacolo, intuizioni scientifiche e macchine avveniristiche che hanno cambiato la storia.



The Unknown – Fino...
Rai 2 21:20
Prosegue l'adventure game con Elettra Lamborghini e Scintilla. I concorrenti, tra bende e imprevisti, proseguono il viaggio: nuove sfide e scelte radicali rimettono in discussione gli equilibri del gruppo.



Newsroom
Rai 3 21:15
Monica Maggioni al timone della a docu-serie di Rai3. Un progetto innovativo, che unisce reportage e tecniche della serialità digitale: racconti e inchieste sulle grandi questioni globali e di attualità.



Quarta Repubblica
Rete 4 21:35
Il talk show di politica ed economia condotto da Nicola Porro approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



I Cesaroni - Il Ritorno
Canale 5 21:20
Marco confessa a Virginia cosa è successo a Milano. Sconvolta, la donna accetta uno stage con lo chef Lukanelli e parte per ritrovare se stessa. In casa Cesaroni cala il silenzio, e Giulio intuisce che qualcosa



RAI 1 6:00 UnoMattina News Attualità 8:00 Tg 1 8:35 UnoMattina Rubrica 9:50 Storie italiane Rubrica 12:00 Camper Osteria Italia Rubrica 13:30 Telegiornale 14:05 La volta buona Special Rubrica 16:30 Tg 1 16:45 Vita in Diretta Attualità 17:50 Concerto per la Festa della Repubblica Evento 19:05 L'Eredità Quiz 20:00 Telegiornale 20:30 Cinque minuti Rubrica 20:35 Affari tuoi Gioco 21:30 Ulisse: il piacere della scoperta Rubrica 23:50 Cose Nostre Attualità 1:00 Che tempo fa Previsioni del tempo 1:05 L'Eredità Quiz 2:00 Un passo dal cielo Serie Tv 3:45 RAInews24 Attualità	RAI 2 7:15 La Penninanza 8:00 Bangla - La serie 8:30 Tg 2 8:45 Radio2 Social Club 10:00 Tg2 Italia Europa 10:55 Tg2 Flash Attualità 11:00 Tg Sport Giorno News 11:10 Un'estate a Maiorca Film Tv Sentimentale ('18) 13:00 Tg 2 Giorno 13:30 Tg 2 Costume e Società Rubrica 13:50 Tg 2 Medicina 33 14:00 2 di Picche Attualità 14:05 Dribbling Mondiali 14:45 Tg 2 Dossier Attualità 15:30 3ª tappa: Bibione (VE) - Buja (UD) Ciclismo 18:00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18:10 Tg 2 L.I.S. 18:15 Tg 2 18:35 Tg Sport Sera News 19:00 F.B.I. Serie Tv 20:30 Tg 2 20.30 21:00 Tg2 Post 21:20 The Unknown – Fino all'ultimo bivio Gioco 24:00 Minimarket Serie Tv 1:00 Radio2 Social Club Rubrica	RAI 3 7:00 TGR Buongiorno Italia 7:30 TGR Buongiorno Regione Rubrica 8:00 Agora Attualità 9:45 Re Start Rubrica 10:40 Spaziolibero Attualità 10:55 Elisir Estate 2026 12:00 Tg 3 12:25 Tg3 Fuori TG 12:50 Quante storie Rubrica 13:20 Passato e presente Tg Regione 14:00 Tg 3 14:20 Leonardo Rubrica 15:05 Piazza Affari Rubrica 15:15 Tg 3 LIS 15:20 Rai Parlamento Telegiornale News 15:25 La Timeline della Repubblica Evento 16:20 Overland 17 - L'estremo Sud-Est asiatico Documentario 17:15 Geo Magazine 2026 19:00 Tg 3 19:30 Tg Regione 20:00 Blob Videoframmenti 20:20 Tribù Rubrica 20:45 Un posto al Sole 21:15 Newsroom Attualità 24:00 TG3 Linea Notte	RETE 4 6:50 La Promessa 7:25 Terra Amara 8:35 Tradimento 10:45 Tempesta D'Amore ('1ª Tv) Telenovela 11:55 Tg4 - Telegiornale 12:25 La Signora In Giallo 14:00 Lo Sportello Di Forum 15:30 Tg4 - Diario Del Giorno Evento 15:40 Diario Del Giorno 16:30 Uragano Film Drammatico ('79) 19:00 Tg4 - Telegiornale 19:30 10 Minuti News 19:45 Meteo.It Previsioni del tempo 19:50 La Promessa Telenovela 20:30 4 Di Sera News News 21:35 Quarta Repubblica News 0:55 Marilyn Monroe: The Rise Of An Icon ('1ª Tv) Documentario 2:00 Movie Trailer Rubrica 2:05 Tg4 - Ultima Ora 2:20 Carro Maestro Miniserie 3:05 Il mucchio selvaggio Film Western ('69)	CANALE 5 6:00 Prima Pagina Tg5 7:55 Traffico News 8:00 Tg5 - Mattina News 8:40 Morning News News 10:55 Tg5 Ore 10 News 11:00 Forum Rubrica 13:00 Tg5 News 13:40 Beautiful ('1ª Tv) Soap Opera 14:05 Forbidden Fruit ('1ª Tv) Telenovela 14:35 Inga Lindstrom - Dimmi Di Sì ('1ª Tv) Film Tv ('24) 16:15 Racconto Di Una Notte ('1ª Tv) Telenovela 16:45 Dentro La Notizia 18:45 Avanti Un Altro Quiz 19:55 Tg5 Prima Pagina 20:00 Tg5 News 20:35 Meteo Previsioni del tempo 20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz 21:20 I Cesaroni - Il Ritorno ('1ª Tv) Miniserie 23:50 Tg5 - Notte News 0:35 Davos Miniserie 1:20 Luce Dei Tuoi Occhi Miniserie 3:15 Movie Trailer Rubrica	ITALIA 1 6:45 Macgyver Telefilm 8:35 Chicago Fire Telefilm 9:30 Chicago P.D. Telefilm 11:25 Fbi: Most Wanted Telefilm 12:25 Studio Aperto News 13:00 Meteo.It Previsioni del tempo 13:05 Sport Mediaset News 13:50 Sport Mediaset Extra News 14:15 I Simpson Telefilm 14:40 Magnum P.I. Telefilm 16:30 Person Of Interest Telefilm 18:20 Studio Aperto Live News 18:25 Meteo.It Previsioni del tempo 18:30 Studio Aperto News 18:55 Studio Aperto Mag News 19:25 Hawaii Five-0 Telefilm 20:30 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm 21:15 Attacco Al Potere: Paris Has Fallen - 5 Telefilm 0:30 Sport Mediaset Live Riccione 1:00 E-Planet Rubrica 1:30 Drive Up Rubrica	LA 7 6:00 Meteo - Traffico - Oroscoopo News 6:40 Anticamera con Vista Rubrica 6:50 Meteo - Oroscoopo News 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo 8:00 Omnibus - Dibattito Attualità 9:40 Coffee Break Attualità 11:00 L'Aria che Tira Attualità 13:30 Tg La7 14:15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica 16:40 Taga Focus Documentario 17:30 La Torre di Babele - Doc Attualità 18:30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Rubrica 20:00 Tg La7 20:35 Otto e Mezzo Attualità 21:15 La Torre di Babele Attualità 23:00 I complessi Film 1:00 L'investigatore Wolfe Serie Tv	TV8 17:30 Un Campeggio A 5 Stelle Film Commedia ('20) 19:15 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show 20:30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef ('1ª Tv) Show 20:35 Alessandro Borghese: Celebrity Chef ('1ª Tv) Show 21:50 GialappaShow Show 2:35 Delitti Documentario 3:30 Lady Killer Show NOVE 14:40 The Cage - Prendi e scappa Gioco 15:45 Ombre e misteri Rubrica 17:45 Little Big Italy Rubrica 19:20 Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco 21:30 Little Big Italy Rubrica 23:20 Little Big Italy Rubrica 1:00 Nudi e crudi Rubrica 5:35 Lady Killer Show Serie Tv
20 14:35 Chicago Med Telefilm 15:35 Blindspot Telefilm 17:30 Dr. House - Medical Division Telefilm 19:20 Chicago Fire Telefilm 20:15 The Big Bang Theory Situation Comedy 21:10 Mad Max: Fury Road Film Avventura ('15) 23:45 Spider-Man 2 Film Fantastico ('04) 2:20 Chicago Med Telefilm 3:45 Show Reel News 3:50 The Flash Telefilm 5:10 Distretto Di Polizia Telefilm	RAI 4 16:10 70×70 - Vol. 2 ... - Cochi e Renato a Capodanno Varietà 16:15 Senza Traccia Serie Tv 16:55 Rookie Blue Serie Tv 18:25 Hawaii Five-0 Serie Tv 19:50 Criminal Minds 21:20 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 22:05 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 22:50 L'effetto farfalla Film Thriller ('21) 0:55 Anica appuntamento al cinema Rubrica 1:00 Criminal Minds XVII: Evolution Serie Tv	IRIS 12:25 Lo sperone nudo Film Western ('53) 14:30 I cowboys Film Western ('72) 17:10 Intrigo a Damasco Film Azione ('12) 19:10 Kojak Telefilm 20:10 Walker Texas Ranger Telefilm 21:15 Eileen ('1ª Tv) Film Drammatico ('23) 23:20 Identità violate Film Drammatico ('04) 1:25 Note Di Cinema Show 1:30 I cowboys Film Western ('72) 3:40 Ciak News Rubrica	RAI 5 17:20 Documentario - Vincenzo Nibali: Il 7 campione 18:10 Generazione Bellezza 18:35 Grandi disastri 10 errori fatali: 11 settembre 19:25 Rai News Giorno News 19:30 Signorile 20:30 Il mondo con gli occhi di Overland 21:20 Tatami - Una donna in lotta per la libertà Film Azione ('23) 23:05 Jimmy's Hall - Una storia d'amore e libertà Film Drammatico ('14)	RAI MOVIE 14:00 A qualcuno piace caldo Film Commedia ('59) 16:05 Miami Beach Film Commedia ('16) 17:35 The bounty killer Film Western ('66) 19:15 Ulisse Film Avventura ('54) 21:10 Old Henry Film Azione ('21) 22:50 Tepepa Film Azione ('68) 0:40 The Black Dahlia Film Noir ('06) 2:40 Kim Film Avventura ('84)	RAI PREMIUM 14:10 Candice Renoir 15:55 Anica Rubrica 16:00 Un Ciclone In Convento Serie Tv 17:45 La Mafia Uccide Solo D'Estate Serie Tv 19:25 Sotto Copertura Miniserie 21:20 Amore sul Danubio – Una canzone d'amore Film Tv Sentimentale ('24) 22:50 Una mamma per detective Film Tv Commedia ('22) 0:25 Storie Italiane Talk show	CIELO 15:15 MasterChef Italia Show 16:40 Cucine da incubo Show 17:55 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show 19:00 Cucine da incubo Show 20:15 Friends Telefilm 21:20 La cuoca del presidente Film Commedia ('12) 23:15 Il vendicatore Film Azione ('03) 1:05 Rendel: Il vigilante Film Azione ('17)	TWENTYSEVEN 14:00 La Signora Del West Telefilm 16:50 La Casa Nella Prateria Telefilm 19:45 Colombo Telefilm 21:10 Il cacciatore di giganti Film Fantastico ('13) 23:15 Come ti spaccio la famiglia Film Commedia ('13) 1:10 Hazzard Telefilm 1:55 Agenzia Rockford Telefilm 2:45 Anna E I Cinque Miniserie 3:35 Nonno Felice Situation Comedy
TV 2000 15:15 Siamo noi Rubrica 16:00 La Madre Telenovela 17:30 Chiesa viva Rubrica 18:00 Rosario da Lourdes Religione 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa messa Religione 19:30 In Cammino Rubrica 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Religione 20:45 Tg 2000 News 21:10 La locanda della sesta felicità Film Drammatico ('58) 24:00 Indagine ai confini del sacro Rubrica	LA7 CINEMA 15:15 La finestra di fronte Film Drammatico ('03) 17:15 Tg La7 17:20 Hollywood Homicide Film Azione ('03) 19:30 Infedeli per sempre Film Commedia ('96) 21:15 Destini incrociati Film Drammatico ('99) 23:45 Syriana Film Drammatico ('05) 2:05 Getaway! Film Azione ('72) 4:30 The Hollywood Collection Documentario 5:40 La7 Doc Documentario	LA 5 15:10 Una Mamma Per Amica Telefilm 17:15 Cherry Season - La Stagione Del Cuore 19:10 Terra Amara 21:10 Tre all'improvviso Film Commedia ('10) 23:20 The Royal Saga ('1ª Tv) Rubrica 0:50 The Royal Saga Rubrica 2:10 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 3:30 Terra Amara Telenovela 5:00 Movie Trailer Rubrica	REAL TIME 31 6:00 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrutoli 7:15 Sepolti in casa Rubrica 9:10 Case a 1 euro... o poco più! Sicilia Rubrica 13:40 Casa a prima vista 16:05 Cortesie per gli ospiti 19:25 Casa a prima vista ('1ª Tv) Rubrica 20:35 Melek - Il coraggio di una madre - I riassunti ('1ª Tv) Serie Tv 0:55 Vite al limite Rubrica	GIALLO 38 11:00 L'ispettore Barnaby Serie Tv 13:00 Alexandra Serie Tv 15:00 L'ispettore Barnaby Serie Tv 17:15 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 19:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21:10 L'ispettore Dalglish Serie Tv 23:00 L'ispettore Barnaby Serie Tv 1:10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 3:00 Nightmare Next Door Documentario	TOP CRIME 14:10 The Mentalist Telefilm 15:55 Movie Trailer Rubrica 16:00 Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm 17:50 Rizzoli & Isles Telefilm 19:25 The Mentalist Telefilm 21:15 C.S.I. Miami Telefilm 22:55 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 0:40 Maigret: Cecile è Morta Film Tv ('96) 2:05 Movie Trailer Rubrica 2:10 C.S.I. Miami Telefilm 3:35 Doppia Indagine Real Tv 3:50 Tgcom24 Breaking News News	DMAX 14:05 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv 15:15 Affari al buio - Texas Rubrica 16:30 Storage Wars Canada Rubrica 18:10 Vado a vivere nel bosco Documentario 19:50 Airport Security: Spagna Real Tv 21:40 Per un pugno di giada ('1ª Tv) Real Tv 23:20 Per un pugno di giada Real Tv 2:50 Customer Wars Real Tv 5:30 Affari in valigia Rubrica	RAI SPORT HD 20:00 Scherma: Camp. Italiani Roma 2026 Semifinali e Finali 22:00 Sciabola Individuale Atletica. Brixia Next Gen 23:00 Ginnastica Ritmica: Camp. Europei Varna TG Sport Notte 23:45 Magazine FIFA - Ie città Mondiali 23:55 Hockey su Pista: Camp. Italiano 0:15 Maschile 2026 Finale gara 1: Hockey Trissino vs Hockey Bassano 1954

RADIO RADIO 1 19:30 Zapping 21:05 Zona Cesarini 23:05 On air podcast 24:00 Il Giornale della Mezzanotte RADIO 2 18:00 Radio2 Matti da legare 19:45 Radio2 Caterpillar 21:00 Chiamami Radio2 22:00 Radio2 alle Dieci della Sera RADIO 3 19:55 Radio3 Suite - Panorama 20:30 Il Cartellone: We Jazz Festival 2024 23:00 Il Teatro di Radio3	DEEJAY 15:00 Summer Camp 17:00 Pinocchio 19:00 Chiacchiericcio 20:00 Gazzolico 21:00 Say Waaad? 23:00 Dee Notte CAPITAL 10:00 I Miracolati 12:00 Fattore C 14:00 Capital Records 18:00 Capital Weekend 20:00 Vibe 22:00 Capital Party M20 14:00 Ilario 17:00 Albertino Everyday 19:00 Andrea Mattei 21:00 Vittoria Hyde 23:00 One Two One Two	SKY PREMIUM CINEMA 18:55 Il texano dagli occhi di ghiaccio Film Sky Cinema Collection 19:05 Settembre Film Sky Cinema Romance 19:05 La verità 'negata Film Sky Cinema Stories 19:10 Scordato Film Sky Cinema Uno 19:15 Ricchi di fantasia Film Sky Cinema Comedy 19:15 Julieta Film Sky Cinema Drama 19:20 Drive Hard Film Sky Cinema Action 19:25 I Puffi: Il film Film Sky Cinema Family 19:25 Run Film Sky Cinema Suspense 21:00 Twisters Film Sky Cinema Action 21:00 Il paradiso all'improvviso Film Sky Cinema Comedy 21:00 I limoni d'inverno Film Sky Cinema Drama 21:00 C'e' tempo Film Sky Cinema Family 21:00 Hotspot: Amore senza rete Film Sky Cinema Romance 21:00 Split Film Sky Cinema Suspense 21:15 Million Dollar Baby Film Sky Cinema Collection 21:15 Troy Film Sky Cinema Stories 21:15 Die in a Gunfight: Un buon modo per morire Film Sky Cinema Uno 22:40 Amiche da morire Film Sky Cinema Comedy 22:50 Una vita in fuga Film Sky Cinema Drama 22:50 Ghosthunters: Gli acchiappafantasm
---	--	---

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Tempo instabile con rovesci e temporali sparsi la notte e al mattino, con piogge localmente abbondanti e qualche possibile temporale più forte. In giornata ampie schiarite, ma dal pomeriggio sarà ancora possibile qualche rovescio o temporale locale. Tempo stabile invece in serata e per tutta la notte verso martedì. Temperature massime in calo.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	14/17	17/20
Massima	23/26	23/26
media a 1.000 m	14	
media a 2.000 m	7	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Prevalenza di tempo stabile con cielo poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sui monti dove, dal pomeriggio, sarà possibile qualche debole pioggia tra Prealpi Carniche e Carnia. Dalla tarda sera marcato peggioramento con temporali sparsi possibili su tutte le zone e forse anche forti.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	14/17	17/20
Massima	25/28	22/25
media a 1.000 m	15	
media a 2.000 m	8	

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	19	25	31 Km/h
Monfalcone	19	26	25 Km/h
Gorizia	18	25	26 Km/h
Udine	19	25	29 Km/h
Grado	19	26	29 Km/h
Cervignano	19	26	27 Km/h
Pordenone	19	26	28 Km/h
Tarvisio	13	20	26 Km/h
Lignano	19	25	30 Km/h
Gemona	17	23	25 Km/h
Tolmezzo	16	24	27 Km/h
Forni di Sopra	13	21	28 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,2	22,2
Grado	Poco mosso	0,2	22,2
Lignano	Poco mosso	0,2	22,2
Monfalcone	Poco mosso	0,2	22,1

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	13	22	Londra	13	21
Atene	20	29	Lubiana	16	23
Belgrado	17	27	Madrid	20	34
Berlino	13	22	Mosca	8	16
Bruxelles	13	23	Parigi	13	25
Budapest	20	29	Praga	15	21
Copenaghen	13	18	Varsavia	12	21
Ginevra	14	24	Vienna	16	20
Lisbona	16	23	Zagabria	16	20

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	15	28
Bari	19	30
Bologna	20	27
Bolzano	18	28
Cagliari	19	29
Firenze	17	28
Genova	20	23
L'Aquila	13	25
Milano	20	32
Napoli	19	26
Palermo	18	28
Reggio C.	19	28
Roma	17	28
Torino	19	30
Venezia	20	24

OGGI IN ITALIA



Nord: Rovesci o temporali al Nordest, sarà più stabile al Nordovest.
Centro: Mattinata soleggiata, nel pomeriggio potranno esserci dei temporali sui settori appenninici.
Sud: Giornata con un tempo parzialmente soleggiato sulle Isole Maggiori, poco nuvoloso sul resto delle regioni. Caldo gradevole.

DOMANI IN ITALIA



Nord: Tempo via via più instabile con forti temporali che dalle Alpi scenderanno su gran parte delle pianure.
Centro: Mattinata nuvolosa, ma asciutta. Nel pomeriggio non mancheranno dei rovesci sui settori appenninici.
Sud: Condizioni di bel tempo, il cielo si potrà vedere sereno o al massimo poco nuvoloso ovunque.

OROSCOPO



ARIE 21/03-20/04

La giornata ti richiede di rallentare il passo e di agire con estrema prudenza. Saturno ti impone di essere preciso e realistico, specialmente in famiglia.



TORO 21/04-20/05

Ti muovi in un'atmosfera splendida, leggera e ricca di stimoli positivi. La tua mente è brillante grazie a Mercurio che favorisce le buone intuizioni e un dialogo empatico.



GEMELLI 21/05-21/06

Giornata ricca di emozioni contrastanti, in cui ti prepari a salutare la protezione ravvicinata di Giove. Sei all'ultima chiamata per raccogliere i frutti di quanto hai seminato.



CANCRO 22/06-22/07

Sei la stella del cielo di oggi, con Mercurio che fa il suo ingresso trionfale nel tuo spazio zodiacale. Sei comunicativo e capace di esprimere i tuoi bisogni con chiarezza.



LEONE 23/07-23/08

Questo inizio mese ti vede stranamente silenzioso, quasi arroccato dietro le quinte a pianificare le tue prossime mosse. È il momento di ricaricare le energie.



VERGINE 24/08-22/09

La giornata si apre all'insegna della cooperazione. Il supporto delle persone care e dei colleghi si rivela fondamentale per portare a casa un successo inaspettato.



BILANCIA 23/09-22/10

Oggi Lilith nel tuo segno accende un magnetismo ribelle. Crollano le ipocrisie: senti il bisogno viscerale di un'armonia autentica nei rapporti, rifiutando ogni compromesso.



SCORPIONE 23/10-22/11

Ti attende una giornata straordinaria, caratterizzata da una profonda intesa mentale e spirituale con l'ambiente circostante. Ti senti in pace con te stesso e pieno di vitale energia.



SAGITTARIO 23/11-21/12

Inizia oggi una fase di netta rigenerazione che ti permette di recuperare le forze e di sbrogliare con facilità alcune vecchie questioni burocratiche o finanziarie.



CAPRICORNO 22/12-20/01

Il nuovo posizionamento di Mercurio ti sfida a essere estremamente diplomatico. Evita di irrigidirti sulle tue posizioni e sforzati di ascoltare tenendo a bada il nervosismo.



ACQUARIO 21/01-19/02

Per te si prospetta un lunedì molto denso, scandito da una routine che richiede massima organizzazione. Urano ti dona riflessi pronti per superare ogni imprevisto.



PESCI 20/02-20/03

Stai vivendo un momento di autentica grazia astrologica, in cui la tua proverbiale creatività raggiunge i massimi livelli. Hai il coraggio per fare un passo avanti importante.

FARMACIE DI TURNO

UDINE Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194
Antonio Colutta - P.za Garibaldi, 10
Tel. 0432501191
Aurora - V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492
Londero - V.le Leonardo da Vinci, 99
Tel. 0432403824
Manganotti - Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937
Pelizzo - Via Cividale, 294
Tel. 0432282891
Sartogo - Via Cavour, 15
Tel. 0432501969
Simone - Via del Cotonificio, 129
Tel. 043243873
Zambotto - Via Gemona, 78
Tel. 0432502528

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)

Arlis - Via Pracchiuso, 46
Tel. 0432501301
Asquini alla Fenice Risorta
Via Lombardia, 198/A
Tel. 04321637575
Colutta - Via Mazzini, 13
Tel. 0432510724
Degrassi - Via Monte Grappa, 79
Tel. 0432480885
Del Monte - Via del Monte, 6
Tel. 0432504170
Del Sole - Via Martignacco, 227
Tel. 0432401696
Del Torre - V.le Venezia, 178
Tel. 0432234339
Fattor - Via Grazzano, 50
Tel. 0432501676
Favero Snc - Via Giuseppe Tullio, 11
Tel. 0432502882
Fresco - Via Buttrio, 10
Tel. 043226983
Palmanova 284 - V.le Palmanova, 284
Tel. 0432521641
Pasini - V.le Palmanova, 93
Tel. 0432602670

San Gottardo - Via Bariglaria, 24
Tel. 0432618833
Turco - V.le Tricesimo, 103
Tel. 0432470218
PROVINCIA Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
BAGNARIA ARSA
Gergolet - Via Vittorio Veneto, 2/A
Tel. 0432920747
CIVIDALE DEL FRIULI
Formasaro - V.le Foramitti, 8
Tel. 0432238518
COLLOredo DI MONTE ALBANO
Zanolini - Via Ippolito Nievo, 49
Tel. 0432889170
FIUMICELLO VILLA VENTINATA
Alla Madonna - Via Gramsci, 55
Tel. 0431968738
FLAIBANO
Pressacco - Via Indipendenza, 21
Tel. 0432869333
GEMONA DEL FRIULI
Alla Madonna - Via Tagliamento, 50
Tel. 0432981206
LIGNANO SABBIAODORO
Comunale - Via R.o dell'Ostro, 12
Tel. 0431422396
MUZZANA DEL TURGNANO
Romano Snc - Via Roma, 28
Tel. 043169026

PASIAN DI PRATO
Termini - Via Santa Caterina, 24
Tel. 0432699024
PAULARO
Romano - P.za B. Nascimbene, 14/A
Tel. 043370018
PONTEBBA
Candussi - Via Roma, 39
Tel. 042890159
RAVEO
Speciale Dr. Toffoletto Emanuele
Frazione Esemon di Sopra, 30/1
Tel. 0433759025
SAN GIOVANNI AL NATISONE
Di Villanova - Via delle Scuole, 13
Tel. 0432938841
SUTRIO
Visini - P.za XXII Luglio, 11
Tel. 0433778003
TALMASSONS
Palma - Via Tornadini, 10
Tel. 0432766016
TARCENTO
Di Lenarda - P.za Libertà, 5
Tel. 0432785155
TAVAGNACCO
Comunale Feletto Umberto
Via E. Fermi, 100
Tel. 0432583929
TORVISCOSA
Grigolini - P.za del Popolo, 2
Tel. 043192044





Dose
giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social



JOHN DEERE



TRATTORINI RASAERBA
EFFICIENZA E TAGLIO PERFETTO

RASAERBA A RAGGIO ZERO ZTRAK
PIU' VELOCE SOTTO TUTTI I PUNTI DI VISTA

PROMOZIONE PROROGATA
FINO AL 30 GIUGNO

ACQUISTA UN TRATTORINO
O UNA ZTRAK JOHN DEERE
E RICEVI UNA CARTA REGALO
DEL VALORE DI € 200,00

Offerta valida sui modelli in pronta consegna (escluso Z370R), salvo esaurimento scorte.



200€
Gift Card

Messaggero del lunedì

Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Enri Lisetto. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 – 33170 Pordenone – tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 31 maggio 2026
È stata di 24.034 copie
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD
2499-0914
Codice ISSN online PN
2499-0922



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia €1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali
utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica
è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali
di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento
UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a:
Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email:
dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione
registro imprese n. 05412000266
REATV-441767



@CIVIDALE
VIALE GEMONA 5

 **20 GIUGNO**
14.30-18.30

ISCRIZIONI SEMPRE APERTE 

#BeProfessional
**PRENOTA LA
TUA VISITA ➡**



CIVIFORM.it



Logistica
Il gruppo Samer
si espande
e punta
sulla crescita
delle spedizioni

Annalisa Godi
all'interno



Pelletteria
L'allarme
di Mauro Bergozza
«Riportiamo qui
le produzioni
o spariremo»

Eva Franceschini
all'interno

Il personaggio
Dagli affitti brevi
agli alberghi
La corsa dell'ex
sindaco di Cortina
Andrea Franceschi

Stefano Vietina
all'interno



L'INTERVENTO

La crisi di Hormuz
e la malafede
sul nucleare
come soluzione

FLAVIO ZANONATO
EX MINISTRO DELLO SVILUPPO

Mentre il prezzo del greggio cresce sotto i colpi delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente — con Stati Uniti e Israele schierati in un braccio di ferro sempre più pericoloso con l'Iran — e le cancellerie europee si interrogano su come sopravvivere alle proprie stesse sanzioni, nei salotti della politica italiana di destra e, ahimè, progressista, è tornato di moda un grande classico: il nucleare. Ma non quello dei giganti del secolo scorso; oggi il mantra è la “quarta generazione”, i piccoli reattori modulari (Smr), le tecnologie che promettono di essere tascabili e sicure. È un discorso seducente, che trova sponde persino tra i ranghi di un centrosinistra “illuminato”, ma che nasconde una malafede di fondo o, peggio, una totale ignoranza dei tempi imposti dalla realtà. Il problema non è la validità scientifica della tecnologia, personalmente sono sempre stato favorevole all'utilizzo dell'energia nucleare, ma il tentativo di spacciarla come salvagente per la tempesta che stiamo attraversando. Siamo di fronte a un gigantesco abbaglio collettivo: non si può rispondere a una crisi di rifornimenti che morde oggi con una soluzione che, nella migliore delle ipotesi, sarà commercialmente disponibile tra quindici anni. Affermare che il nucleare possa mitigare gli effetti della guerra o la carenza di gas russo è una sciocchezza totale, una fuga in avanti per non affrontare i fallimenti del presente. Teniamo innanzitutto presente che oltre il 20 per cento dell'energia che il Paese consuma è l'energia per il trasporto, auto, camion, aerei, navi, eccetera.

Segue nelle pagine interne



La corsa a ostacoli
del fotovoltaico

Per l'autorizzazione, la realizzazione e la connessione di un impianto possono essere coinvolti fino a 80 diversi enti. E così il Veneto studia delle aree speciali, mentre il Fvg lancia la comunità energetica regionale

Maura Delle Case nelle pagine interne

LUNEDÌ 1 GIUGNO 2026



ilNordEst

Economia

IL QUADRO

Dal conto salato
dei dazi di Trump
al dollaro debole
L'export arretra

GIORGIO BARBIERI

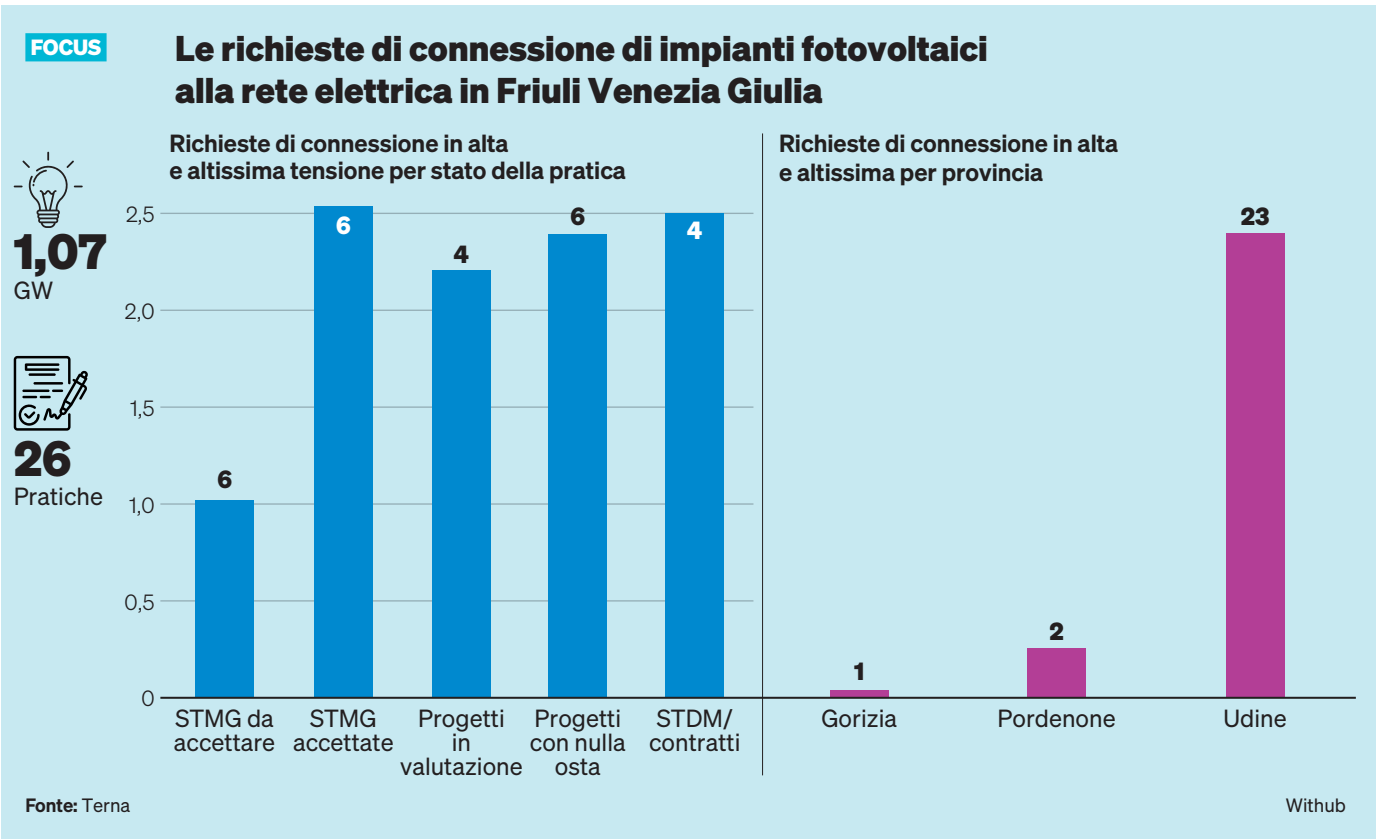
Alla fine sta arrivando anche a Nordest il conto della stretta protezionistica imposta da Donald Trump. Ed è un conto salato, stando ai dati resi pubblici dalla Confartigianato: in otto mesi di dazi le Pmi hanno perso 5,3 milioni di export al giorno. Tra agosto 2025 e marzo 2026, le flessioni più accentuate hanno riguardato

il settore dei mobili che cede il 16,2% con la tenuta del solo comparto del legno (+1,8%). Pesante anche il calo di export di alimentari e bevande, che arretra del 16%, mentre il macrosettore di gioielleria, occhialeria, articoli sportivi e giochi registra una contrazione dell'8,4%. A livello territoriale, tra le quattro grandi regioni che trainano il manifatturiero nazionale, nel 2025 l'export delle Pmi verso gli Stati Uniti subito una forte battuta d'arresto in Lombardia (-10,4%) e in Veneto (-4,1%). Da qui l'appello a trovare misure per accompagnare le imprese più piccole a trovare nuovi mercati. «Per artigiani e piccole imprese», ha detto Marco Granelli, presi-

dente di Confartigianato, «sono necessari incentivi per la diversificazione dei mercati e sostegno mirato alle Pmi protagoniste delle filiere del made in Italy. Sulla frenata del nostro export in Usa pesano tre fattori concomitanti: l'impatto diretto dei dazi, il rallentamento del commercio globale e un dazio implicito dettato dal cambio. Tra agosto 2025 e marzo 2026, infatti, il dollaro si è svalutato mediamente del 9% rispetto all'euro, azzoppando la competitività di prezzo delle nostre produzioni». Una tempesta perfetta che si innesta in una fase già complessa a causa delle tensioni energetiche legate alla crisi del Golfo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due territori,
un solo progetto
per garantire il futuro
delle imprese.





Il parco fotovoltaico realizzato a Remanzacco: 55.479 pannelli installati e 31,29 MW di potenza (Foto Petrusi)

ni. Il collo di bottiglia non di rado si verifica per lo strabismo dello Stato che sul fronte ambientale vuole le rinnovabili, su quello culturale ne ostacola la realizzazione con un'interpretazione restrittiva della tutela del paesaggio. Tema che fa breccia nell'opinione pubblica, spesso similmente strabica, favorevole al fotovoltaico a patto che si faccia altrove. La combinazione tra le lungaggini burocratiche e l'incertezza sui tempi di allacciamento frena dunque la transizione. Come se ne esce? «Sul fronte della capacità della rete elettrica il problema è complesso e in parte è stato affrontato con i fondi del Pnrr. Su quello amministrativo, decisiva sarà la definizione delle aree di accelerazione, alle quali la Regione Veneto sta già lavorando – fa sapere Lorenzoni –. «Beneficeranno di iter più rapidi e semplificati». Togliendo d'impaccio anche i sindaci che spesso si trovano a essere contro parte degli investitori. «Bisogna riuscire ad accompagnare le amministrazioni locali nel processo», conclude il docente, «anche in ragione dei benefici che le comunità possono ottenere, con compensazioni che possono arrivare al 3 per cento annuo del fatturato prodotto per tutta la vita dell'impianto»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La comunità energetica del Friuli Venezia Giulia «Nascerà a settembre»

Franco Baritussio, presidente di Fvg Energia, racconta il progetto regionale della cosiddetta “Cer di area vasta” «Porterà benefici ambientali, economici e sociali»

L'intervista

«La Regione Friuli Venezia Giulia si è posta l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2045. Vale a dire con cinque anni di anticipo rispetto al target fissato dall'Europa. Un traguardo ambizioso al quale Fvg Energia darà il proprio contributo, anche collaborando alla realizzazione di una Comunità energetica rinnovabile regionale». Un progetto al quale la partecipa pubblica – braccio operativo della Regione per la transizione energetica, diretto da Piero Mauro Zanin – lavora da mesi e che ormai è arrivato a un passo dall'essere realtà, come spiega il presidente di Fvg Energia, Franco Baritussio: «A fine settembre si costituirà dal notaio la Fondazione di partecipazione della Cer di area vasta, soggetto giuridico che poi chiederà l'iscrizione al Gse a valle della quale diventerà operativa».

Baritussio, perché una Cer regionale?

«Le Cer sono identificate a livello europeo come strumenti che favoriscono la transizione energetica, le fonti rinnovabili, lo scambio sul posto. Hanno un impatto positivo sull'ambiente, riducendo l'uso di risorse fossili, vantaggi economici, sia per chi produce che per chi consuma, e non ultimo benefici sociali, poiché sono e fanno comunità, facendo convergere gli interessi pubblici e privati, senza contare che possono usare parte degli incentivi ricevuti sul territorio, ad esempio per combattere la povertà energetica. Il vantaggio dell'area vasta sta nella dimensione che consente di abbattere i costi di gestione e di esaltare al massimo le risorse a favore della comunità



Franco Baritussio, presidente della società Fvg Energia

tà che non ultimo si sente rassicurata e incentivata ad entrare dal fatto che il promotore dell'iniziativa è la Regione».

Quali i prossimi passi?

«Una volta costituita la Fondazione di partecipazione, si richiederà l'iscrizione al Gse. A quel punto saremo pronti a iscrivere la prima delle 57 configurazioni che sono possibili in Fvg grazie alla presenza di altrettante cabine primarie (51 gestite da Enel, 5 da AcegasApsAmga e una da Secab, ndr). L'obiettivo nel breve termine è avviare cinque configurazioni. Una, già decisa e progettata, interessa la città di Udine ed è pronta a essere iscritta non appena il Gse darà il via libera alla Cer. Altre quattro seguiranno, tre progettate dalla Regione, una da Fvg Energia».

Avete già individuato il territorio?

«Insieme ad Anci Fvg abbiamo raccolto, a valle di un sondaggio inviato a tutti i Comuni della Regione, la manifestazione d'interesse di 25 enti locali. Li incontreremo mercoledì per iniziare a verificare quali sono

le loro potenzialità – impianti progettati o già in fase di realizzazione – dopodiché stileremo una lista di priorità considerando anche quali siano le cabine primarie con maggiore possibilità di allacciamento, variabile tutt'altro che secondaria, e a quel punto definiremo un paniere di proposte da sottoporre alla Regione entro la fine di giugno per decidere con quale configurazione procedere, progettata e iscrivere entro dicembre. Le altre non andranno perse, ma verranno realizzate mano a mano».

Come funzionerà in pratica?

«All'interno della configurazione, che terrà insieme un territorio con comuni attigui, avremo una serie di soggetti aderenti, produttori e consumatori. L'energia in surplus andrà alla cabina primaria, dove, anziché essere immessa in rete, sarà restituita al territorio per il consumo, abbattendo i costi di dispaccio e garantendo un incentivo sia a chi produce che a chi consuma».

Ostacoli?

«Soprattutto infrastrutturali, come del resto abbiamo visto in occasione del blackout dell'anno scorso in Spagna. Servono adeguamenti della rete elettrica per metterla in condizione di accogliere la produzione rinnovabile di energia in costante aumento. In parallelo servirebbero delle stazioni di stoccaggio, capaci di incamerare l'energia prodotta e poi di reimmetterla con gradualità quando la comunità lo richiede. Soluzioni che sono costose e non semplici da realizzare oggi, ma che stanno rapidamente evolvendo grazie alla tecnologia. Sarà, questa, la partita da giocare nel futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

L'INTERVENTO

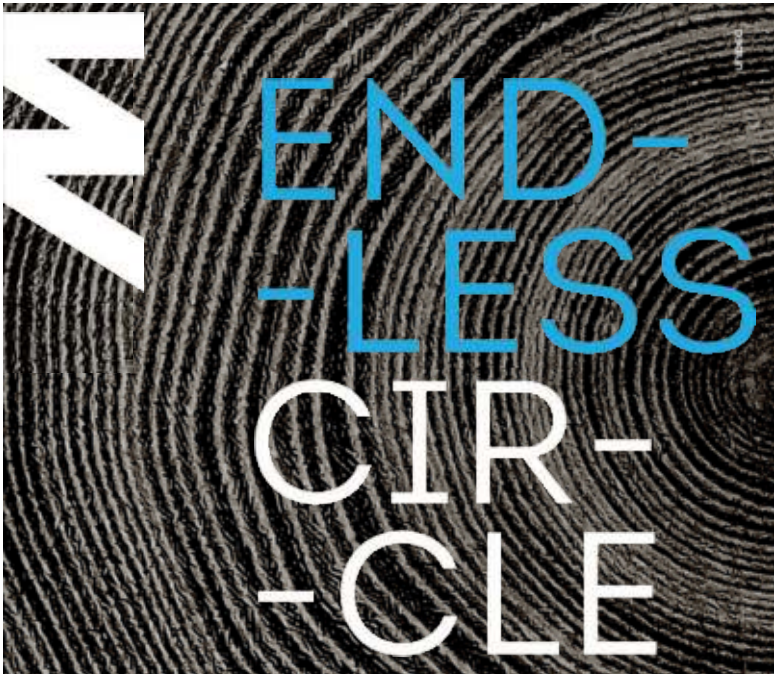
La malafede sul nucleare Non può essere la soluzione ai problemi attuali dell'Italia

FLAVIO ZANONATO
EX MINISTRO DELLO SVILUPPO

Perché l'energia elettrica sia in grado di sostituire il combustibile fossile è necessario non solo produrre energia ma avere una rete in grado di alimentare questi veicoli; altrimenti sarebbe come avere le automobili senza i distributori di benzina! La prova di questo scollamento dalla realtà sta in un esempio banale ma drammatico: il fotovoltaico. Chi oggi si occupa, come il sottoscritto, di installare pannelli a terra – semplici strutture che possono assomigliare a tettoie, a impatto ambientale zero – si ritrova prigioniero di un calvario burocratico kafkiano. Per collocare una distesa di silicio serve un iter che dura mediamente tre anni: tra domande di collegamento a Terna o a Enel, conferenze di servizi che coinvolgono decine di enti, incontri con i cittadini, studi di impatto ambientale, operazioni per mantenere invarianza idraulica e i veti sistemati delle Sovrintendenze, il progetto rischia di invecchiare prima ancora di nascere. Allora la domanda sorge brutale: se il pubblico impiega 36 mesi per autorizzare una tettoia solare, quanto tempo impiegherà per gestire una centrale nucleare, seppur mini? Queste centrali di piccola taglia, con potenze che si aggirano sui 300 MW, sono tecnicamente affascinanti. Promettono di superare il limite del nucleare: la dipendenza dall'acqua. Usando sali fusi, piombo liquido o elio per il raffreddamento, potrebbero teoricamente essere installati ovunque, anche in zone aride, eliminando il rischio di esplosioni da idrogeno. Ma c'è un dettaglio che i governanti omettono: sono quasi esclusivamente campioni sperimentali. Non esiste una linea di produzione di massa, non esiste un listino prezzi, non esiste un protocollo di sicurezza standardizzato che ne permetta l'acquisto. Trascuro gli aspetti economici, l'Italia non

ha uranio, che costa e che ci fa dipendere da altri Paesi; mentre il sole da noi è abbondante. Chi può credere che si riesca a superare la burocrazia dei vincoli paesaggistici o la sacrosanta paura di una popolazione che, tramite referendum, ha già espresso il suo terrore per l'atomo? Anche se la potenza è ridotta, il termine nucleare scatena una resistenza territoriale che il fotovoltaico, pur con tutti i suoi ostacoli, non conoscerà mai. E non abbiamo sfiorato il capitolo delle scorie: l'Italia non ha ancora trovato il coraggio di indicare un sito per il deposito nazionale dei rifiuti radioattivi ospedalieri e industriali, figuriamoci come potrebbe gestire i prodotti di reazione dei mini-reattori sparsi sul territorio. Non prendiamoci in giro. Sostenere che il nucleare sia la risposta alla crisi energetica attuale significa ignorare i tempi della fisica, dell'industria e della pubblica amministrazione. È un paravento per giustificare, nel frattempo, il ritorno al carbone o la paralisi decisionale. Se vogliamo davvero fronteggiare l'emergenza, la strada è molto meno fantasiosa e molto più pragmatica: serve la pace, servono accordi diplomatici seri con i Paesi produttori – Iran incluso – e serve il coraggio di ammettere che il gas russo è stato, ed è ancora, un pilastro difficile da sostituire senza un piano di transizione immediato. La priorità assoluta dovrebbe essere la semplificazione feroce delle norme per il rinnovabile, smettendo di cambiare le regole del gioco ogni mese. Avviare progetti nucleari per il 2040 è una scelta legittima di strategia a lungo termine; raccontare che serva a risolvere la crisi di oggi è, invece, l'ennesima favola raccontata a un Paese che sta rischiando di restare al buio mentre aspetta l'ennesimo permesso per una tettoia. Lo ripeto, chi parla oggi di nucleare in realtà vuole sdoganare ancora il Carbone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CIRCOLO VIRTUOSO DELL'INNOVAZIONE. DAL 1970

La sinergia tra componente umana e tecnologia è un circolo virtuoso. È questo il concetto di innovazione secondo Comec Group che, dal 1970, coltiva la professionalità dei collaboratori, coglie le opportunità dell'evoluzione tecnologica e risponde alle specifiche esigenze produttive nella lavorazione del legno. Macchine evolute, su misura, performanti e realizzate totalmente in-house, grazie alle quali Comec Group si è affermata in tutto il mondo.

COMEC
WOODWORKING SOLUTIONS
GROUP

impresa best performer
2026

COMEC
WOODWORKING SOLUTIONS

www.comecgroup.it
CAMAM
WOODWORKING MACHINERY

DLM
MECHANICAL WORKING



VERZEGNASSI TECNOIMPIANTI PER LE AZIENDE



VERZEGNASSI TECNOIMPIANTI

IMPIANTI TECNOLOGICI PER IL RISPARMIO ENERGETICO



**SOPRALLUOGO TECNICO
GRATUITO**



**SERVIZIO ALL-IN-ONE FINO
AL POST-VENDITA**



**IMPIANTI DI MASSIMA
QUALITÀ**



**PIÙ DI 10.000 CLIENTI
SODDISFATTI**



**30 ANNI D'ESPERIENZA
NEL SETTORE**



**IMPIANTI
FOTOVOLTAICI**



**IMPIANTI
TERMOIDRAULICI**



**IMPIANTI DI
CLIMATIZZAZIONE**



**RISTRUTTURAZIONI
IMPIANTISTICHE**



MANUTENZIONI



verzegnassitecnoimpianti



Verzegnassi Tecnoimpianti

PER SAPERNE DI PIÙ
visita il nostro sito o contattaci
Tel: +39 0432 746494
E-mail: info@verzegnassi.net



ILNORDEST ECONOMIA

Logistica

Il gruppo Samer si espande e punta sulle spedizioni «Settore in forte crescita»

Il piano di sviluppo vuole portare i ricavi dell'area da 60 a 150 milioni di euro entro il 2027. All'Academy è stato affidato il compito di istruire il personale a operare in una realtà più integrata. Enrico Samer: «Entro un anno un direttore generale per avviare il ricambio generazionale»

ANNALISA GODI

La strategia

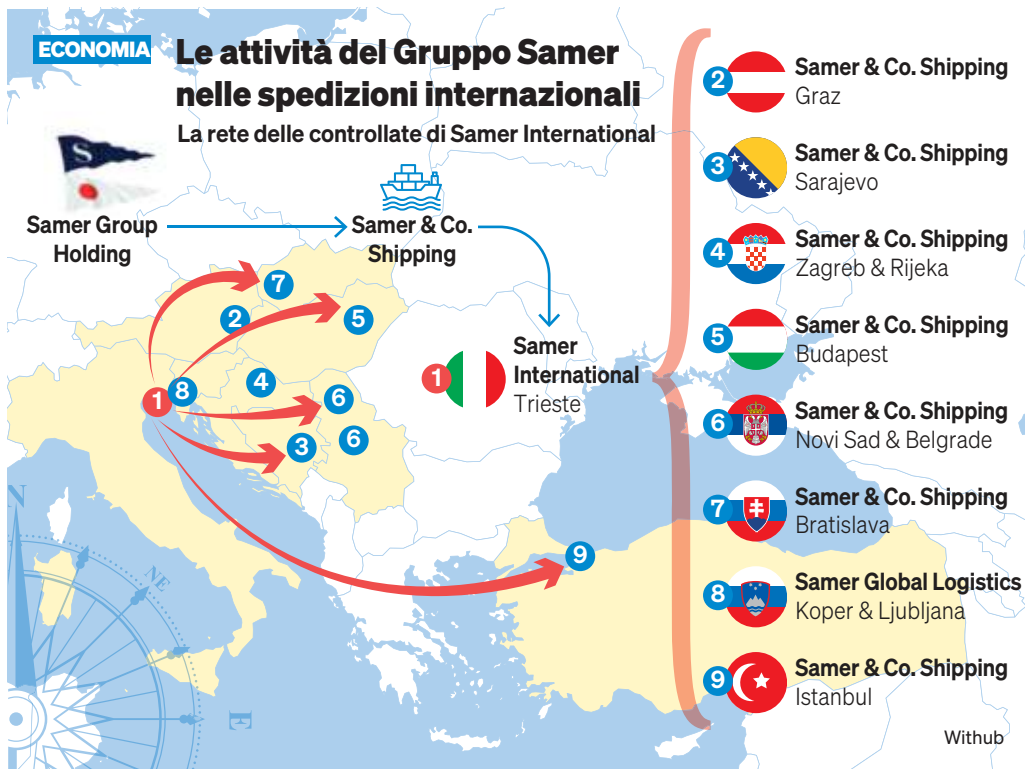
«Siamo diventati tanti in questo ufficio», dice Enrico Samer, cavaliere del Lavoro, presidente e amministratore delegato per la parte commerciale e operativa di Samer & Co. Shipping, accogliendoci negli uffici che si affacciano su piazza Unità d'Italia, a Trieste, dove la brezza marina che entra dalle finestre regala già un clima estivo. Il Gruppo Samer evolve e lo fa puntando sulle spedizioni internazionali attraverso la Samer International, società che da semplice subholding diventa la realtà che coordina le filiali estere di logistica del gruppo nate nel Sud Est europeo, oggi presenti in Slovenia, Ungheria, Austria, Slovacchia, Croazia, Serbia, Bosnia e Turchia, a breve in Bulgaria.

Verso le spedizioni globali

Accanto alle storiche attività come shipping, brokeraggio e agenzia marittima, agente dei Lloyd's di Londra e terminalistica portuale, l'azienda si occupa da tempo anche di logistica internazionale, ma ha deciso di cambiare il modo in cui lo fa. Se prima si concentrava su spedizioni con carichi complessi o destinazioni inusuali, come Mongolia, Corea del Nord ed Etiopia, per fare degli esempi, da circa quindici anni ha iniziato a muoversi sul "global forward", ovvero la distribuzione internazionale più generica. Ora vuole aumentare i volumi di questa sua attività attraverso Samer International, che gestisce container, camion e aerei, sia per spedizioni standard sia per le materie prime come cemento, metalli non ferrosi e acciaio. «Al momento Samer International porta nel gruppo 40 milioni di euro di ricavi», afferma il presidente, «per il 2027 prevediamo di arrivare attorno ai 100 milioni, salendo nel complesso da 60 a 150 milioni se si considerano anche le spedizioni fatte da Samer & Co. Shipping. A medio ter-



Nave noleggiata da Samer International per trasportare impianti di raffinazione dalla Cina al Messico



mine pensiamo di poterci collocare nell'ordine delle centinaia di milioni». Il trasporto internazionale è un settore in espansione, che si discosta dalle attività tradizionali del gruppo più legate alla presenza dell'azienda a Trieste e in cui ci sono meno spazi di crescita. «Attività storiche come quelle di agente marittimo e noleggio navi sono molto importanti per noi, ma sono legati a una dimensione territoriale, senza grandi possibilità di espansione», spiega Samer. «Nella parte assicurativa i reclami sono sempre meno, mentre i nostri terminal Ro-Ro di Trieste sono al completo e fino a quando non saran-

no compiuti gli investimenti sul porto e sulle infrastrutture ferroviarie non potremo espanderci, mentre continueremo a investire nel porto industriale», continua il presidente.

L'espansione della rete

Nei programmi della dirigenza, Samer International diventerà un importante partner a cui i gruppi spedizionieri più grandi, di Paesi come Cina e Stati Uniti, possano appoggiarsi per condurre le loro operazioni nei piccoli Paesi del Sud Est europeo e nell'area del Mediterraneo orientale. «Dove opera, Samer International è diventata un punto di riferimento per il mer-

cato, ad esempio in Croazia è il player principale per le spedizioni aeree», afferma il presidente. Oltre ai Paesi in cui è già presente, Samer ha intenzione di proseguire l'espansione dalla sede di Istanbul (costituita lo scorso anno assieme a Finest), verso le ex repubbliche sovietiche e il Nord Africa, partendo dall'Egitto. Qui ha già attivato una linea su cui opera una nave, ma in autunno prenderà servizio un'altra. Al momento la crescita è sostenuta dai 150 dipendenti di Samer International, ma il presidente assicura che la rete si espanderà ulteriormente, anche attraverso l'acquisizione di società.

Investire in risorse umane

L'espansione avviata dal gruppo Samer passa anche attraverso un importante investimento in risorse umane. Ai suoi 700 dipendenti l'azienda ha pensato di dedicare la Samer Academy, che ai corsi in presenza affianca un portale grazie a cui possono non solo accedere al welfare aziendale ma anche comprendere meglio il funzionamento dell'azienda e la sua architettura (e quindi capire nel dettaglio funzioni e sinergie tra le diverse società del gruppo), oltre ad essere uno strumento attraverso cui portare avanti la formazione professionale. Sulla homepage, si viene accolti da un'assistente IA, Serena, che spiega ai dipen-



Enrico Samer, presidente e amministratore delegato



Maria Cristina Di Meo, responsabile Sviluppo HR

dente tutte le funzionalità dell'Academy.

«Il primo corso formativo che abbiamo proposto metteva il focus sull'utilizzo consapevole dell'intelligenza artificiale», spiega Maria Cristina Di Meo, responsabile Sviluppo HR e welfare aziendale del Gruppo Samer. «Si tratta di uno strumento che parte del nostro personale ha iniziato ad usare in autonomia e che vorremmo sia usato in modo funzionale per ottenere risultati concreti», chiarisce Di Meo. La dinamicità del settore logistico impone che il personale sia sempre aggiornato e disponga delle giuste competenze per competere nel settore. Un esempio è fornito dal software Cargo-wise utilizzato dalla compagnia per la gestione delle spedizioni, di proprietà dell'azienda austriaca Wisetech. Il software è stato implementato con funzioni di intelligenza artificiale, applicate alla documentazione che accompagna le merci durante il loro trasferimento. I dipendenti del gruppo Samer dovranno essere sempre più in grado di gestire e operare con questi cambiamenti nel modo di lavorare. «L'obiettivo dell'Academy non è solo quello di aumentare la produttività, ma anche di attrarre persone che vogliano lavorare per noi», afferma Di Meo. Samer ha il desiderio di investire sul suo capitale umano e quindi di dare strumenti per lavorare, ma anche che ne aumentino il benessere.

Accanto ai corsi strettamente lavorativi, il portale propone infatti anche una sezione culturale, dove si possono trovare ad esempio video-lezioni incentrate sulla filosofia, grazie al podcast Libsophia del professor Ermanno Ferretti, in collaborazione con la Fondazione Luigi Einaudi e Trieste Campus, e interagire con il Samer Sporting Club, l'associazione sportiva dei dipendenti del gruppo.

La terza generazione

Questi cambiamenti indirizzati a portare modernità nella società preparano il campo a un'altra grande trasformazione che avverrà nella storica compagnia triestina: il passaggio generazionale dai fratelli Enrico e Lilli Samer (amministratrice delegata per la parte amministrativa e assicurativa) ai figli di Enrico, Gabriele e Alessandro, già membri del Consiglio di amministrazione. «Stiamo già individuando una figura che possa fare da ponte tra la mia uscita e l'entrata dei miei figli, che al momento sono impegnati negli studi universitari», spiega il presidente.

La personalità che faciliterà il passaggio di testimone tra la seconda e la terza generazione della famiglia sarà un direttore generale che dovrà gestire la crescita dell'azienda, in particolare quella delle filiali estere, a cui si accompagneranno ulteriori top manager che si occuperanno delle attività prettamente triestine. Il processo di selezione sarà portato a termine entro la primavera del prossimo anno.

«Prima di iniziare a lavorare con mio padre», racconta Enrico, «ho timbrato il cartellino al porto per dieci anni, anche i miei figli inizieranno lì la loro gavetta, come tutti i nostri dipendenti, per capire la fatica di chi lavora fuori dagli uffici, anche di notte e durante i festivi, esposti al caldo in estate e al freddo in inverno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

133

MILIONI DI EURO

I ricavi consolidati del gruppo nel 2024, dai 108 milioni dell'anno prima

82

MILIONI DI EURO

I ricavi di Samer & Co. Shipping nel 2024, dai 68 milioni del 2023

ILNORDEST ECONOMIA

Industria

«La pelletteria veneta rischia di perdere i suoi primati
Riportiamo qui le produzioni»

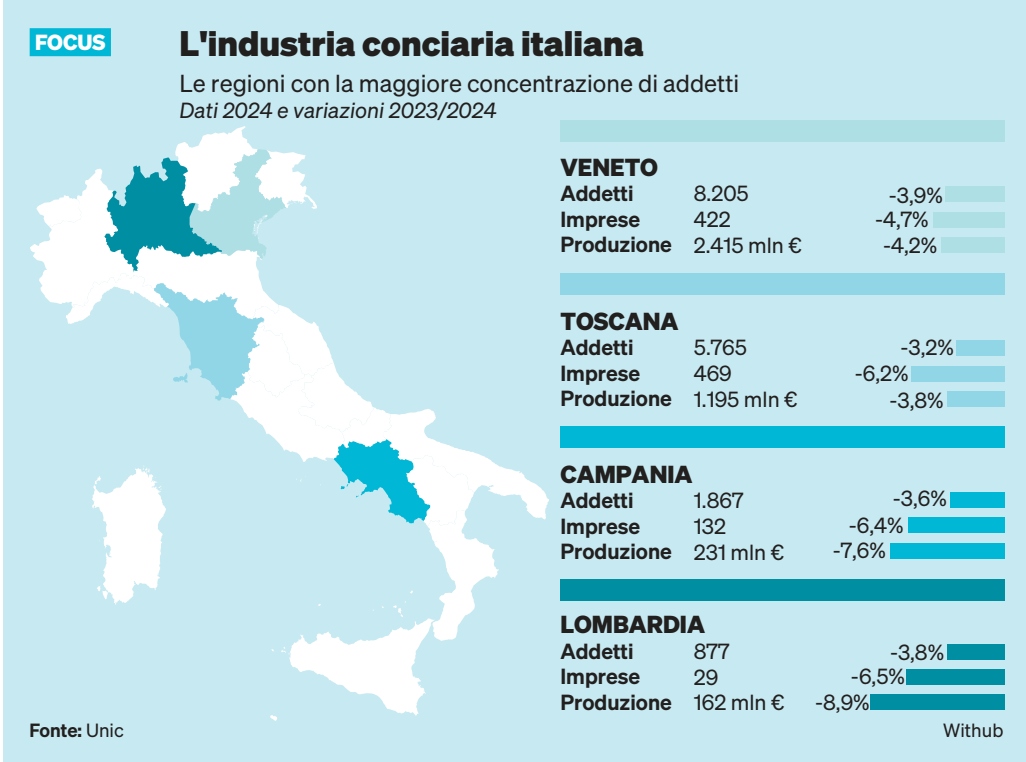
L'analisi di Mauro Bergozza, alla guida della Bergi e presidente di Assomac
«La filiera è fatta dalla materia prima, dalla tecnologia e dal prodotto finito
Se quest'ultimo è fatto in gran parte in Cina, ci rimettono anche i macchinari»

EVA FRANCESCHINI

Il caso

Riportare la manifattura in Italia e preservarne la base produttiva, per giocare la partita della competitività con la Cina sul piano meglio conosciuto dalle aziende del territorio: la qualità. Il messaggio, che investe l'industria e l'artigianato made in Italy in modo trasversale, arriva da un protagonista dell'economia nazionale e nordestina e portavoce d'eccellenza dello sviluppo tecnologico. Mauro Bergozza è presidente di Assomac, l'associazione nazionale dei costruttori italiani di tecnologie per calzature, pelletteria e conceria, ed è anche alla guida di Bergi., azienda di Arzignano specializzata nella progettazione e costruzione di macchine e automazioni per l'industria conciaria. Si tratta di un sistema produttivo fortemente radicato nel territorio, che serve settori come moda, automotive e arredamento e la cui competitività deriva dalla complementarità tra produzione e innovazione tecnologica di processo e prodotto. Nel Vicentino, operano circa 40 imprese produttrici di macchinari per conceria, che esportano in 120 Paesi. Il distretto è uno dei pochi modelli industriali occidentali poten-

UN SISTEMA DA 8.200 ADDETTI
Il Veneto nel settore conta oltre 420 imprese, con 2,4 miliardi di valore della produzione



zialmente in grado di competere direttamente con la Cina, ma rischia di essere messo in pericolo dall'intraprendenza del Paese asiatico e dalla velocità con cui quest'ultimo mette in atto percorsi di trasformazione, in un contesto europeo e soprattutto italiano, che sta vivendo una fase di profondo cambiamento. «Per quanto riguarda il distretto dei costruttori, che vanta per una buona parte costruttori di qualità, capaci di esportare nelle concerie più importanti del mondo, Cina compresa, al momento il mercato tiene, anche se è debole», spiega Bergozza, mettendo a fuoco la situazione: «La catena della pelle è costituita da materia prima, tecnologia e prodotto finito. Se quest'ultimo, a livello di pelletteria, calzature e imbottiti, è fatto per la gran parte in Ci-

na, è chiaro che ad accusare il colpo saranno tutti gli attori della filiera, compresi i costruttori di macchinari. Inoltre, se le concerie cinesi si stanno sviluppando sempre più, realizzando alcuni prodotti anche validi, gli acquirenti cinesi acquisteranno da loro. Ed è altrettanto chiaro che il settore della tecnologia, in loco, si sta sviluppando in tempi più veloci rispetto a quanto stia facendo il nostro, che rischia di essere sempre meno competitivo». Secondo i dati Unic, il Veneto conta oltre 420 imprese, più di 8.200 addetti e una produzione superiore ai 2,4 miliardi di euro, confermandosi il principale polo conciario italiano. Un sistema produttivo che si sviluppa attraverso una forte integrazione tra conceria, meccanica, chimica, servizi ambientali e recupero dei residui



Mauro Bergozza, titolare della vicentina Bergi e presidente di Assomac

di lavorazione, dando origine a una filiera ad alto contenuto tecnico, profondamente radicata nel territorio e con applicazioni, tra gli altri, nei settori moda, automotive e arredamento. È grazie a questa complementarità tra produzione e innovazione tecnologica di processo e prodotto che il distretto ha sviluppato, negli anni, elevati livelli di competenza, qualità produttiva e capacità competitiva internazionale. Rispetto alle altre tre regioni italiane nelle quali l'industria conciaria è presente in modo significativo, il Veneto, con il distretto vicentino e quello calzaturiero di lusso che distingue la Riviera del Brenta, nel veneziano, da tutti gli altri comparti manifatturieri d'Italia, detiene il primato in termini di ricavi generati (2.415 milioni il valore della produzione). In Toscana, la produzione si attesta a 1.195 milioni, per un totale di 5.765 addetti, seguita dalla Campania, con 231 milioni di produzione e 1.867 addetti, per finire con la Lombardia, dove si contano 877 addetti e una produzione di 162 milioni. Nel comparto tecnologico conciario, l'Italia sta mantenendo una posizione di leadership mondiale, ma il quadro competitivo è in rapida trasformazione, con la Cina che vede aumentare la propria presenza internazionale, riducendo progressivamente il divario nei confronti dei produttori italiani, soprattutto nel mass market moda e nell'automotive. Nonostante ciò, il settore continua a essere caratterizzato da elevate barriere tecnologiche e da un'elevata specializzazione industriale, elementi che possono differenziare il prodotto italiano: «Se vogliamo che la filiera della pelle resti in Italia e, di conseguenza, se vogliamo continuare ad essere competitivi anche nella tecnologia, dobbiamo avere la manifattura in Italia», conclude Bergozza. «Dobbiamo riportarla qui. Siamo consapevoli che questo comporta un aumento dei costi, ed è un ambito dove facciamo fatica a competere con i cinesi ma, se vogliamo salvare il settore, credo sia l'unica soluzione, specie considerando la complessità della situazione generale. Non è un problema solo relativo al settore della pelle, ma un problema generale, che interessa anche settori come il tessile, il legno e molto altro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

De' Longhi
Il piano di buyback sostiene il valore del gruppo veneto

De' Longhi ha archiviato l'ultima settimana di negoziazioni con un progresso del +1,65%, fissando il prezzo finale a quota 35,68 euro. La sessione si è aperta e chiusa in scia agli acquisti, consolidando la tenuta del supporto strategico posizionato sopra l'area dei 35 euro. A sostenere la fiducia degli investitori e a dare stabilità alle quotazioni ha contribuito in modo decisivo l'attività della stessa azienda veneta. De' Longhi ha infatti comunicato il proseguimento del piano di buyback, acquistando ulteriori 51.907 azioni proprie per un controvalore di circa 1,8 milioni. L'operazione porta la quota complessiva di azioni in portafoglio all'1,41% del capitale sociale. La forte accelerazione registrata nella seduta di venerdì (+1,48%) ha quindi confermato l'orientamento al rialzo del mercato, proiettando il titolo verso i massimi settimanali a 35,84 euro.

Icop
Il mercato crede nel business del gruppo friulano

La settimana di Icop, azienda di Basiliano in provincia di Udine leader nell'ingegneria del sottosuolo e nel microtunneling, si è chiusa con un lieve assestamento. Il titolo della società di ingegneria e infrastrutture ha archiviato le contrattazioni a 27,6 euro, registrando una flessione settimanale dello 0,72%. Un calo fisiologico dopo i record dei giorni scorsi, in cui le quotazioni hanno toccato il picco a quota 28,10 euro. Nonostante la pausa, il trend di lungo periodo resta eccezionale: nell'ultimo anno il titolo ha messo a segno un balzo superiore al 176%, partendo da un minimo di 9,62 euro. I volumi intraday, con picchi oltre i 20.000 pezzi scambiati, confermano il forte interesse del mercato per il modello di business sostenibile del gruppo friulano, ormai stabilmente nel mirino degli investitori istituzionali.

La carpenteria nata nel 1830
guarda al futuro con laser e robot

RICCARDO DE TOMA

La storia

È l'impresa di famiglia da quattro generazioni. «Ma probabilmente sono di più», precisa Cesare Cimolai, presidente della Cimolai Galliano di Fontanafredda, nel Pordenonese. «Galliano», spiega, «è mio padre, ma prima di lui c'erano il nonno, che si chiamava Cesare come me, e il bisnonno Giovanni, che però non fu il fondatore



Cesare, Sara e Galliano Cimolai

dell'azienda, nata da un'officina attiva già nella prima metà dell'Ottocento. Facevano ferri di cavallo, componenti per carri e rimorchi, carpenteria per case, come cancelli e inferriate». Secondo il Registro nazionale delle imprese storiche d'Italia di Unioncamere, di cui la Cimolai Galliano fa parte, l'anno di fondazione è il 1830: quasi due secoli di storia a definire un imprinting che resiste nel tempo, se è vero come è vero che la carpenteria metallica è ancora il core business e che accanto alle

produzioni in serie, grazie alla vocazione sartoriale, l'azienda di Fontanafredda è in grado di rispondere alle richieste dei clienti anche per la realizzazione di pezzi unici per ogni specifica esigenza. «Per il taglio laser», spiega ancora Cimolai, «non ci sono vincoli di forma e viene utilizzato un macchinario con sorgente a fibra, che consente di tagliare anche materiali non conduttivi come ottone e rame. Vengono inoltre impiegati sistemi di lavorazione 2D e 3D che permettono di realizzare qualsiasi forma richiesta dalla committenza, tubi tondi, quadri, rettangoli, sezioni speciali, profili aperti, putrelle». Una versatilità confermata dalla diversificazione della clientela, anche se il legno-arredo resta il principale settore di riferimento, com'è naturale per un'a-

zienda che opera in pieno distretto del Livenza, a cavallo tra Friuli e Veneto, uno dei principali del mobile italiano. La metà del volume d'affari - oltre 4,3 milioni per 662.000 euro di Ebitda nel 2025, anno nel quale la Cimolai Galliano ha quasi eguagliato il picco storico di 4,7 milioni, toccato nel 2022 - viene realizzata per aziende di questo comparto, tra cui We Do Spaces (Della Valentina Office), uno dei maggiori player nazionali nella produzione di mobili per ufficio. Accanto al legno-arredo, come detto, una committenza molto diversificata per settori: un peso importante ce l'hanno cantieristica, meccanica, edilizia e altri comparti: «Realizziamo anche pezzi per macchine da caffè», rivela Cimolai. La saldatura è una fase centrale della produzione e la Cimolai

Galliano la gestisce con il supporto di tre robot per i processi automatizzati e quattro banchi riposizionabili, garantendo sartorialità, precisione e velocità nelle diverse fasi, oltre a tutte le lavorazioni accessorie necessarie per garantire un prodotto finito e chiavi in mano, dalla finitura alla consegna: «Più che un fornitore, preferiamo considerarci un partner di filiera», dichiara il presidente. E una nuova generazione di Cimolai, intanto, sta già prendendo confidenza con robot, laser e saldature. Tra i 28 dipendenti a libro paga, infatti, c'è anche Sara, la ventinovenne figlia di Cesare: spetterà anche a lei proseguire nella navigazione che ha portato l'officina di famiglia dall'era dell'incudine a quella di Industria 4.0 e dell'AI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ILNORDEST ECONOMIA

La corsa di Andrea Franceschi dagli affitti brevi agli alberghi «Dopo il Cadore, il Trentino»

L'ex sindaco di Cortina con il suo gruppo di hotel management è partito nel 2014 con tre appartamenti

STEFANO VIETINA

Dai “letti freddi” di Cortina d'Ampezzo all'hotellerie brandizzata: ecco tutte le mosse di Stay. «Siamo partiti nel 2014 con la gestione di tre appartamenti», spiega Andrea Franceschi, titolare del gruppo, «senza avere nemmeno troppo chiaro quello che sarebbe stato il futuro, quindi gli short rent erano un'attività, diciamo, integrativa. Poi le cose sono andate avanti abbastanza in fretta anche perché all'epoca a Cortina c'erano molti letti freddi, come si dice, nel senso che in molti facevano ormai fatica ad affittare stagionalmente, annualmente, quindi c'è stata subito una grossa risposta, tanto che siamo arrivati nel giro di poco ad avere in gestione una cinquantina di appartamenti, quindi quasi 300 posti letto in locazioni di pregio. Poi abbiamo iniziato ad aggiungere la parte dell'hotellerie con una crescita significativa fino al periodo del Covid, che ci ha colto mentre stavamo facendo un notevole sforzo per affermarci. Avevamo aperto quattro alberghi proprio all'inizio di febbraio del 2020, con strutture in gestione nel Lazio, in Lombardia, in Tosca-

na, sul Lago di Garda. Allora abbiamo deciso di attuare una riorganizzazione, e mi sono riconcentrato più sull'asse, Milano-Cortina, ben prima delle Olimpiadi dello scorso inverno, ci sono nato e ho fatto anche il sindaco, e a Milano ho studiato alla Bocconi e mi sono laureato in Economia con una tesi sui mercati finanziari». **Quindi adesso cosa rappresenta Stay?** «Siamo una società ampezzana specializzata in soluzioni di hotel management e abbiamo chiuso il 2025 in attivo con un fatturato complessivo di oltre 14 milioni di euro, con un più 40 per cento sul 2024. In aumento di oltre il 30 per cento anche l'ebitda, salito a 2,7 milioni dai 2 milioni dell'anno precedente, mentre l'utile è passato da 1,3 milioni del 2024 agli 1,6 milioni del 2025». **Come si raggiungono questi risultati?** «Con una analisi attenta del mercato e una gran voglia di fare. In appena 12 anni di attività abbiamo saputo costruire la nostra solidità stringendo accordi di franchising con alcune tra le più rinomate catene alberghiere del mondo. Soltanto negli ultimi 12 mesi, l'azienda ha brandizzato Best Western l'Hotel Nevada di San Vito di Cadore, alle porte di Cortina, ha acquistato l'Hotel Auronzo ad Auronzo di Cadore, a sua volta brandizzato come Affiliated by Melià, e a marzo abbiamo annunciato la finalizzazione, in collaborazione con Cbre (advisor internazionale nel settore real estate, ndr) di un'ulteriore part-



Andrea Franceschi, socio unico della Stay

nership per l'affiliazione a Melià dello storico Hotel Trento di Pozza di Fassa, nel cuore delle Dolomiti Trentine. Questa intesa prevede anche un imponente piano di riqualificazione e riposizionamento a 4 stelle della struttura entro l'avvio della stagione invernale 2026-27, con un investimento programmato di oltre 1,5 milioni di euro». **Cosa altro avete in portafoglio?** «Sono entrati nelle attività del nostro gruppo il Golden Park Resort, sempre in Val di Fassa, e l'Hotel Astoria in pieno centro a Torino. E per il 2026 le prospettive sono ottime con un primo trimestre estremamente positivo trai-

nato dall'effetto Olimpiadi». **Perché il nome Stay?** «In origine era Stay in Cortina, poi abbiamo ampliato l'orizzonte. La sede della società è comunque qui e la direzione amministrativa è a Padova». **Socio unico?** «Sì». **Quanti collaboratori?** «Siamo quasi a 150, con picchi superiori in stagione, due terzi donne». **Prospettive per il 2026?** «L'aspettativa è alta, in netta crescita sul 2025: dovremmo superare i 15-16 milioni di fatturato e fare un Ebitda di 4 milioni e un utile superiore ai 2 milioni». © RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA

di MAURIZIO CESCONE

Flessione delle macellazioni e mercato dei suini debole Tensioni sui prezzi delle carni

Resta debole il mercato dei suini in Italia: una fase di stagnazione che preoccupa i produttori e potrebbe generare tensioni sui prezzi, anche dei prodotti lavorati, in primis il prosciutto crudo, che muove un giro d'affari di centinaia di milioni di euro. Nei primi mesi del 2026 emergono infatti segnali di rallentamento dell'offerta: a gennaio -1,6% su base annua e a febbraio indebolimento in Paesi chiave come Paesi Bassi (-9,9%), Italia (-3,6%), Belgio (-3,4%) e Germania (-0,9%), a fronte di Spagna (+2,1%) e Danimarca (+5,8%) che fanno segnare incrementi. Questo contesto aveva favorito un temporaneo recupero delle quotazioni tra marzo e aprile, sostenuto soprattutto dalle aspettative di una minore disponibilità di suini vivi in alcuni Paesi europei, in particolare in Spagna. Nelle ultime settimane le quotazioni hanno nuovamente mostrato segnali di debolezza. In Italia, i prezzi dei suini da macello del circuito tutelato rilevati il 7 maggio risultano in calo rispetto ai livelli di aprile, evidenziando inoltre tensioni fra gli operatori. Allo



stesso modo, anche in Germania il mercato ha ceduto terreno, tanto che le quotazioni delle carcasse suine sono scese da 1,70 a 1,60 euro al chilo. Il ridimensionamento delle quotazioni conferma come il mercato continui a essere condizionato da una disponibilità ancora molto ampia di carne e da una domanda che rimane prudente, sia sul mercato interno sia nel comparto della trasformazione. Il mercato continua, di conseguenza, a muoversi su due piani: da un lato il rallentamento dei flussi di animali vivi in diversi Paesi Ue, dall'altro una pressione sui prezzi che riflette la difficoltà di assorbimento dell'offerta lungo la filiera. Per il mercato italiano il quadro resta altrettanto delicato: la flessione delle macellazioni nel 2026 e la debolezza del comparto dei prosciutti stagionati continuano a comprimere la redditività della filiera. Dopo il recupero osservato tra marzo e aprile, le recenti correzioni delle quotazioni indicano che il percorso di stabilizzazione del mercato rimane ancora fragile. Il 2025, al contrario, si era chiuso con numeri positivi. Nel dettaglio le macellazioni nei 27 Paesi dell'Unione europea avevano raggiunto 21,9 milioni di tonnellate (+3,8% sul 2024), confermando il ritorno dell'offerta dopo la contrazione del 2022-2023. La crescita era stata guidata soprattutto da Spagna, Danimarca e Polonia, mentre l'Italia aveva mostrato un recupero più contenuto (1,3 milioni di tonnellate con un +4,1%). © RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Imprenditorialità Lo Zanon di Udine alle gare nazionali R.D.T.

C'è anche Tec4i Fvg nel percorso che porterà il team Fleeve dell'Istituto Zanon di Udine, dopo la vittoria regionale di Impresa in Azione e il terzo posto alla Popri Youth Competition di Skopje, in Macedonia, ai Campionati nazionali di Imprenditorialità, in programma a Roma giovedì e venerdì. L'hub regionale per l'innovazione ha seguito gli studenti come coach, affiancandoli nello sviluppo di Mobble, bottiglia modulare personale nata come idea d'impresa innovativa e sostenibile. Nel programma, promosso da Junior Achievement Italia e, in Friuli Venezia Giulia, dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine, il team dello Zanon è stato accompagnato da Selina Rosset e Giovanni Barbetta di Tec4i Fvg nella messa a

punto del modello di business, della pianificazione economica e della presentazione del progetto imprenditoriale. Un lavoro di coaching che rientra nei percorsi con cui il polo udinese per l'innovazione porta nelle scuole competenze sempre più richieste anche fuori dall'aula: business model, validazione delle idee, capacità di raccontare un progetto e spirito imprenditoriale.

Unioncamere Il troppo risparmio dei padovani E.F.

Padovani sempre più attenti alle spese: secondo l'indagine di Unioncamere, che ha quantificato il risparmio delle famiglie consumatrici, con 1.935,76 euro pro-capite nel 2024, Padova si colloca al 42esimo posto nella classifica italiana delle province risparmiatrici. A livello nazionale, in cinque

anni, la quota di reddito disponibile messa da parte dalle famiglie è passata dal 7,55% nel 2019 all'8,28% nel 2024. A Padova, la quota di risparmio è passata dal 6,65% al 7,77%, con un guadagno di cinque posizioni rispetto alla rilevazione del 2019. Il risparmio sarebbe una diretta conseguenza delle maggiori o minori spese vive e lo conferma il fatto che la maggiore diffusione dello smartworking abbia aumentato la capacità di risparmio: i lavoratori hanno accantonato il 9,45% delle proprie entrate, nel 2024, nei territori dove il lavoro da remoto è stato maggiore rispetto alla media nazionale, contro il 7,67% messo da parte dai lavoratori dove il ricorso è stato più basso. «Bene sapere che il Paese abbia migliorato i valori del risparmio rispetto a cinque anni fa», dice il presidente di Confcommercio Veneto, Patrizio Bertin. «Se questa è la conseguenza di un aumento del reddito, siamo sulla buona strada viceversa, se a maggiore risparmio corrisponde a una minore propensione alla spesa, non va bene».

Ires-Cgil Giovani al lavoro, il calo preoccupa E.F.

In Friuli Venezia Giulia, il mondo del lavoro sta invecchiando e perdendo potere d'acquisto. Il report sull'occupazione e sul mercato del lavoro della Cgil Fvg e dell'Ires, dice che, nella regione, in un quadro complessivo di aumento dell'occupazione, gli under 30 rappresentano soltanto il 6,7% degli occupati, mentre gli over 50 continuano a crescere, superando ormai il 43%. Al tempo stesso, continua a ridursi la popolazione in età lavorativa. Preoccupante sarebbe, poi, il dato sul potere d'acquisto delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti. Tra il 2019 e il 2024, il valore medio è diminuito del 5,8% in termini reali. Alla base di questo trend, secondo gli esperti di Ires e i rappresentanti di Cgil Fvg, ci sarebbero diverse cause: dall'inflazione alla diffusione dei rapporti precari e delle disegua-

glianze salariali. In regione, inoltre, crescono i contratti precari, soprattutto nel terziario. Specchio ed espressione più marcata dell'invecchiamento degli occupati, conclude l'indagine, è la pubblica amministrazione. Tra i quasi 90 mila dipendenti pubblici della regione, uno su due ha più di 50 anni, mentre gli under 30 sono solo il 6,7%. Il tutto, in una società che vede accentuarsi il calo demografico e l'invecchiamento, non compensati dall'immigrazione.

Confartigianato Riaprire il dialogo dopo le elezioni E.F.

Dalle infrastrutture alla sicurezza, dalla semplificazione burocratica alla formazione dei giovani: sono queste alcune delle priorità che Confartigianato Imprese Padova rilancia ai sindaci neoeletti dopo il voto amministrativo. «Nei prossimi

anni, le amministrazioni comunali dovranno gestire sfide decisive per il futuro delle comunità», dichiara il presidente di Confartigianato Imprese Padova, Gianluca Dall'Aglio. «Le imprese artigiane chiedono territori più efficienti, sicuri e attrattivi, ma soprattutto amministrazioni che dialoghino con il tessuto produttivo. In particolare, rispetto ad alcune questioni strategiche: investimenti su viabilità e infrastrutture, semplificazione amministrativa e digitalizzazione dei servizi, maggiore sicurezza nelle aree produttive e nei centri urbani, sostegno alla rigenerazione urbana, attenzione alla mobilità sostenibile e alle comunità energetiche, rafforzamento del rapporto tra scuola e imprese e politiche capaci di trattenere i giovani sul territorio. Dove ci sono imprese vive, ci sono anche comunità più forti, servizi, relazioni e presidio del territorio», conclude Dall'Aglio. «Siamo pronti a collaborare con le amministrazioni, mettendo a disposizione competenze, conoscenza dei territori e ascolto delle esigenze delle imprese».

IL TUO RECUPERO INIZIA ORA

RECUPERO ANNI SCOLASTICI

Un percorso su misura per tornare in carreggiata.

*Non è mai
troppo tardi
per ripartire.
Noi siamo
qui per te.*

I NOSTRI PERCORSI



RECUPERO ANNI

Recupero anni scolastici per rientrare nel tuo percorso formativo e diplomarti.



PERCORSI PERSONALIZZATI

Piani di studio su misura in base alle tue esigenze e ai tuoi obiettivi.



DOCENTI QUALIFICATI

Insegnanti esperti e sempre al tuo fianco per guidarti.



FLESSIBILITÀ E SUPPORTO

Orari flessibili, lezioni mirate e supporto costante.



**OGNI PERCORSO HA IL SUO TEMPO
IL TUO FUTURO, NO**

Riprendi in mano il tuo domani con Excol.

**RECUPERA
IL TUO ANNO,
RIPRENDI IL
TUO FUTURO.**



PRENOTA ORA

UN COLLOQUIO INFORMATIVO

Un incontro gratuito per trovare insieme la soluzione più adatta a te.



UDINE Via T.Ciconi 22
PALMANOVA Contrada Savorgnan, 9



0432 237462



www.excol.net



EXCOL
CENTRO STUDI



DA OLTRE 30 ANNI
AL FIANCO DEGLI STUDENTI



PROFESSIONALITÀ
E SERietà



RISULTATI
CONCRETI



ATTENZIONE
ALLA PERSONA